ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 155
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
L. 25 (spese postali)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-980, 53.961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 500 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi cronaca e sport L. 600 la linea - Pubbl. comm.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì e festive - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo la proroga concessagli dal Presidente della Repubblica

Segni ha ripreso i sondaggi per la formazione di un governo a quattro

Tutto dipenderà dall'odierna definitiva decisione dei liberali - I punti controversi: patti agrari e legge elettorale politica Voci sulla distribuzione dei vari dicasteri: il ministero del Lavoro rimarrebbe ai socialdemocratici; ai liberali: Esteri e Istruzione; ai repubblicani la Difesa; l'Industria ai d. c. - Entrerebbero nel nuovo governo anche tre esponenti di "Concentrazione": Gonella, Andreotti e Scoca - Ma tutto sarà da rifare se i liberali rifiuteranno la loro partecipazione

La signora Caterina Re che ha stabilmente il

L'on. Segni fa un cenno di saluto all'on. Nenni che sta per entrare nella anticamera del Presidente Gronchi. Di spalle il generale Roda. (Telefoto a «Stampa Sera»)

ROMA, venerdì sera.

Da oggi Segni ha due soli giorni per decidere se accettare o no l'incarico di costituire il nuovo governo. Gronchi ha concesso di buon grado la breve proroga, ma pensa che essa non dovrebbe andare oltre domani sera, e perciò, al termine di un'intensa settimana di colloqui, di trattative e di polemiche, Segni ritornerà da Gronchi per dirgli come stanno le cose e tirare le somme.

In sostanza, il problema non è quello di stabilire se sia Segni o un altro esponente democristiano a costituire il nuovo governo. Il parlamentare sardo ha ai suoi in mano carte sufficienti per poter costituire il Ministero, ma si tratta di sapere se potrà includere nel suo gabinetto anche i liberali, garantendosi così una maggioranza precostituita, o non piuttosto dovrà essere formato un governo a tre, fra democristiani, socialdemocratici e repubblicani. Per scongiurare questa eventualità, Segni ha chiesto di continuare fino a sabato sera i suoi sondaggi e ha fondate speranze di riuscirvi. La decisione dipende in massima parte dai liberali; stamane, infatti, si sono riuniti a via Frattina in direzione e i parlamentari liberali che devono prendere l'estrema decisione. Essa sarà comunicata a Segni nello stesso pomeriggio d'oggi.

L'altro ieri, nel colloquio di quattro ore che Segni ebbe con gli esponenti liberali, espose le sue idee per arrivare a quel compromesso sui patti agrari che è oggi al centro della discussione. Segni avrebbe proposto che la durata dei contratti di mezzadria venga portata da nove a quindici anni, e quella dei contratti di affittanza da dodici a diciotto.

Inoltre dovrebbe essere aumentata la misura dell'indennizzo per le disdette da intimare senza «giusta causa» al termine della durata pattuita dei contratti. L'indennizzo previsto dal compromesso Scelba, verrebbe aumentato del 50 per cento per la mezzadria e del cento per cento per le affittanze agrarie. Infine verrebbero aumentate la durata e la misura dell'indennizzo per i contratti in corso, nel periodo di trapasso tra la scadenza dell'attuale regime e l'entrata in vigore della regolamentazione giuridica.

I liberali già l'altro giorno nel lungo colloquio con Segni espressero le loro riserve per l'accettazione di un simile compromesso e, per quel che se ne sa, quelle riserve vengono tuttora mantenute. Si tratta ora di stabilire se questo dissenso consigli o meno il ritiro della delegazione liberale dal governo.

Vi è però un altro problema che disturba i sonni non solo dei liberali, ma anche degli altri partiti minori, vogliamo dire la legge elettorale politica, sulla quale Segni dovrà dare le richieste assicurazioni. Sembrerebbe, infatti, che la D.C., favorevole alla adozione di un sistema che si avvicini maggiormente alla proporzionale pura (si abbasserebbe, cioè, il quorum con l'aggiunta del cosiddetto più 2 invece che più 3) voglia contemporaneamente aumentare il numero delle circoscrizioni, che ora seguono un criterio quasi regionale: ove infatti le circoscrizioni dovessero aumentare, i benefici che i minori si vedessero attribuiti dalla diminuzione del quorum verrebbero annullati dalla minore ampiezza delle circoscrizioni.

Non si tratta, come si potrebbe credere, di un problema di scarso rilievo; quando vi fu-rono trattative per il governo Scelba, esso venne posto come una delle condizioni della partecipazione sia dei socialdemocratici che dei repubblicani.

Quanto ai socialdemocratici, l'incontro di ieri con Segni e con gli esponenti d. c. è valso a fugare le ultime incertezze che si avevano sul loro atteggiamento. Segni avrebbe confermato che non vorrebbe mutato il rapporto tra i partiti all'interno della coalizione. Anche il Ministero del Lavoro vorrebbe mantenuto ai socialdemocratici, a condizione, comunque, che il dicastero della Pubblica Istruzione venga assegnato a un esponente dei partiti laici. E si pensa che in tal modo Segni si conserverà nelle trattative con i liberali, una carta non indifferente, offrendo cioè ad essi il dicastero degli Esteri e quello dell'Istruzione; l'Industria andrebbe così ai d. c.

La partecipazione dei repubblicani sembra già acquisita. Pacciardi deve dare una risposta per quanto riguarda il dicastero della Difesa che gli è stato offerto da Segni. Nel caso accettasse all'Interno passerebbe Taviani.

Per i «concentrazionisti», la loro partecipazione non dovrebbe andare oltre due, al massimo tre esponenti; nell'ordine, si fanno i nomi di Gonella, Andreotti e Scoca. Segni non avrà accettato naturalmente alcun veto da parte di chicchessia, ma il fatto che sia stato escluso il nome di Togni dalla rosa dei candidati sta ad indicare che ovviamente il parlamentare sardo non intende dispiacere ai socialdemocratici.

Ben inteso, queste «dosature» ministeriali sono in previsione di un governo quadripartito; è evidente che qualora si dovesse ripiegare su un governo tripartito, tutto andrebbe riveduto. In tal caso il governo dovrebbe essere sostenuto dai voti della sinistra e perciò Nenni ha fatto ieri dichiarazioni abbastanza possibiliste che ha riflettuto con maggiore meditazione stamane.

Alle 18 la riunione dei componenti della direzione e dei gruppi parlamentari liberali continuava ancora. La discussione, assai vivace, è stata aperta su una relazione del segretario Malagodi, soprattutto in ordine alle proposte Segni per le modifiche da apportare al compromesso dei patti agrari.

Questa mattina l'on. Segni si è recato nell'abitazione dell'on. Pieraini, col quale ha avuto un lungo scambio di idee.

p. a. p.

Smentito l'arresto di Gualtiero Jacopetti

FORLI', venerdì sera.

La notizia divulgata stamane da alcuni quotidiani, circa il fermo del giornalista Gualtiero Jacopetti, seguito dalla polizia a Forlì, risulta priva di ogni fondamento.

Audace colpo in Banca

Rubati in Svizzera 17 milioni di lire

Si sospetta del furto un misterioso [illegible]

ZURIGO, venerdì sera.

Di un sensazionale furto di 100.863 franchi svizzeri (pari a circa 17 milioni di lire) è stato vittima l'amministratore di una Banca di Zurigo, che è stato derubato mentre ritirava allo sportello 213.000 franchi per un trasferimento di fondi e soltanto quando stava per versare la somma nell'altro istituto bancario si è accorto della scomparsa del denaro. Sembra che, mentre l'amministratore ritirava la somma, un misterioso individuo sia riuscito a distogliere la sua attenzione per un attimo e ad impadronirsi rapidamente del fascio di biglietti di banca.

La polizia indaga sospettando un certo Carrol, cittadino romano, che si trovava allo sportello all'atto dell'operazione e che ha un piccolo conto presso la stessa banca. Tuttavia il domicilio del Carrol non è stato individuato e in Italia la Svizzera si sta riservando il misterioso ladro.

Scioperano in America seicentomila siderurgici

PITTSBURG, venerdì sera.

Dalla mezzanotte di ieri, l'intera industria siderurgica americana è paralizzata da un gigantesco sciopero al quale partecipano circa 600 mila lavoratori. I negoziati tra la potente organizzazione sindacale «United Steel Workers Union» e il massimo complesso siderurgico americano, la «United Steel Corporation», in corso da tempo, sono stati interrotti ieri, dopo un'ultima riunione durata cinque ore, nella quale non è stato possibile trovare una formula di compromesso.

Aspra reazione dei tredicisti per lo scandalo al Totocalcio

L'inconveniente sarebbe derivato dalla mancata segnalazione da parte germanica dell'anticipo di due partite - Interminabili e clamorose discussioni nelle Ricevitorie di tutta Italia - Segnalate da molte città probabili azioni giudiziarie di mancati vincitori - La quota unica che sarà pagata agli undici si aggirerà sulle duecentonovantacinquemila lire

La schedina con i risultati esatti: in parità con a fianco N. V. non contano agli effetti del concorso

Roma, venerdì sera.

L'ultima giornata del concorso «Totocalcio» minaccia di passare alla storia come quella dei «13 tramutato». La vicenda è ormai ampiamente nota, giova comunque riepilogarla e puntualizzarla nei suoi particolari che, senza entrare nel romanzesco, appaiono strani. E' risaputo che dalla schedina del concorso n. 40 furono tempestivamente depennate due partite riguardanti il torneo calcistico austriaco in corso di svolgimento, in quanto tali due gare si sarebbero disputate nella giornata del sabato.

Viceversa altre due partite della speciale tornata germanico dal «Toto Rundo», cioè esse programmate per la stessa domenica, furono alla loro volta anticipate al tardo pomeriggio del sabato, senza che di tale anticipo venisse informata la Direzione Generale del «Totocalcio» italiano, il quale, come tutti sanno, è alle dirette dipendenze del C.O.N.I.

Tutto era sembrato, in un primo momento, in perfetta regola sino a quando la pubblicazione di un settimanale che si stampa a Roma non rivelava che anche tali due incontri fra squadre tedesche erano stati disputati il sabato.

Fra le varie organizzazioni dei concorsi pronostici di calcio che si effettuano nelle varie nazioni europee, pur sussistendo fra loro rapporti d'interdipendenza, sono in funzione servizi informativi, per scambi reciproci di notizie.

Si è così potuto individuare ove si è verificato l'inconveniente che ha dato motivo di annullare i risultati del nostro ultimo concorso, rendendo ineseguibile il vincite registrate con il punteggio di «13» e, di conseguenza, anche quelle effettuate con «12», mandando in pagamento tutte le schedine che allo spoglio avevano fatto registrare «undici» segni esatti e modificando sostanzialmente tutte le quote del pur abbondante «monte premi».

Esclusa qualsiasi colpa, anche solamente derivata da negligenza, della direzione del nostro «Toto», pare accertato che l'increscioso inconveniente è scaturito dalla mancata precisazione del corrispondente germanico circa l'ora precisa in cui le partite avrebbero avuto inizio.

*Inutile dire che la vicenda ha suscitato ampio clamore. Giunge notizia che in quasi tutte le città italiane le sorprese e il disappunto sono risultati notevoli. Per non giungere al vero e proprio inizio di clamorose proteste in tutte le ricevitorie di competenza, alcune delle quali ha residenza a Monaco di Baviera, riguardo l'anticipo delle due partite di Amburgo e di Brema: partite che, bisogna ripetere per dovere di giustizia, apparivano in tutti i programmi germanici come fissate per il pomeriggio di domenica 19 giugno, e che non si sa ancora per quali motivi e in base a quali criteri siano poi state anticipate

CRONACA CITTADINA

ENTRA IN VIGORE DA OGGI L'AUMENTO DEL BOLLO

Le nuove tasse di circolazione

Nella nostra provincia interessano: 57 mila proprietari d'auto, 16 mila camionisti, 73 mila scooteristi, 22 mila motociclisti, 30 mila proprietari di ciclomotori

Entrano in vigore oggi le nuove tasse di circolazione per autovetture, autocarri e motocicli. L'aumento approvato nel maggio scorso dalle due Camere, obbligherà nella nostra Provincia 800 mila proprietari di mezzi a motore a tornare negli uffici dell'Automobile Club di via Giolitti per metterli in regola.

Il giorno 30 del mese scorso hanno cominciato ad affluire agli sportelli dell'A.C.I. coloro che devono pagare i conguagli. Si tratta in grande maggioranza di possessori di motocarrozzette i quali, com'è noto, versano la tassa di circolazione non a rate semestrali o quadrimestrali come gli automobilisti, ma annualmente. Costano 550 lire, ma pari alla metà dell'aumento. La categoria degli «scooteristi» è la più numerosa.

Con i motociclisti hanno affollato il salone dell'Automobile Club anche quegli automobilisti che hanno pagato la tassa di circolazione tutta in una volta o gennaio e quelli che invece l'hanno pagata a quadrimestre e che non sono in regola fino alla fine di agosto.

I primi devono per conguaglio una somma pari alla metà dell'aumento (esempio: per la Fiat 500 il cui bollo è passato da 7 mila lire a 9500 lire il conguaglio è di 1250 lire); i secondi devono versare un sesto dell'aumento (per la Fiat 500 il conguaglio di coloro che hanno pagato il bollo quadrimestrale fino ad agosto è di 400 lire). Soltanto gli automobilisti che hanno scelto la forma semestrale di pagamento devono in questi giorni munirsi del nuovo bollo, senza il quale non potranno circolare. Il termine utile per questi ultimi è il 10 luglio. Per avere di in regola fino alla fine di agosto.

I primi devono per conguaglio una somma pari alla metà dell'aumento (esempio: per la Fiat 500 il cui bollo è passato da 7 mila lire a 9500 lire il conguaglio è di 1250 lire); i secondi devono versare un sesto dell'aumento (per la Fiat 500 il conguaglio di coloro che hanno pagato il bollo quadrimestrale fino ad agosto è di 400 lire). Soltanto gli automobilisti che hanno scelto la forma semestrale di pagamento devono in questi giorni munirsi del nuovo bollo, senza il quale non potranno circolare. Il termine utile per questi ultimi è il 10 luglio. Per avere

AUTOMOBILI

Potenza	TIPO	TASSA DA OGGI	TASSA PRECEDENTE
5 CV	Isetta	L. 7.500	L. 7.000
8	Fiat 500	» 9.500	» 7.000
9	Fiat 600 - Moretti 900	» 10.000	» 7.000
12	Lancia Ardea	» 13.000	» 12.014
13	Fiat 1100 - Lancia Appia	» 21.500	» 14.000
15	Lancia Aprilia 1350 - Alfa Romeo - Giulietta Sprint	» 21.500	» 21.000
16	Fiat 1400 - Lancia Aprilia 1500	» 26.000	» 24.000
19	Fiat 1900 - Alfa Romeo 1900 - Maserati 1500	» 54.620	» 32.000
21	Lancia Aurelia 1750	» 66.300	» 50.000
23	Lancia Aurelia 2000	» 76.500	» 45.000
25	Lancia Aurelia 2° serie	» 86.700	» 55.000
30	Lancia Aurelia G. T.	» 112.200	» 60.000
46	Modelli diversi	» 200.100	» 123.000

Per ogni CV oltre i 46, lire 3580 in più

MOTOCICLI

Fino a 3 CV (cilindrata 200)	L. 4.800	L. 4.000
da 3 a 6 CV	» 6.500	» 5.500
oltre 6 CV	» 10.000	» 7.500

Sono compresse in questa categoria le motocarrozzette

Velocipedi con motore ausiliario

fino a 50 cc. tipi diversi	L. 1.500	L. 1.200

MOTOSCOOTERS

oltre 50 cc. e fino a 125 cc.	L. 4.200	L. 3.000

mobilitati, ma annualmente. Costano 550 lire, ma pari alla metà dell'aumento. La categoria degli «scooteristi» è la più numerosa.

Con i motociclisti hanno affollato il salone dell'Automobile Club anche quegli automobilisti che hanno pagato la tassa di circolazione tutta in una volta o gennaio e quelli che invece l'hanno pagata a quadrimestre e che non sono in regola fino alla fine di agosto.

I primi devono per conguaglio una somma pari alla metà dell'aumento (esempio: per la Fiat 500 il cui bollo è passato da 7 mila lire a 9500 lire il conguaglio è di 1250 lire); i secondi devono versare un sesto dell'aumento (per la Fiat 500 il conguaglio di coloro che hanno pagato il bollo quadrimestrale fino ad agosto è di 400 lire). Soltanto gli automobilisti che hanno scelto la forma semestrale di pagamento devono in questi giorni munirsi del nuovo bollo, senza il quale non potranno circolare. Il termine utile per questi ultimi è il 10 luglio. Per avere

un'idea della mole di lavoro che dovrà essere svolto entro il 31 agosto (termine massimo per il pagamento dei conguagli) è sufficiente dare uno sguardo alle statistiche sul movimento dei mezzi a motore in circolazione a Torino e in provincia. Le vetture immatricolate alla fine del 1954 erano 57.894, gli autocarri 15.360, gli autobus 538, i motocicli di cilindrata superiore ai 125 cmc. 22.146; le biciclette con motore ausiliario 20.877, e i motoscooter 72.323.

Una trentina di impiegati sono a disposizione del pubblico negli uffici di via Giolitti per consentire a tutti di mettersi in regola con la nuova tassa entro i limiti stabiliti. In ausilio della sede centrale dell'A.C.I. funzionano due delegazioni a Pinerolo e Susa e altre due saranno aperte quanto prima a Chivasso e Chieri. L'orario è dalle 8 alle 12,30 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 18 il sabato.

Aumentano i telefoni ribassano le banane

Entrano in vigore oggi gli aumenti delle tariffe telefoniche decise dal comitato interministeriale presi nel giugno scorso. A Torino i nuovi canoni trimestrali vestono così: fissati fra parentesi il canone precedente): Categoria 1°: Istituti di credito, enti e società con capitale di almeno 5 milioni, agenti di cambio, L. 5890 (5436); Categoria 2°: Stanti professionali, cliniche, alberghi, caffè e circoli, L. 3889 (3536); Categoria 3°: Negozi, artigiani, L. 2900 (2684); Categoria 4°: Abitazioni private «singole» L. 2071 (1917), «duplex» lire 1380 (1278); Categoria 5°: Amministrazioni statali, scuole, lire 1539 (1709). La tariffa delle conversazioni di supero passa per le prime quattro categorie da lire 8,36 l'una a lire 9,80, e per la quinta categoria da lire 4,85 a lire 4,40. Il prezzo del gettone è di L. 25.

Da oggi sarà applicato nei negozi e sui mercati rionali il nuovo prezzo delle banane che, com'è noto, è stato ridotto da 600 a 400 lire il chilo.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, sabato 2 luglio (183-182), alle ore 4,46'; tramonta alle 20,19'. - La LUNA nasce alle 18,37'; tramonta alle 2,20'.

Pier Giorgio Frassati: trent'anni dalla morte

Si spense a 24 anni l'apostolo della carità

Trent'anni fa moriva Pier Giorgio Frassati, il giovane che per Torino è stato un simbolo della carità. Aveva un ideale: soccorrere i poveri ed i malati, e ad esso dedicò appassionatamente la sua breve esistenza. Molti lo ricordano salire lo scalo di umili case curvo sotto un cumulo di pacchi (erano i sussidi della Conferenza di San Vincenzo); visitare i «lebbrosi» del San Lazzaro, esercitati all'isolamento; trascinare — lui, studente del Politecnico, di nobilissima famiglia — i carrettti con i mobili degli sfrattati. Sette giorni prima di morire, scrisse a chiusura di una sua lettera: «A nuove forme di povertà, nuove forme di aiuto!», e la frase rivela l'impegno a creare moderni sistemi di apostolato, che poi la morte improvvisa troncò.

Domenica, nel trentennio della sua scomparsa, i poveri lo ricorderanno con una Messa, che il Cardinale celebrerà alle 10 nella Piccola Casa della Divina Provvidenza (via Cottolengo 14). Il prof. Luigi Gedda, presidente generale dell'Azione Cattolica, che gli fu compagno, ne rievocherà il profilo spirituale.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +27,7
MINIMA +17,4

Il bollettino meteorologico dell'osservatorio di Casale segnala inoltre: temp. media (notturna) + 19,2; ore 8: + 19,4; umidità 70 %; press. 704,2. Cielo coperto. - Previsioni: nuvolosità e temporali nuvolosità al mattino; aumento della nuvolosità al pomeriggio con qualche temporale. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Da Torino a Torino per il Cairo, Calcutta, Tokio, Sidney, New York

Torna dal giro del mondo il Rettore dei Salesiani

Una tendina, una piazzola: è il bivacco per la seconda notte

In sette mesi Don Ziggiotti ha visitato cinquecento Istituti dell'Ordine con un milione di alunni - Settemila buddisti hanno recitato il Rosario per largli onore

«Ragazzi miei, ho fatto un magnifico viaggio, sette mesi in giro per il mondo, festeggiato e riverito: mi hanno regalato persino un rasoio elettrico, di quelli che si attaccano ad una pila e in due minuti la barba è fatta. Se viaggiate, vi auguro la stessa fortuna». Con queste parole e l'allegria di un ragazzo tornato da una vacanza, Don Ziggiotti, rettore maggiore dei Salesiani, ha salutato stamane i giornalisti accorsi a Porta Nuova dal treno di Roma. Poi le hanno preso d'assalto i suoi fedelissimi, sacerdoti giovani ed entusiasti che non le hanno più lasciato avvicinare da nessuno, tanto che anche i «capitolati», la maggioranza salesiana, hanno faticato a rendergli omaggio.

Don Renato Ziggiotti, succeduto due anni fa nell'alta carica a Don Ricaldone, ha di anno in anno in dimostra disposizione di spirito nuova, di entusiasmo giovanile. Ha ancora il fisico asciutto, la pelle abbronzata, la voce squillante. Ha visitato in sette mesi Don Ziggiotti ha visitato cinquecento Istituti dell'Ordine con un milione di alunni - Settemila buddisti hanno recitato il Rosario per largli onore

«Ragazzi miei, ho fatto un magnifico viaggio, sette mesi in giro per il mondo, festeggiato e riverito: mi hanno regalato persino un rasoio elettrico, di quelli che si attaccano ad una pila e in due minuti la barba è fatta. Se viaggiate, vi auguro la stessa fortuna». Con queste parole e l'allegria di un ragazzo tornato da una vacanza, Don Ziggiotti, rettore maggiore dei Salesiani, ha salutato stamane i giornalisti accorsi a Porta Nuova dal treno di Roma. Poi le hanno preso d'assalto i suoi fedelissimi, sacerdoti giovani ed entusiasti che non le hanno più lasciato avvicinare da nessuno, tanto che anche i «capitolati», la maggioranza salesiana, hanno faticato a rendergli omaggio.

Don Renato Ziggiotti, succeduto due anni fa nell'alta carica a Don Ricaldone, ha di anno in anno in dimostra disposizione di spirito nuova, di entusiasmo giovanile. Ha ancora il fisico asciutto, la pelle abbronzata, la voce squillante. Ha visitato in sette mesi cinquecento Istituti dell'Ordine con un milione di alunni, raccolti in 200 Case Salesiane con un milione di alunni, racconta dell'India, un paese che sta nascendo ora, apparentemente povero, ma pieno di possibilità e di progresso.

«Il Giappone è ora particolarmente difficile per il Cristianesimo. Gli abitanti, aperti un poco alla nostra religione dopo la guerra, ora stanno richiudendosi in se stessi. I nostri missionari hanno un compito delicatissimo, leggo. Ancor più, naturalmente, nella parte della Cina rimasta ai cattolici».

Birmania e Siam sono apparsi al rettore dei Salesiani fra i più ricchi paesi dell'Oriente. «E i siamesi, poi, sono gente curiosa. Quando arrivai a Bangkok mi offrirono simbolicamente 7000 rosari recitati da indigeni in gran parte pagani».

Chiediamo a Don Ziggiotti notizie degli emigrati italiani, specie quelli d'America. «Si fanno sempre più onore — risponde con aria soddisfatta —; hanno brillantissime posizioni. Mi hanno affettuosamente accolto e mi hanno dato anche dei dollari».

Don Ziggiotti, preta dinamico, ha fretta, anche adesso lo aspettano alla basilica di Maria Ausiliatrice, dove il Cardinale ha consacrato stamane 36 nuovi sacerdoti di 4 diversi continenti.

I tre alpinisti dell'Aiguille Noire narrano la loro terribile avventura

Dormivano appesi ai chiodi su un abisso di duemila metri

Li risvegliava il tuono incessante delle valanghe, che precipitavano dai fianchi del Monte Bianco - Ottanta ore in parete, tra l'imperversare della bufera: poi la salvezza

I tre alpinisti torinesi reduci dalla terribile avventura sull'Aiguille Noire sono tornati alla loro normale lavoro: il ventiduenne Piero Chiconna ed il ventiquattrenne Carlo Bo alla Fiat, ove il primo è disegnatore, il secondo operaio; Franco Bartolomei, di 24 anni, alla Michelin. Il Bartolomei era stato l'unico a trovar la forza di scendere a Courmayeur dopo le tre notti trascorse nell'addiaccio sull'abisso, tra folgori, tormenta, uragani ed avrebbe poi proseguito in «scooter» fino a Torino per presentarsi puntualmente al lavoro per il turno di notte.

Soltanto a causa dell'allarme dato agli amici — che già avevano preparato una squadra di soccorso — i tre non hanno potuto tener nascosta la loro storia. «Carlo ce la siamo vista brutta, ma dopotutto è un'avventura che può sempre capitare a tutti se si va su pareti di tale lunghezza e difficoltà» spiegano, come se si trattasse di una cosa quasi normale.

I tre partono per scalare la «cresta sud» della Guglia Nera, una vertiginosa serie di torrioni, con difficoltà di 4° e 5° grado: già l'anno scorso Carlo Bo aveva tentato la via con altri tre alpinisti ma il maltempo li costrinse a ritirarsi. Anche quella volta le tre cordate avevano dovuto affrontare tre notti di bivacco tra la bufera. L'inizio è sotto i migliori auspici, in una splendida giornata: la comitiva, capeggiata il Chironna, ha già compiuto buona parte del programma della prima giornata (nessuno ha mai salito la «sud» senza un bivacco) quando il Monte Bianco «mette il cappello» e le nubi si addensano.

Un uragano spaventoso ricopre di neve e di grandine tutta la montagna: i tre bivaccano su un terrazzino a 3100 metri di altezza, legati assieme con la corda assicurata al chiodi. Sotto di loro è l'abisso, quasi 2000 metri: cortine di nebbia nascondono le luci della Val Vani, unici segni di vita.

Il secondo giorno riprendono la scalata: ma la Noire è divenuta armai una montagna invernale, ricoperta di ghiaccio e difficoltà e pericoli sono aumentati in misura incalcolabile. Alle 15 nuova bufera e secondo bivacco, a 3700 metri di altezza, nelle stesse condizioni del precedente: ripartono assiderati, affamati, raggiungono la punta Eich, poco sotto il culmine, quindi cominciano a scendere per la via «normale». Ma anche qui neve a ghiaccio li costringono ad una marcia penosa e lentissima: attraversati per una scalata di roccia i tre hanno una sola piccozza ed una scivolata potrebbe esser fatale a tutti. Alle il terzo bivacco, legati al chiodi, in un aereo terrazzino:

La mattina dopo soltanto il pensiero della salvezza vicina li rianima: un'ultima estenuante discesa tra rocce coperte di ghiaccio e cannaioni di neve il porta al rifugio. Alle 11,30 Bo e Chironna si abbandonano esausti sui lettini, mentre Bartolomei, pensando all'ansia delle famiglie trova ancora la forza di proseguire. Alla cabina telefonica di Courmayeur incontra la squadra di soccorso formata dagli amici torinesi.

Don Renato Ziggiotti

COLUMBIA DANZE
Via Gaeta 5 bis - Telef. 60-148
Un numero d'eccezione:
Sandra Montez
in
LA BELLA E LA BESTIA

DORIA
Continua il successo del 4° Film del Gran Festival Metro Goldwyn Mayer
LA COSTOLA D'ADAMO
con
K. TRACY - K. HEPBURN

Echi di cronaca

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO, oltre alla vendita straordinaria, tuttora in corso, di camere da letto, sale, tinelli, cucine, salotti, ecc., di ultime creazioni, si è pure specializzato in armadi con o senza risalto. Via S. Domenico 4 ang. via Milano. Facilitazioni.

Oggi al processo Ovazza la requisitoria del P. M.

Dopo il sopraluogo ad Intra, il Tribunale militare stamane si è nuovamente riunito, sotto la presidenza del gen. Risudo, nella sua sede di corso Montevecchio per la prosecuzione del processo contro l'ex-tenente delle SS tedesco Gottfried Meir. Sono stati sentiti l'albergatore Arnaldo Cochis di Gressoney e l'autista Dosio Targhetta.

Arnaldo Cochis era direttore dell'albergo di Gressoney che capitò gli Ovazza quando cercarono scampo fuggendo a Torino. A lui il comm. Ettore Ovazza consegnò un fondo di 30 mila lire e, prima di salire sull'auto insieme ai militari tedeschi che erano sodati a prelevarlo, gli diede un prezioso anello che si alliò dal dito.

L'altro teste è stato Dosio Targhetta. Sulla sua macchina trasportò da Gressoney ad Intra gli Ovazza (padre, madre e figlia) e i tre tedeschi di scorta. Durante il tragitto i militari non trattarono male i prigionieri. Soltanto quando la signora chiese di fermarsi per una necessità urgente, uno dei tre rispose: «Se soffre adesso, soffrirà ancora di più».

Nel pomeriggio alle 16,30 parla il P. M. tenente colonnello Boffa uno dei difensori. Non si sa ancora se parlerà anche l'altro, o se il Presidente riterrà opportuno rinviare a domattina.

Aumentano i telefoni ribassano le banane

Entrano in vigore oggi gli aumenti delle tariffe telefoniche decise dal comitato interministeriale presi nel giugno scorso. A Torino i nuovi canoni trimestrali vestono così: fissati fra parentesi il canone precedente): Categoria 1°: Istituti di credito, enti e società con capitale di almeno 5 milioni, agenti di cambio, L. 5890 (5436); Categoria 2°: Stanti professionali, cliniche, alberghi, caffè e circoli, L. 3889 (3536); Categoria 3°: Negozi, artigiani, L. 2900 (2684); Categoria 4°: Abitazioni private «singole» L. 2071 (1917), «duplex» lire 1380 (1278); Categoria 5°: Amministrazioni statali, scuole, lire 1539 (1709). La tariffa delle conversazioni di supero passa per le prime quattro categorie da lire 8,36 l'una a lire 9,80, e per la quinta categoria da lire 4,85 a lire 4,40. Il prezzo del gettone è di L. 25.

Da oggi sarà applicato nei negozi e sui mercati rionali il nuovo prezzo delle banane che, com'è noto, è stato ridotto da 600 a 400 lire il chilo.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, sabato 2 luglio (183-182), alle ore 4,46'; tramonta alle 20,19'. - La LUNA nasce alle 18,37'; tramonta alle 2,20'.

Un sarto torinese riesce a fare un abito con metri 1,90

(Ma per un elegante tailleur sarebbe sufficiente un metro e mezzo!)

Evidentemente ai sarti non dispiace la vita movimentata e, quando se ne presenta l'occasione, la battaglia. Alcuni giovani «maestri» si sono schierati, tre mesi fa, sul fronte dei «due metri». Un tagliatore di Verona dice di aver brevettato il suo sistema per confezionare un abito da uomo di [illegible] con al seguo quantità di stoffa, a Cremona i due fratelli Martiri hanno fatto dimostrazione pubblica della propria scoperta.

Ma le sensazionali rivelazioni, a quanto pare, non sono finite. E il turno questa volta di un torinese di trentotto anni, Aldo Ranieri che da un quarto di secolo vive lavorando di forbice ed ago ed ha recentemente aperto un negozio in corso Umbria 9 bis.

«Il mio sistema è l'uovo di Colombo — dice il coraggioso Ranieri — quando ho saputo che alcuni miei concorrenti erano riusciti a fare un abito con due metri di tessuto, mi ci sono voluto provare anch'io. Ho passato più di una notte, al tavolo di lavoro, per cercare di risolvere il problema. Infine ci sono riuscito ed ho battuto tutti gli altri: posso confezionare un vestito per un uomo alto un metro e settanta di taglia 48 con un metro e novanta centimetri di stoffa.

Aldo Ranieri ha voluto fare le cose in piena regola e convincere clienti e curiosi della fondatezza della sua scoperta. Nella vetrina del suo negozietto c'è un manichino con un abito: il primo confezionato con mezzatura ridotta.

«Qui si può scoprire il segreto — ha spiegato Ranieri —. Un segreto di Pulcinella, in verità: ormai lo conoscono tutti. Per risparmiare un metro, o quasi, di tessuto era necessario sfruttarne al massimo l'altezza; come è noto, nella stoffa per uomo, essa arriva ad un metro e cinquanta o anche cinquantacinque centimetri. Su questa "fronte", chiamiamola così, io sono riuscito a tagliare anche le maniche dell'abito che in genere venivano estratte dalla lunghezza del tessuto (consumando almeno 60-70 centimetri in più)».

Aldo Ranieri è convinto della bontà del suo sistema ed è pronto a confezionare abiti in quantità. Certo, aggiunge, non posso shizzarrirmi troppo con questo meteaggio: niente doppio petto, niente risvolto nei pantaloni, niente vasto per signori troppo alti o troppo robusti. «La mia scoperta è al servizio degli uomini normali. E delle donne: infatti ho trovato anche il modo di confezionare un tailleur classico, con un metro e cinquanta centimetri di tessuto.

Il signor Ranieri non è l'unico sarto a Torino che si stia preoccupando di far risparmiare stoffa ai propri clienti. Vi è anche Giovanni Damiani, un giovanotto di 33 anni, abitante a Cerignola di Foggia e che è stato mandato nella nostra città per un periodo di servizio militare come soldato al Quartiere Generale della Divisione Cremona. «Un vestito per uomo, giacca a doppio petto, calzoni con i risvolti per una persona alta 1,70) io la confezione con un metro e [illegible] centimetri e [illegible] a darne pubblica dimostrazione».

Questi artigiani cominciano davvero ad essere pericolosi: c'è il rischio che fra qualche anno sarti e compassati padri di famiglia vadano in giro vestiti come i loro vecchissimi antenati: con un pezzo di stoffa attorno alla vita e basta.

Stasera «Miss Torino»

Con l'estate è arrivato il «gran momento» delle miss. Non che negli altri periodi dell'anno non avvengano elezioni di tutti i generi. Ma questi sono i mesi più propizi ai riconoscimenti ufficiali della bellezza femminile, in ogni graziosa ragazza italiana c'è una «miss Italia» in potenza. Cominciano in tutti le selezioni regionali che porteranno, alla fine di agosto nella passerella di una grande località climatica le prescelte.

Stasera, anche Torino eleggerà le proprie «rappresentanti». La festa con canti, suoni, balli, riprese televisive e cinematografiche avverrà in un noto locale del Valentino.

Vietata la moda assoluto le sfilate in costume da bagno e la partecipazione al concorso di ragazze meno che diciottenni, alla candidate verrà fatto un vero e proprio esame di cultura generale: scritto, questa volta.

al cinema LUX
Film dello SPIONAGGIO
LA GRANDE MINACCIA
1 L'ORRIERE DIPLOMATICO
2

PASSATEMPO

LE DUE DIAGONALI

1. Lo è lo zio ed anche il cugino.; 3. Va col gregge; 4. Pezzo di ferro con vite e dado; 5. Larghezze; 6. Furbissimo; 8. Guaio; 7. Andate via.

Sulle diagonali - Cambio di lettera:

A) Lo sport preferito da De Amicis - B) Bianchezza delle guance.

Soluzione del giuoco precedente «Infelice è colui che è sempre inquieto per l'avvenire».

Turismo Sport Villeggiature

ALASSIO — La più bella spiaggia della Riviera. Da Torino in meno di 3 ore col rapido DE-COLL' Informazioni: Azienda Soggiorno Alassio

ALPI — ALPI TORINESI: Villeggiature estive nei centri ideali delle Valli di Pinerolo, Susa, Lanzo e del Canavese. Informazioni: ENTE PROVINCIALE TURISMO - Torino e tutte le Agenzie Viaggio.

AVIGLIANA — LAGHI - alla sera in autopullman, mart., giov. sab. ore 21, festivi 15-21. Partenza: Virgil, piazza Carlo Felice, p. Statuto, Caffè Ideal. Omaggio nei giorni feriali.

BORDIGHERA — Arte, cultura, folklore, sport. Alberghi pensioni ogni categoria. Collegamento Torino col Rapido De Coll', ore 4. Inform. Azienda Soggi. Turismo, 35-80

CERVINIA — Escursioni in funivia al Plateau Rosà e al Furggen - Il più bel [illegible] delle Alpi.

CERVINIA — Neve: piste Ventina, Theodulo, Furggen sciabili fino a Pian [illegible].

CHAMPOLUC — Valle Aosta. Dal 1-7 pullman Breda da Torino: fer. (escl. lunedì) ore 7.30. Sabato anche ore 17. Lunedì ore 15. Part. pran. Balbari, XX Settembre 3

FRANCIA — 3 itinerari, treno e pullman, quote L. 42.000, 65.000, 104.000; partenze: 23-7, 24-7, 7-8, 21-8, 13-9, 21-9, 28-9, 5-9, 4-9, 11-9, 25-9. Malan-Viaggi, v. Assab. Scienze 1, Torino, tel. 51-677

GRESSONEY — LA TRINITE' (Aosta) Alberghi BUSCA TREDY, tel. 20 MIRAVALLE - Telefono 22

GROTTE BOSSEA — Frabosa Sopr. cuore della montagna, stalattiti, stalagmiti, perfetta illuminaz. Facilitazioni. Albergo Grotte, t. 2, Carnaglia

INGHILTERRA — (Scozia, Irlanda) 3 itinerari treno ed autopullman, piroscafo, quote L. 68.000 145.000, part.: 15-7, 1-8, 7-8, 20-8, 17-9. Malan-Viaggi, v. A. Scienze 1, t. 51-677

OLANDA — Belgio, Lussemburgo, Svizzera, Germania in pullman (navigaz. sul Reno) L. 72.000. Part. 24-7, 4-8, 7-8, 14-8, 25-8, 4-9. MALAN-VIAGGI via Accademia Scienze 1, Torino, tel. 51-677

SALICE D'ULZIO — Palazzo Miramonti. Affittansi estate appartamenti ammobiliati, tutti comforts. Inf. Sportiula v. Berlola 7, Torino, tel. 43-341

SPAGNA — (Portogallo, Tangeri) 3 itinerari in pullman quote da L. 82.000 89.000, 138.000. Partenze: 24-7, 31-7, 7-8, 14-8, 28-8, 1-9, 4-9, 11-9, 25-9. Malan-Viaggi, via A. Scienze 1, Torino

SVIZZERA — (Jungfrau) 3 itinerari in pullman L. 15.000 e 28.000. Partenze: 24-7, 31-7, 7-8, 14-8, 21-8, 25-8, 4-9. MALAN-VIAGGI, via Accademia Scienze, 1, telefono 51-677.

SERVIZIO ESTIVO DI GRAN TURISMO
TORINO-ST.VINCENT-COURMAYEUR
Part. ore: 7 → 8 → 10,40 - arrivo
arr. - 20,40 ← 18,50 ← 17 - partenza
GIORNALIERO - DIRETTO
Informazioni e prenotazioni presso: C.I.T. e principali Agenzie VIAGGI, oppure presso Garage TABACCO, corso Moncalieri 18, telefoni 687-368 - 650-051

SERVIZI LAZZI
Dal 1° luglio autopullman diretto, giornaliero da TORINO per GENOVA-RAPALLO - A Genova coincidenze per VARAZZE, VIAREGGIO, - MONTECATINI, FIRENZE, partenza ore 7.
GITA FESTIVA TORINO-RAPALLO
Andata-Ritorno L. 2000. Partenza ore 6,30. Ritorno a Torino ore 21. Partenza da via Bucari e piazza Carlo Felice. Prenotazioni principali Agenzie Viaggio.

Oggi al REPOSI
Una eccezionale ripresa a prezzi popolari L. 200
Tutti potranno finalmente ammirare sul grande schermo del Reposi, unico in Europa, il meraviglioso CINEMASCOPE
TRE SOLDI NELLA FONTANA
con
CLIFTON WEBB | DOROTY MC GUIRE
JEAN PETERS | LOUIS JOURDAN
MAGGIE Mc NAMARA | ROSSANO BRAZZI
Regia: J. NEGULESCO
Il technicolor che ha divertito tutto il mondo per la sua spassosa vicenda e per le sue incantevoli vedute
E' UN FILM 20th CENTURY FOX

OGGI AL MAFFEI
ECCEZIONALE SPETTACOLO!
1°
RITORNA ANCORA UNA VOLTA IL GRANDE
CHARLOT
in un famosissimo, esilarante capolavoro
MONDO CANE
SI COMPLETA E CONCLUDE COSI' LA DIVERTENTE RIEDIZIONE DELLE PIU' SPIRITOSE E SENTIMENTALI AVVENTURE DELL'INCOMPARABILE
CHARLIE CHAPLIN
2°
L'UNICO LUNGOMETRAGGIO UFFICIALE DEL MATCH
CAVICCHI - NEUHAUS
completato dall'incontro
MITRI-WENZEL

Camparo FRIGORIFERI FIAT-BOSCH-PHILCO ULTIMI MODELLI
TORINO * P.C. FELICE 28

OGGI CINEMA ASTOR OGGI
SHELLEY WINTERS - BARRY SULLIVAN
ARLENE PALMER - RICHARD LONG - KENT TAYLOR
Regia: JOSEPH PEVNEY
Le Ragazze Audaci

Lettera
a Ciro Anastasio
(barcaiolo di Marechiaro)

Vi avevo promesso una cartolina, Ciro Anastasio, in quel giorno luminoso dello scorso settembre. Una cartolina da Torino. Non l'ho mandata, confesso. Sento di essere colpevole verso di voi e ne provo rimorso. Anche voi avrete pensato, come tanti di laggiù, che le donne del Nord sono oblíose. Eppure, vedete, non vi ho dimenticato. No è testimonianza questa lettera che, dopo tanti mesi, riporta me a voi e voi a me: voi, circonfuso della gloria del vostro clima, con la vostra antica figura di nume autoctono, spruzzante argute letizie dal zipiro boschivo delle folt issime ciglia.

E' nuttora in me, più immediato nel ricordo, l'attimo in cui giunsi ai piedi della scesa che da Posillipo porta a Marechiaro, duttile strada troppo bella e non vera con i suoi fiori e le sue ville, i suoi aulenti giardini e le scalette tortuose, e infine la finestrella col garofano sempre fresco e la dolce retorica delle parole di Salvatore Di Giacomo.

Voi mi veniste incontro, Ciro Anastasio, ai piedi dell'ultima scala: — *Vollte 'na barca?* — E guardaste la mia persona e il vuoto intorno alla mia persona con un'espressione di smisurato stupore. Ne compresi poco dopo il motivo. — Siete sola? — chiedeste infatti — « tutta » sola? — Ed era come se aggiungeste: — Il quale donna viene sola a Marechiaro? —

— Sì — vi risposi come scusandomi. — Sono sola. Vorrei una barca. Vorrei andare sul mare.

Voi mi guardaste scuotendo il capo con pietosa meraviglia e nel vostro occhio era quasi una tenerezza. Mi guardarono anche i vostri figliuoli, pezzi d'uomini dal viso chiaro, divorato dal fuoco delle pupille. Ma mi si allontanarono con un gesto: — « Io » vi porterò — decideste — e vi tratterò come una sorella, poichè siete sola. — Un vivido sorriso ruppe il velo degli occhi e lizzagrò di fervide grinze l'antico volto. Poi, rapido, con scatti giovanili, vi avviaste alla barca.

— Quanto volete? — azzardai rammentando la rapace avidità di certi barcaioli sofisticati dei luoghi celebri.

— Quello che volete... Quattrocento... Trecento. Va bene? Voi non siete un'americana, si vede subito. Potete fare il bagno o andare da Giuseppone. Starete in mare quanto vi piacerà. Non ho fretta. *Rimanite contenta, signó.*

Apprestaste la barca con vivace svelteza, mi aiutaste a salire. Ed ebbi per me tutto il mare di Napoli. Voi c'eravate e con c'eravate, Ciro Anastasio. C'era l'acqua fonda di una limpidezza lucente che noi rompevamo con l'ampio gesto della vogata, senza turbare tuttavia il lento, quasi voluttuoso sgrovigliarsi dei miei pensieri. Ma ancora la mia solitudine non vi capacitava: — Nessuna donna viene sola a Marechiaro... — buttaste lì finalmente. Che dirvi, Ciro Anastasio? Potevo raccontarvi la mia vita? Potevo adipanare in quel mare limpidissimo che pareva non ammettere che l'ubbia del sogno, tutta la filanda di astrazioni e ripulse, di lusinghe e ritrosie di cui si macera una vita di donna? Potevo dirvi che rifiutavo la tradizione di Napoli in blocco per non sentirmene avvinta e imprigionata?

Ora, soltanto ora che tutto di quei giorni è scorcio e prospettiva, posso rivelarvi quello che era avvenuto il giorno prima e quella stessa mattina e... Dunque, Ciro Anastasio, il giorno precedente ero stata a fare il bagno a Margellina. In uno stabilimento elegante che ha un nome inglese. Era fine stagione e lo stabilimento era deserto. O meglio, non del tutto deserto: qualcuno c'era lì in fondo, adriato sulle tavole della terrazza, in pieno sole. Era una specie di arcangelo biondo, alti, bronzeo dalla testa ai piedi, con certi ricci arsi, vivi e sibilanti che dovevano avere l'inebriante afrore dell'alga. Mi avvistò da lungi come un falco e subito cupido e predace planò, arrigliando il piede sugli alti zoccoli. Mi accorsi come se quell'angolo del mondo fosse stato cosa sua e mi condusse nel sole sull'estremo punto della terrazza che come una prora incombeva sul mare. Ci distendemmo poichè l'aria ci inveschiva da ogni parte e ci squassava come alberi di nave. L'arcangelo guardava con stupore le mie carni bianche di cui sommamente mi infastidivo, avvicinava ad esse il suo braccio conciato dal sole: — Come siete bianca... — diceva ammirato — Un corpo di neve... Che contrasto! — Io cercavo di non badargli e chiudevo gli occhi per nascondergli anche lo sguardo. Allora egli si sforzò di essere soltanto gentile: — Mettetevi qui... O là... Si vede che avete freddo. — E mi faceva schermo a ridosso delle subine perchè il sole mi avvolgesse in pieno. Poi si inginocchiò ancora con morbida, flautata voce nel mio riottoso elemento: — I vostri capelli sono come una vela — diceva. — Prendono il vento. Vi piace la vela? Io ho un dinghi. Perchè non venite con me? C'è una spiaggetta laggiù, verso Marechiaro... Piccola piccola. Un fazzoletto. Poi ci sono i banchi di corallo. Avete mai veduto dei banchi di corallo? Che dite? Dovete partire? C'è tempo per partire. C'è sempre tempo. — Poi con subita autorità: — Non potete partire senza aver provato il mio dinghi. E senza aver bagnato sul mare. Vi piace la musica? — E senza attendere risposta prese a battere nell'onda le irridescenti perle di una canzone: — *Vita de vita mia, io mo aspettamo...* — Infine, esasperato, ruppe quasi con collera: — E che ci venite a fare a Napoli se non volete ballare o cantare e andare in vela? Eh? Che ci venite a fare?

Poi gicntrò ancora, felino, con parole e parole. Disse che studiava legge, ch'era quasi avvocato. Ma chi può distinguere le insegne della legge in un corpo nudo di Apollo? Per me era tutta la dolcezza e la violenza di quella terra che incanta il sangue come un veleno. Era l'amore forse? O era il grido della giungla che rugge appena alita femmineo si azzarda sul lido della foresta? Non so. So che lo lasciai, Ciro Anastasio, lo lasciai aggrappato alla sua preda come uno splendido frutto marino.

— Domani a quest'ora sarò ancora qui — dissi tuttavia salutandomi col volto pieno d'ombra. — E vi aspetterò.

L'indomani mattina mi recai a Forcella. Se era paradiso e inferan può esistere una via di comunicazione, forse voi conoscete Forcella, Ciro Anastasio, voi che scorrete la vita ai piedi della finestrella col garofano. Devo dire in verità che Forcella non è letteratura. No, malgrado tutto quello che se ne è detto e scritto, quel formicaio di vicoli e cimiteriali paesaggi, non sono letteratura. Non lo è l'allucinante e pur incurante follia delle case oscure dove incombe l'orrore delle forze primigenie, dove la fioritura delicata dei pargoli diventa pullulante gramigna. Non era retorica la sguarda vacua della vecchia che dal suo letto di pena mi avvisò sulla soglia del « basso »: — *Che vulite, signó?* — Le uscì dal petto una voce sottilissima e lontana alla massa livida dei capelli non c'erano che tenebre. Ma un altarino illuminato era in un angolo della grotta ed altri altarini ardevano in ogni incrocio di vico chiedendo a Dio che avesse pietà. Bisognava sbrogliare il terrore della calamità, del castigo e della morte che avvolgono di nubi oscure la vita. Ed era l'assenso lamento delle anime purganti tra le fiamme in ogni quadrato. Ecco sul muro di una vecchia chiesa forse abbandonata, l'idolatria della Maestà: la figura scolpita di un vecchio tutto brillante di luminì. Lumini sul capo incavato, lumini lungo le ossa incrociate, lumini in un profondo foro scavato nella parete. Una raggera splendente, un'apoteosi. Era il terrore pagano mascherato di cristianità, era l'innocente e corrotto cuore di Napoli, dove l'antico sangue fluisce e stagna in una gloria di cenci e di dolore.

Dopo quella visita mi ricordai che tuttavia il mare lambiva la città, ma ormai l'arcangelo biondo che guidava sulle acque il mio dinghi come un vascello incantato era lontano da me miglia e miglia. E venni da voi, Ciro Anastasio, alle vostre braccia paterne, al vostro mare chiaro e pulito come chi si fa mettere un balsamo su una ferita. A un tratto sentii il bisogno di lavarmi davvero, di immergermi nella purità lustrale di quell'acqua di paradiso. Ma ero tutta vestita. Come passare il costume?

— Vi porterò su una spiaggetta solitaria — diceste anche voi — piccola piccola. Un fazzoletto. (Ahimè, Ciro Anastasio, uomo di saggezza, perchè ripetemi quelle parole?). — Io mi volterò e voi vi cambierete. V'ho detto: vi tratterò come una sorella.

Fu così che in una minuscola conca marina mi sfilai l'abito rosa. Voi, più saggio di Orfeo, non vi voltaste. — Fate il comodo vostro — dicevate benario — C'è tempo, C'è sempre tempo —. Poi mi porgeste la mano perchè l'acqua era fonda. Temevate per me. Temevate che non sapessi nuotare. Reggetevi a me se non vi sentite sicura. — E vi compiacevate delle mie bracciate, vi compiacevate del mio bagno gioioso, sembrava volesse offrirmi tutto quel tesoro ch'era vostro, acquistato con un sacrosanto diritto di anni.

— Volete andare fino ai banchi di corallo? mi chiedeste al ritorno anche voi. (Anche voi, Ciro Anastasio!).

— No — vi risposi. — Mi basta il mare. Voglio bere e mangiare mare, questo semplice limpido incorrotto mare che avvolge come un velo di Madonna la vostra sconcertante città.

— Be'... *Comme vulite vuie.* Le straniere vogliono sempre andare ai banchi di corallo. Ho fatto anche novemila lire quest'estate per una sola gita. Quelle vanno pazze per questi luoghi. Ma non vengono sole e non hanno riguardo. Come se io non fossi nulla, nemmeno uno scoglio. — A un tratto, come sovvenendovi subitamente di qualche cosa, mi porgeste una mano in una e ne traeste dei piccoli pesci di corallo, primitivamente lavorato. — Ve li regalo — diceste. — Non voglio che li compriate. Li vendo alle straniere. Pure di questi piccoli pesci *chille* vanno pazze.

Quando scendemmo, i vostri grandi figliuoli mi guardarono in silenzio con i cupi occhi bruciati dal fuoco. Io vi diedi la mano e vi promisi la cartolina. Perdonatemi, Ciro Anastasio, perdonatemi se non l'ho mandata. Qui non siamo a Napoli. Qui non c'è mai tempo per le dolci cose. Ma, come vedete, non vi ho dimenticato. E non vi dimenticherò.

Delfina Pettinati

I NUOVI PROGRAMMI DIDATTICI

La scuola elementare
sul quadrante dell'attualità

Non siamo ancora all'abolizione integrale degli esami e degli scrutinii, ma, se si realizzasse appieno, la riforma presenterebbe aspetti di eccezionale interesse - I nuovi programmi rispondono, sia pure parzialmente, alle conquiste pedagogiche e didattiche del nostro tempo - Manca però ancora la spinta decisiva a diversi e più intimi rapporti tra scuola e famiglia

Milano, luglio.

Fra qualche giorno sarà pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale *il testo delle disposizioni elaborate dal Ministero della Pubblica Istruzione per i nuovi programmi didattici della scuola elementare. In questi ultimi tempi c'è stato un susseguirsi di notizie riguardanti presunte innovazioni più o meno radicali nell'ambito della scuola, tanto da disorientare completamente l'opinione delle famiglie; buon segno, comunque, direi io, che il pubblico si interessa talmente dei problemi dell'istruzione da favorire involontariamente la propalazione nel suo seno di voci disparate, fino al punto da restare in attesa di chissà quale magico responso.*

Si è incominciato a parlare di modifiche nella tecnica degli esami, che in realtà — per quanto si è potuto constatare alla prova dei fatti — nonostante le volonterose circolari ministeriali, non riesce che si siano svolti in modi diversi dagli altri anni. Anzi, nell'ambito specifico della scuola media, la sessione estiva ha dato una percentuale di respinti forse minore che per il passato (chi non ricorda la grande « purga » dell'anno scorso, che suscitò vivamente reazioni in tutta Italia?), ma in cambio ha dato una percentuale di rimandati ad ottobre altissima: non ci conoscono ancora le statistiche dei Provveditorati, ma una prima ricognizione ci permette di affermare che in parecchie classi di parecchie scuole ci si è tenuti su una media di rimandati pari al 60-70% degli allievi; sarebbe maligno collegare questo asperità con le note vicissitudini subite dalle giustissime rivendicazioni del personale insegnante, tuttavia salta agli occhi il contrasto fra i risultati inutili fatti dagli studenti di problemi didattici e l'atteggiamento dei docenti. Mentre si insiste, in congressi e riviste specializzate, nel dire che il rimando ad ottobre è pedagogicamente nocivo, igienicamente assurdo, didatticamente controproducente, mai come quest'anno i maestri si sono visti poco benignamente invitare a maturare ulteriormente con l'aiuto del caldo estivo e di congrue ripetizioni.

Sbrodolatura letteraria

Poi si è sostenuto, in successivi interventi e con le solite circolari, che il significato stesso degli esami doveva essere quello di accertarsi del grado di capacità del ragazzo facendo essenziale riferimento al suo giudizio su questioni di vita reale e pratica, aderendo ai problemi concreti ed attuali della nostra società. Altra attesa andata delusa, almeno sul piano della composizione italiana, che d'altra parte ha sempre costituito il pilastro della valutazione, tanto che ogni anno i quotidiani hanno preso la lodevole abitudine di pubblicare puntualmente i varii temi dati agli esami di licenza. Ebbene, anche quest'anno come gli anni scorsi abbiamo avuto la solita retorica sbrodolatura letteraria, che ha tratto spunto dalle frasi più insipide e convenzionali di autori pur degnissimi, come l'inevitabile Tommaseo (come farebbero ad accapigliare i temi, al Ministero, se Niccolò Tommaseo non fosse esistito?) o Benedetto Croce; tanto che ci si chiede da più parti quale sia la diabolica abilità di cui sono forniti quegli illustri commissari che sono in grado di scovare questo fraseggiare in temi così faticosi. E si è toccato il culmine del luogo comune nel primo tema per l'abilitazione tecnica (tecnica, badate bene) per il quale si è usata un'accozzaglia di parole ampollose con un tono che già a metà fra una nostalgica oratoria del passato regime e la propaganda internazionale per il piano ERP (ascoltate: « La civiltà moderna, così ricca di agi e di beni è strettamente legata al lavoro che, nelle campagne e sulle città, nella terra e nelle sue viscere, nel mare e nel cielo, si svolge con ritmo sempre più sereno ed avvincente, sorretto da una forma fiduciosa nelle forze possenti della mente e del braccio dell'uomo » e passato in che modo ciò si addice a prova di maturità per un ginnasio ragioniere o geometra).

Il nuovo programma

Ora è sul quadrante della attualità la scuola elementare. Qualche settimana fa si ebbero le prime notizie sul nuovo criterio che vorrebbe sostituire al classico passaggio da una classe all'altra il più moderno concetto di « cicli » di studio: a diciamo subito che la riforma, se si realizzasse appieno, sarebbe veramente pregevole. Genitori ed allievi si illusero a tutta prima che ciò significasse la abolizione integrale degli esami e degli scrutinii alla fine di ogni corso, salvo naturalmente l'abilitazione al termine del cinque anni, come infatti si fa nelle scuole primarie anglosassoni che ignorano la bocciatura e la ripetenza. In tal modo, si sarebbe conseguita la scuola elementare come un lungo periodo di formazione, durante il quale ogni fanciullo si sarebbe costruito il suo patrimonio culturale secondo il personale ritmo di sviluppo intellettuale senza essere costretto entro rigidi schemi astratti che impongano fatalmente il raggiungimento di un determinato gradiente di maturazione ogni anno.

Ma pare che per il momento questo rispetto della individualità fisiologica e mentale del singolo scolaro non sia ancora realizzabile, e dobbiamo onestamente riconoscere che in pratica ciò avrebbe implicato una riforma forse troppo violenta in un costume scolastico e familiare non ancora educato a simili palingenesi. Il ritiene, però, che i nuovi criteri, servendo almeno da indirizzo generico per gli insegnanti, produrranno i primi frutti riducendo l'entità di selezioni troppo rigorose fra una classe e l'altra delle elementari; si calcola, che attualmente il 15-20% di bambini di prima elementare debba ripetere l'anno, il che — oltre ad essere un assurdo didattico e psicologico — rende gravosissimo in ogni senso, anche economico, il bilancio della scuola. Il « grande ciclo dell'istruzione elementare verrebbe quindi ad essere spezzato nei due « piccoli cicli » di tre e due anni, il che corrisponde all'incirca a quanto già si fa facendo alla fine della terza classe un primo esame di abbreviato.

A questa prima impostazione generica fa ora seguito una più completa formulazione di direttive contenuta appunto nelle minuziose disposizioni del nuovo programma in corso di pubblicazione. E' un programma, dobbiamo dirlo subito, attraente in taluni punti, deludente in altri. E' ardito e modernissimo nell'affermare testualmente che l'insegnante « non deve preoccuparsi di ripartire nelle tradizionali materie le attività scolastiche ed il contenuto dell'insegnamento »; l'abolizione della materia è un postulato essenziale della nuova pedagogia, in quanto si ritiene che debbano essere gli interessi stessi del fanciullo a costituire via via i centri attorno ai quali si dipanano le spiegazioni del maestro. Sia all'abilità di questi trovare i vari aspetti di un tema centrale, facendo della storia o del calcolo aritmetico interno ad un soggetto, ma non « la storia » o « l'aritmetica » dall'ora tale all'ora tal'altra.

Ritorno alla natura, dunque; la natura non ha materie precostituite, le materie rappresentano solo le diverse interpretazioni di una realtà globale. Fin qui, tutto bene; però è nota il pericolo di questa posizione, che è progressista fin che scatole in naturalismo, ma cade in un nuovo conformismo quando il limite allo studio della natura propriamente detta. Nessun dubbio che il bambino tragga diletto dalla coltivazione dell'orticello, dall'osservazione delle foglioline e degli insetti; ma sarebbe un grosso equivoco credere di formare i futuri cittadini di una società ormai basata sulla tecnica unicamente su ricordi di istruzioni agresti. Nemmeno più i contadini veri possono oggi mantenersi in quadro agricolo bucolico; né loro, se tanto meno i loro figli che frequentano le elementari nei paesi di campagna dove i consorzi agrari propagandano la meccanizzazione delle coltivazioni.

E' incredibile come in nostra scuola sia ancorata a visioni idilliache ed astratte; solo così si spiega di formare i tecnici di domani col latino obbligatorio nelle scuole medie, si insiste nelle elementari con un altro metaforico latino, quello di un mondo rurale superato. I bambini che vivono in città, sull'asfalto, fra le officine e gli uffici di aziende dove lavorano i loro genitori, che bevono latte pastorizzato ed imbottigliato dalla Centrale del latte e succhi di frutta ultimissimi, che vedono e sentono attraverso la stampa, il cinema, la radio e la tv, le costanti innovazioni del progresso tecnico, che sanno (in casa gli apparecchi elettrodomestici, spesso per la trebitatura del grasso o per la coltivazione dei garofani o per l'anatomia dei coleotteri il stesso interesse che per la strategia della battaglia di Canne. Un interesse, sommati, di pura fantasia, romantico o romanzesco, mai effetto costruttivo. Prova ne sia che tutte le Scuole naturalistiche recenti celebri qualche lustro fa in Svizzera, in Germania, in Belgio in quanto rappresentavano un reale progresso nel modo di trattare il bambino, oggi sono cadute in disuso; di esse è rimasto lo spirito pedagogico generico, cioè il rispetto dei diritti del fanciullo invece che la verga o la frusta del feroce precettore dei secoli passati.

Obiettivamente, si deve riconoscere che in altri punti i nuovi programmi accettano le conquiste delle tecniche pedagogiche e didattiche avanzate: si insiste molto sulla necessità che la scuola sviluppi la conversazione, la lettura di libri non strettamente scolastici (un'antologia uscita recentemente riporta già, fra i brani di prosa, dei « pezzi » giornalistici di cronache sportive molto brillanti; e quest'infiltrazione del giornalismo qualificato nella austera scuola è forse uno degli aspetti più seducenti e straordinari dei tempi nuovi, tanto che è già stato detto che le terze pagine dei quotidiani valgono di più di parecchi ammuffiti libri sussidiari!). I giornalini scolastici, fatti dagli stessi allievi, sono sfogliati; educazione anche questa alla prosa viva, vivace, cronachistica, al taglio giornalistico che va acclimatandosi in tradizionali componimenti fatti secondo lo schema rigido divulgato dal conte manualistici di « avviamento al comporre ».

Giochi all'aperto

Parecchie scuole d'altronde hanno già realizzato, senza attendere le disposizioni ministeriali, la tipografia interna, secondo il metodo ideato e diffuso in tutto il mondo da un educatore francese, il Freinet (che dovette però, agli inizi, dimettersi dall'insegnamento ufficiale e lottare privatamente per sostenere le sue idee, riconosciute dal Governo solo dieci anni fa); nella Scuola-Città di Firenze, diretta da uno dei più grandi pedagogisti italiani viventi, il Codignola, i bambini compongono e stampano direttamente, componendo i clichés, un periodico modello che meriterebbe di essere letto da tutti gli adulti. Anche i mezzi audiovisivi, cinema in primo luogo, trovano dal nuovo programma un forte impulso.

Tutto questo, però, appare scontato nella più che un riconoscimento autorevole con tutti i crismi ministeriali di conquiste che parecchi insegnanti attivi avevano già sinceramente e da tempo realizzate. Manchevole invece, nel nuovo programma, la spinta ad una diversa organizzazione della scuola, a diversi e più intimi rapporti fra scuola e famiglia, alla tecnica del « lavoro di gruppo » che all'estero è diventata la regola e che educa alla vita democratica. Con commovente ingenuità, le disposizioni fanno precetto di effettuare ogni giorno, possibilmente all'aperto, giuochi ed esercizi che consentano al fanciullo di esprimersi giocosamente in canti e ritmi: a parte un certo tono da Accademia Farnesina che lascia stomacati certuni, sarà bello da vedere l'applicazione di queste norme quando è risaputo che uno facile quanto colpevole prassi ha finito per abolire nelle nostre scuole elementari la ricreazione, se non addirittura la stessa ginnastica in palestra, costringendo i fanciulli a starsene per ore immobili, composti ed in silenzio in certi scomodi ed irrazionali banchi che nemmeno il più misero degli artigiani darebbe al proprio figlio.

Per con queste grosse riserve ed incongruenze, tuttavia, una certa aria nuova si respira. Tanto è vero che una settimana fa a Milano, in una tumultuosa riunione presso l'Associazione italiana Editori, gli editori scolastici milanesi (che rappresentano il 70% dell'editoria scolastica italiana) hanno lavato fare proteste — e tecnicamente non si può loro dar torto — perchè le nuove disposizioni ministeriali li costringono in troppo breve tempo a trasformare la fisionomia dei loro manuali; il che significa che effettivamente qualcosa è mutato.

Dino Origlia

Sono incominciate le vacanze; i bimbi sono felici di tornare a goderal il sole sui prati

L'improvvisa morte a Sirmione della moglie del Presidente dell'Automobile Club d'Italia

La salma della principessa Clarke Caracciolo trasportata stamane a Grazzano Visconti

La veglia dei congiunti e il cordoglio del mondo politico, diplomatico ed automobilistico - Domani saranno celebrate le esequie - Il coraggio e l'abnegazione della scomparsa nel periodo della Resistenza

Nostro servizio particolare

Sirmione, venerdì sera.

La salma della principessa Margaret Clarke Caracciolo di Castagneto, spentasi ieri improvvisamente a Sirmione, è stata tutta la notte vegliata dai congiunti più intimi: il marito, principe Filippo Caracciolo, i tre figli: Carlo, Marella, Nicola, il genero avv. Gianni Agnelli, il cognato principe Alfonso di Caracciolo. Stamattina la bara è stata rinchiusa e seguita dai familiari, è stata trasportata a Grazzano Visconti, in provincia di Piacenza, dove domani verranno celebrate le esequie.

Al tutto del principe Caracciolo, che fu attivo esponente nella lotta di Liberazione, hanno espresso la loro partecipazione moltissime personalità del mondo politico, diplomatico ed automobilistico; messaggi di condoglianza sono pure giunti numerosissimi al figlio dell'estinta e all'avv. Agnelli.

La nobildonna aveva vissuto con ansia i durissimi mesi della cospirazione antifascista che annodava le sue trame segrete in Svizzera, dov'ella risiedeva in quei tempi: la principessa Caracciolo si prodigò ad aiutare profughi, sbandati, emigranti politici. Nella sua casa si collegarono i fili delle due Italie separate dalla linea gotica, l'Italia che nel Sud aveva ripreso il suo posto tra le nazioni democratiche e l'altra Italia che nel Nord combatteva a denti stretti per la cacciata del tedesco. In quei mesi, rifulsero le doti di coraggio, di sensibilità e di intelligenza della principessa.

g. gh.

La principessa Margaret Clarke Caracciolo di Castagneto

Scoperto presso Ragusa un nuovo pozzo petrolifero

Ragusa, venerdì sera.

Anche nel pozzo « Ragusa 7 » la ricerca di idrocarburi da parte della Gulf Italia hanno dato esito positivo in contrada Beddio, dove lo scalpello perforatore della trivella Cardwell D 60 ha incontrato, alla profondità di circa 2.100 metri, lo stesso strato mineralizzato petrolifero rinvenuto nei pozzi in precedenza perforati. La scoperta di questo nuovo pozzo, il settimo di quelli perforati nella zona di Ragusa dalla Gulf Italia, tutti con risultati soddisfacenti, consentirà di aumentare la produzione del greggio portandola a circa 700 tonnellate al giorno.

Fra giorni le trivelle dei pozzi n. 6 e n. 7 saranno smontate e installate in contrada Petrino Monaco e nella adiacenza del Camantinello della ABCD, per dare inizio alle perforazioni dei pozzi 8 e 9.

Ariete: Luna in Sagittario isolata. Favorevole alle trasferte, viaggi in terra e infelicitare difficili. **Tori: Sagittario, Scorpione e Pesci.**

Sagittario: brillanti risultati per chi si muove, viaggia e inizia di farsi strada altrove.

Scorpione: risultato, tutto sarà scorrevole; situazione complicata, ma buona. Riapparranno i segni di una collaborazione sincera e feconda.

Pesci: dovrete tornare all'ordine se non vorrete perdere la pace in casa. Offerta di affari. Gli antiquari andranno benone.

Previsioni per l'**Ariete:** correranno voci di rimpasto opportunistico. **Toro:** sarete chiusi in una situazione delle più difficili. **Gemelli:** allegria per un appuntamento amoroso ricco di risultati. **Cancro:** potrete contare sulla fiducia di una cara e devota amica. **Leone:** dovrete abbandonare la preda sul terreno, altri più abili vi metteranno alle strette. **Vergine:** amarissimo, complicata matassa da dipanare. **Bilancia:** la vostra decisione comprometterà tutto. Fate salire un altro al posto vostro. **Capricorno:** si avvicina presto il momento sospirato, si preparano per raggiungervi. **Acquario:** il progetto verrà varato presto con piena approvazione. **T. Talamidoni**

SPETTACOLI A ROMA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Italcar La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.117

Torino - Esposizioni, ore 21,15: « Skating Vanities », rivista americana su pattini a rotelle.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 12-633, ore 21-1: Complesso Mo E. Locino; canta Maria Cavanna.
Bruno (Valentino), ore 21: danze.
Chalet, Valentino, 21: Or. Zucchero
Eden Danse, ore 21: Or. Principe.
Fasolo, Café chantant, Medici 113.
Gay Lolita: 21, terrazzo coperto.
La Cicala, Carpenito: Riat. danza con orchestra, canta E. Castagna.
Mastrappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze, 21: cicloni Miss.
Rotonda, Valentino, 21: Or. Turi.

Augustus Night Club: 23-3 Attraz. Cavaliere Biamonti Ristorante Dancing Maxim Tel. 690-311.
Colombia Danze, via Gotto 8 bis, tel. 60-143: Attraz. Orch. Armand.
Dadone: ore 21,30-3 danze, arte varia. Ballette Primavera.
Gran Balto, ore 22: Night Club.
Maffei Cabaret, v. Pr. Tommaso 5, tel. 682-885: Orchestra H. Ferrari, Attrazioni internaz. Dir. Duatto.
Taverneita Bar Scoiattolo, via Amendola 10, tel. 47-535: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « L'americano » tecn, Ulson Ford, F. Lovejoy, Chiara Romero « Ursula Thiess, A. Lane.
Astor: « Bagarre audaci », Shelley Winters, Barry Sullivan.
Corso: « Zamburi e Tahiti » tech., D. O'Keefe, P. Medina, Sullivan.
Doria (Gran Festival Metro): « La costola d'Adamo », Spencer Tracy, K. Hepburn, J. Halliday.
Lux (L'alma delle spionaggio): « La grande minaccia », Hayward.
Maffei: « Mondo cane », C. Chaplin e Inc. completo Carlo Dapporto.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.), Van Johnson, Walter Pidgeon: « I valorosi » MetroScope. Matt. 10.30.
Nazionale: « 3 soldi nella fontana », CineSc. tecnico. Ingresso L. 200.
Vittoria: « Allarme pallida », Virginia Mayo, J. Bushnel, R. Hudson

Ariston: « 4 donne nella notte », D. Darrieux, C. Calvet, Auclair.
Augustus: « Domanda di grazia », Michel Morgan, Raf Vallone.
Nazionale: « Timberjacks, Sterling Hayden, Vera Ralston, tecnicolor.
Torino: « Tesoro sommerso » tech. CinemaScope, Jane Russel. Ap. 10.

Alessandro: « Visconte di Bragelonne col., G. Marchal, D. Addams.
Alhambra (c. Sommeiller angl. via S. Secondo): « Bellezze al bagno » tech., Esther Williams, E. Skelton.
Capitol: « Totò all'inferno » col., Totò, Vietato ai minori di 16 anni.
Verdi: « Visconte di Bragelonne » in colori. G. Marchal, D. Addams.
Giardino: « 3 americani a Parigi » techn., Tony Curtis, G. De Haven.
Ideal: « Topkapi eroe selvaggio », B. Johnson; Varietà Canoni e Trio Ramos Comp.
Massimo: « Madame du Barry », technicolor, Martine Carol.
Principe: « 3 americani a Parigi » techn., Tony Curtis, G. De Haven. Scenx. documenti. Inc. Caviechi-Neuhaus e Giro del Piemonte.
Statuto: « Madame du Barry », technicolor, Martine Carol.

Adriano (Barchi 16): « Rapsodia » tecnicolor, E. Taylor, V. Gassman. Scenx. documenti. inc. Caviechi-Neuhaus e Giro del Piemonte.
Aleiano: « Eva Nera » col. e Arte varia, Rassegna dilett. 20.30-21.30.
Alpi: « Diagnosta », Milly Vitale, A. Farnese; la violone per Torino.
La Perla: « L'arte di arrangiarsi » con Alberto Bordi.
Regina: « Giove in doppiopetto » FilmScope, C. Dapporto, D. Scala.

Astri: « Vacanze dei sor Clemente », U. Talegalli, V. Bianco. Ap. 14,30.
Cor: « Agente federale X 2 ».
Olimpia: « Pinocchio sul cortile ».
Poi: « Bala del lupo » technicolor. P. Nuevo; « Agente federale X 2 ».
Romano: « Allarme a Sud » techn. « Riv. Bonardi-Mayer 16.15-21.15.
S. Felice: « Mistero re Salomone » techn., Deborah Kerr, S. Granger.

Esperia: « Duello nella jungla » a col., J. Crain, D. Andrews, Fattori.
Giardino: « Vendetta dei Tughs » tecnicolor con Lex Barker.
Italiano: « Campana di quonato » technic., John Payne, L. Scott.
Mestieri: « Tanganika » technic.
Vinaglia: « Casa Ricordi » techn., G. Ferretti, M. Teren, M. Bru.

Aralde: « Tesoro di Montecristo ».
Eliseo: « Pluto Pippo e Paperino » technicolor di Walt Disney.
Fréjus: « Da quando sei mia » tech. Mario Lanza, V. Morrow.
Nuovo: Mercato di donne, Ralston.
S. Paolo: Annuntiamente Gil Calo. tecn., H. Bennet, Van Johnson

Cavalin: « Cardinale Lambertini ». Gino Cervi, Nadia Gray.
Eridano: « Rapsodia » technicolor, Elizabeth Taylor, V. Gassman.
Orgo: « Totò e Carolina », Totò.
Medium: « 13 metri d'amore » tech. V. Vanzio: « A fil di spada », Frank Latimore, Pierre Cressoy, Marzi.

Astra: « Cavaliere implacabile ».
Bernini: « Fratelli senza paura » tech., R. Granger, A. Blyth, Taylor
Excelsior: « Figlia di Kocina », techn.; Rock Hudson, B. Rush.
Star: Ponte dei sospiri, Latimore.

Adua: Figlia di Mata Hari, Tchérina e Compagnia Riviste Richard.
Ausera: « Oro di Napoli ».
Bracchi: « Avventure di Casanova.
Eridano: « Sombrero » technicolor.
Fulcheri: « Leone di Amalfi ».
Fortina: « San Francisco », Clayk Gable e Spencer Tracy.
Nord: « Grande carovana », techn.
Palermo: Giorni d'amore. Vietato m.
Sociale: « Carovana Luna Park », colori, Ann Baxter, E. Cochran.

Cabiria: « Assedio di fuoco » tech. Calosso: « Contessa scalza », col., Ava Gardner, H. Bogart, R. Brazzi
Italia: « Campana di S. Giusto ».
La Torre: « Gran Rivista, 21.15.
Liagotto: Jack Slade l'indomabile, Mark Stevens, Dorothy Malone.
Moderno: « Cavalleria rusticana » techn., Kerima, M. Britt, Spadaro.
Nizza: « Kocis l'eroe indiano » in tecnic., Jeff Chandler, J. Lund.
Piemonte: « Pluto Pippo e Paperino » tech, SuperSc. W. Disney.
Spezia: « Ti ho sempre amato », A. Nazzari, Miriam Bru. Ap. 15.

Alba: « Sansa » colori, Alida Valli, Farley Granger, M. Girotti.
Apollo: « Sandra » techn., Mel Ferrer, Cornel Wilde.
Diana: « Travicello di Milano », Franca Marzi, Franco Fantucci.
Doria: « Rivolta al bisco 11 ».
Edera: « Rivolta al bisco 11 ».
Lucento: chiuso per restauri.
Lutrario: « Duello nella jungla » tech., Jeanne Crain, D. Andrews.
Roma: « Prof di mille leggende ».
Splendor (via Bibiana 103): « Pueblari del Bengala tech., R. Hudson

Riunioni E.N.A.L. — Vittoria, Ariston, Fard, Alexandra, Ideal, Maffei, Adriano, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Ariosto, Monviso, Frejus, La Perla, S. Paolo, Riviera Skating Vanities chiuse di 502.

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

Malattie veneree, pelle, nervose e delle genitali e urinarie interne
DIFFUS. MACCHIAVELLO
Via Alba 17 - Ore 15-20; festivi 11-13

SONO UN POVERO PRETE PIEMONTESE„

Il musicista di cinque Papi

A 85 anni Don Lorenzo Perosi ha aperto il "misterioso„ armadio nel quale teneva rinchiusi tutti i suoi lavori inediti

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Don Lorenzo Perosi, il musicista di cinque Papi, che da altre sessant'anni vive in Vaticano, ha aperto il suo «misteriano» armadio nel quale ha rinchiuso tutti i suoi lavori inediti. Molte personalità dell'arte e della musica hanno salito le scale del palazzo di Sant'Uffizio per gettare uno sguardo indiscreto su quelle partiture, ma hanno sempre ossesso contro l'estrema decisione di don Lorenzo.

Il musicista vive una vita estremamente ritirata e tranquilla in compagnia delle sorelle Felicina, Pia e Maria e del fratello Marziano già direttore della Cappella del Duomo di Milano. Ogni giorno compie una passeggiata a piedi intorno alle mura vaticane; ottantacinquenne, don Lorenzo conserva ancora lo spirito montanaro che tanto era lodato da Pio XI. Durante la passeggiata è quasi sempre taciturno: se parla lo fa per raccontare qualche episodio della sua vita passata, che magari ha per protagonista Verdi o Puccini o Mascagni o addirittura don Eugenio Pacelli, il più delle volte don Perosi segue pensieri musicali. Rosso ha dichiarato: «E' il silenzio e la solitudine della campagna che danno le ali alla ispirazione». Tornato a casa don Lorenzo si siede al pianoforte, comincia a suonare e, poi, getta sul pentagramma il frutto «nato durante la passeggiata». E le pagine, scritte con una grafia chiara fuiscono tutte nel misteriosso armadio che si trova vicino al pianoforte che già fu donato dalla città di Tortona per interessamento di Mascagni.

Nell'armadio sono conservate una ventina di «Messe» e cinque o sei voci a numerosi «Mottetti», tra i quali il Libera me Domine, scritto per la morte di Guglielmo Marconi e il Quasi rosa eseguito al Quirinale per la consegna della Rosa d'oro pontificia alla Regina Elena. Ma la parte più importante della produzione tenuta fino ad oggi nascosta è costituita dai lavori per orchestra e coro. Dall'esame di queste partiture, scritte in epoche diverse, la figura del musicista apparirà sicuramente sotto una nuova luce, mentre saranno pienamente giustificate le parole di Puccini: «C'è più musica nella testa di don Lorenzo che in quella mia e di Mascagni messe insieme».

Ecco un elenco delle principali partiture inedite: «Undici suites orchestrali, due oratorii», Vespertina Oratio e In diebus Tribulationis per soli coro e orchestra, ventuno Salmi per soli coro e orchestra, diciotto quartetti per archi, cinque quintetti, concerto per pianoforte e orchestra, sinfonia per violino e orchestra, concerto per clarinetto e orchestra, lenta con variazioni per orchestra, duecento pezzi per clarinetto e pianoforte, sonata per violino e orchestra, pastorale per orchestra e numerose composizioni minori, del Sacro Cuor, mattutino composto a Montecassino, al poemetto Le ore di Londra che rappresenta attraverso una serie di [illegible] musicali, scene varie ispirate alla vita della capitale britannica, intercalate come motivo dominante dal Carillon della Torre di Londra.

Don Perosi ha guardato quasi con commozione ad una ad una le sue partiture e narrava per ognuna l'episodio al quale è legata. La sinfonica sono dedicate alle maggiori città d'Italia, l'oratorio In diebus Tribulationis è stato scritto sotto l'impressione della prima guerra mondiale, il poemetto Le ore di Londra è stato ideato nel 1935 in occasione di un viaggio in Inghilterra, la parte finale della Vespertina Oratio risecheggia un coro di soldati russi ascoltato una notte di tanti anni fa ai confini della Polonia.

Nell'armadio di Don Perosi non c'è nessuna opera. Anni fa si parlò di una Giulietta e Romeo musicata da don Perosi, ma il maestro stesso, interrogato recentemente, ha dichiarato: «E' una vecchia favola inventata non so da chi. Perosi e Mascagni dicevano che... mai mi sono sempre guardato dal seguire il loro consiglio. Io sono prete, sono don Lorenzo». A proposito: in casa e fuori la chiamano con l'umile appellativo di «Don» come un semplice prete ed egli così si firma. Eppure è monsignore, è stato accademico d'Italia, è prelato assistente del Vaticano, ha infinite onorificenze, detiene ai personam il titolo di eccellenza. A chi gli ricorda titoli ed onorificenze ripete invariabilmente: «Sono don Lorenzo Perosi, un povero prete piemontese».

a. s.

Don Lorenzo Perosi compone al pianoforte che gli era stato donato da Tortona per interessamento di Mascagni

Joan Plowright, di ventiquattro anni, è l'unica protagonista di «Moby Dick» il nuovo film di Orson Welles

Complementare e Ricchezza Mobile

I redditi tassati a Cossato e a Ovada

Biella, venerdì sera.

Il Comune di Cossato ha reso noto la ripartizione del pubblico i ruoli della imposta diretta per l'esercizio tributario 1955-56. Nei ruoli della Complementare progressiva sul reddito sono iscritti 373 contribuenti per un reddito imponibile totale di 129.125.000 lire e 7.[illegible] lire di imposta.

Ecco i redditi superiori ai milione (la prima cifra è il reddito imponibile; la seconda la tassa dovuta al fisco):

Antoniotti Gino 1.130.000 (38.974); Canepa Celso 1.760.000 (27.121); Cappio Bazzarone Elisio 1.820.000 (35.090); Carta Rosa Angela 2 milioni 550.000 (134.819); Cartotti Ludovico 10.300.000 (899.722); Cartotti Virgilio 5.100.000 (345.490); Enoch Giulio 1.600.000 (78.319); Fola Robattino Celeste 1.100.000 (38.110); Fola Robattino Luigi 2.800.000 (349.854); Filippo Zoppi Luigino 5.600.000 (470.329); Fini Vincenzo 1.340.000 (45.563); Gallo Ilario 4.800.000 (284.488); Gallo Ilario 8.000.000 (406.020); Gallo Luigi Giuseppe 5.600.000 (327.693); Gallo Mario 3.600.000 (123.314); Gallo Roberto 6.000.000 (367.939); Gallo Vittorio [illegible] 1.780.000 (72.878); Gamberi Emilio 1.180.000 (23.183); Genzale Michele Angelo 1.340.000 (38.604); Leoni Leone 1.600.000 (68.[illegible] 219); Oliveri Antonina 1 milione 600.000 (31.381); Piana Egidio 3.700.000 (211.065); Quario Ugo 2.200.000 (101.558); Scabran Bruno 1.060.000 (12.734); Viana Francesco 2.300.000 (31.517); Vola Augusto 2.080.000 (20.791).

I maggiori contribuenti di Cossato per l'imposta di Ricchezza Mobile, il cui imponibile raggiunge la cifra di lire 197.313.900, impongono lire 41.370.565, sono:

Antoniotti Gino 1.130.000 (131 milia 536); Bernardi Severino 1 milione 43.000 (106.885); Boria Attilio 1.000.000 (165.987); Bozzola Roberto 1.580.[illegible] (629.116); Filatura Manifattura 5.180.000 (1 milione 324.857); Ferri Vincenzo 1 milione 600.000 (339.345); Fonderie Industriali Biellesi 1.300.000 (322 mila 413); Furno-Bocchietto 2 milioni (311.628); Gamberini Mario 1.100.000 (119.338); Gaudino Pietro 1.576.000 (332.207); F.lli Lavino 2.640.000 (674.367); Leone Virgilio 1.620.000 (344.440); Manifatture Marco e Franco Sella 1.200.000 (206.917); Micheletti Luigi 1 milione 700.000 (264.822); Quario Ugo 3.707.000 (476.409); Rossini Arnaldo 1.200.000 (237.040); Sola Francesco & Giuseppe 1.270.000 (252 383); Tintoria Industriale 2 milioni 240.000 (572.911); Tintoria Industriale Valsesiana 1.200.000 (306.917); Vitta Francesco 2 milioni 300.000 (518.790); Viora Giuseppe 3.700.000 (890.585); Filatura F.lli Boggio 2.000.000 (511.528); S. p. A. Filatura Pettinata Montefosa 3.525.000 (1.374.020); S. p. A. Lanificio Ludovico Cerioli 21 milioni 600.000 (10.161.659); S. p. A. Manifattura Gallo Vittorio 41 milioni 100.000 (10.854.859); S. p. A. Valle & C. 15.[illegible] (4.101.278).

I nomi dei tassati per la R. M. a Ovada

Ovada, venerdì sera.

Ecco i nominativi con un reddito superiore al milione, tassati ad Ovada per la Ricchezza Mobile:

Barisione Marco, macellificio, 1.063.000; Boidolo Giacomo, colonnati, 1.040.000; [illegible] Carlo, 3 milioni 183.000; Delfino Vincenzo, assicuratore, 2.122.000; Ferrando Andrea, mobilificio, 1.442.000; Gardelli Erminio, farmacia, 1.076.000; Grillo Dante, comm. vino, 1 milione 47.000; Marconi Carlo, vetri e specchi, 1.080.000; Mattone Lorenzo, officina mecc., 1.441.000; Mazziardini Nicola, macelleria, 1 milione 350.000; Ottonello Luigi, mobilificio, 1.537.000; Pastorino Arturo, tessuti, 1.168.000; Peloso Emilio, ferramenta, 1.918.000; Piovani Alberto, panetteria, 1.104.000; Pinotti Lorenzo, fonderia, 1.452.000; Repetto Stefano Rinaldo, 4 milioni 202.000; Ugo Giuseppe, panetteria, 1.100.000; Vizi Amleto, officina mecc., 1.040.000; Vitale Vincenzo, costruzioni edili, 1.126.000; Zanta S. Carosio e figli, 4.900.000; Predi Margaritini, macelleria, 1.388.000; Ottonello Stefano e Antonio, seghieria e legnami, 1 milione 445.000; Bertero Pietro ed Emilio, mobilificio, 1.016.000; Biscotti-dolciumi Ovadese, 1.068.000; Biscotti-dolci Tre Rami, 2.117.000; Lantero Carlo e figli, mobilificio, 2.208.000; Marchelli Felice e Giuseppe, cementi e pietre, 1.044.000; Soc. Acquedotto Ovadese, 4.000.000; S. p. A. M.A.G.C., demoliz. auto, 1.127.000; Gelone dr. Mario, medico chirurgo, 1.138.000; Molino dr. Giuseppe, medico chirurgo, 1.320.000.

Il gettito per la R. M. su 680 contribuenti, è di $1.[illegible].218.

2 metri di stoffa per un abito

I sarti di Parma contro il collega veronese

Parma, venerdì sera.

I sarti di Parma hanno dichiarato guerra ieri sera al collega veronese Eros Eutropio che qualche mese fa lanciò per l'estate un annuncio destinato a rivoluzionare tutta la tecnica dell'abbigliamento: per fare un vestito ad una persona normale (m. 1,70 di altezza, misura 48) erano sufficienti 200 centimetri di stoffa.

I sarti di Parma convenuti numerosissimi in assemblea hanno preso nettamente posizione contro Eros Eutropio definendo la sua innovazione come una «pianificazione dell'abbigliamento» da cui esce non un abito completo, ma un «due pezzi». Nel corso della riunione l'annuncio di Eros Eutropio è stato commentato sfavorevolmente e considerato un autentico annullamento della personalità del sarto come artigiano, anche se è stato riconosciuto che per determinate persone con determinate misure l'abito può essere fatto con due metri di stoffa.

Totò in Tribunale per una causa di diffamazione

Roma, venerdì sera.

Totò — hanno deciso i giudici — dovrà comparire dinnanzi a loro: l'attore comunque è parte civile, e tale provvedimento è stato preso ieri, nello svolgimento della causa intentata dal principe Antonio De Curtis, noto in arte con il nome di Totò, contro un settimanale illustrato. La querela per diffamazione a mezzo stampa è stata presentata per un articolo apparso nel settimanale ritenuto offensivo dal popolare attore.

Nell'articolo, il De Curtis ha creduto trovare delle allusioni sfavorevoli riguardanti la sua vita privata. Nell'udienza di ieri l'avv. Pannain, che assiste il settimanale, ha chiesto la comparizione del De Curtis per porgli alcune domande. Alla richiesta si è opposto l'avvocato De Simone, che assiste Totò, ma ciò nonostante il Tribunale ha ordinato la comparizione di Totò, rinviando la causa al 10 ottobre.

Trova per la strada un pacco di banconote

Trento, venerdì sera.

Un involto contenente una grossa somma in biglietti da mille lire è stato rinvenuto dal giovane Augusto Armani, da Agrone di Pieve di Bono, mentre a Trento si recava alla stazione della autocorriera, da dove doveva partire alla volta del proprio paese.

Il giovane, constatatone il prezioso contenuto, era salito sull'autocorriera in procinto di partire ed aveva raggiunto il proprio posto meditando sul da farsi. Appena sceso a terra, egli si è diretto in Municipio e quindi alla stazione dei carabinieri per informarli del rinvenimento.

Il delitto di San Mauro Pascoli alle Assise di Forlì

Dubbi sulla confessione dell'uomo che uccise la moglie a colpi di lima

I risultati della perisia smentiscono le asserzioni di Tano Mazza - Tuttora avvolto nel mistero il disumano delitto - Continua l'interrogatorio dei testi

Nostro servizio particolare

Forlì, venerdì sera.

E' ripreso questa mattina alla nostra Corte d'Assise il processo contro Tano Mazza, l'agricoltore imputato di avere assassinato la moglie, Maria Ottaviani, a colpi di lima. E' ripreso il processo, e di nuovo i testimoni si sono succeduti l'uno all'altro. I testi, in questa causa, crescono come funghi: ora la Difesa ora l'Accusa chiedono continuamente la citazione di nuove persone. E il presidente, il meticoloso e paziente dott. Chessa cui sta a cuore che la vicenda abbia conclusione secondo la più ampia giustizia, accorda questo nuove citazioni, con la speranza che da qualche parte possa giungere una parola atta a squarciare quella nube che tuttora ricopre ed oscura la vicenda del fondo Cimarosa. Ma chi, quando e come potrà dire la parola nuova?

L'aiuto maggiore a Tano Mazza l'ha dato il perito dell'Istituto di Medicina Legale di Bologna, prof. Ballotta, chiamato d'ufficio a presentare un rapporto sull'esame necroscopico. Il prof. Ballotta ha detto, fra l'altro, che è stato possibile accertare che Maria Ottaviani fu soppressa circa quattro o cinque ore dopo che aveva pranzato. Non prima. Non è possibile, in realtà, eccepire i momenti esatti in cui vengono consumati i delitti, attraverso le necroscopie, come invece si legge nei libri gialli. Ad ogni modo, quanto ha affermato il prof. Ballotta ha un valore importantissimo ai fini di questa vicenda. Per lo meno chiarisce un punto. Tano Mazza, quando si carabinieri e al P. M. raccontò di avere ucciso la moglie, che aveva scoperta in colloquio intimo dietro il filare di viti, non disse la verità. Per lo meno non la disse riguardo all'ora del delitto.

L'imputato, infatti, aveva sostenuto che, verso le ore 14 del 12 [illegible], mentre si trovava in prossimità d'un pagliaio ove s'era recato per un lavoro, aveva scorto la moglie con un uomo, distesi entrambi sulla cunetta che scorre dietro il filare delle viti. Rosso di rabbia aveva fatto ritorno a casa dove s'era impossessato della lima, che teneva in una cassetta insieme con altri attrezzi, e quindi s'era precipitato verso il luogo del convegno amoroso. L'uomo che stava con la Maria, al veder sopraggiungere il marito se l'era svignata di corsa; e la donna era rimasta sorpresa, tanto che non aveva potuto opporre rimettersi in ordine. E così era stata colpita dalla lima, una volta, poi un'altra e tante altre ancora; con ferocia disumana s'era abbattuto su di lei fino a straziarne le carni, anche se molti dei colpi non furono che superficiali.

Questo aveva detto Tano Mazza, ed aveva poi aggiunto che, a crimine compiuto, aveva ripulito ben bene la lima che aveva messo infine nel tascone del pancotto. Successivamente era ritornato a casa e, fingendo di nulla, s'era coricato riposandosi quasi un'ora. Alle 15 s'era alzato e, una mezz'ora dopo, in motoretta, s'era diretto prima verso il vicino paese di San Vito e poi alla volta di Ravenna.

Questa confessione, resa dapprima ai carabinieri e successivamente confermata con l'aggiunta di nuovi particolari al magistrato inquirente, continua ad essere l'oggetto della più viva attenzione della Corte. Ma è certo che quella versione non è esatta. Il risultato della perisia lo afferma categoricamente. E così potrebbe risultare non rispondente al vero anche il resto della confessione di Tano Mazza.

E allora? Questa interrogativo rappresenta il punto della situazione attuale. Un'incognita. E si spera ancora che nei prossimi giorni possa lasciare il posto alla verità.

a. d.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XIV. - Coogan si accinge a partire in aereo per Roma per raggiungere la fidanzata Nicki Labelle che ha lasciato Digione per sottrarsi alle minacce di Escarre, evaso dalla prigione. Escarre, che ha ucciso il colonnello di Coogan con papà Labelle, si serve dei taxi di Coogan per precederlo all'aeroporto

SHERLOCK HOLMES: *Il ponte di Thor*

di CONAN DOYLE

XIV. - Sherlock Holmes e il dott. Watson si accingono a raggiungere il ponte di Thor Residence sul quale la signora Gibson ha fissato appuntamento alla governante Ursula Dumbar. La Gibson ha litigato col marito che alla vigilia innamorato della governante

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due linee, dello stesso carattere una composta di un numero dei lettori, sono compresi

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTI argenti, bigiotteria, lavaglialetti, elevatori, tori servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 115, telef. 682-942. Rateazioni.

AUTOTRASLOCHI autotrasporti e Cipo rapidissimi città provincia. Tel. 388-188. Ravenna 232. 18321

CALZADE Compagnia e lubbari compre vendo fantasie, via Montevarchi 8, Torino

CERCASI d'occasione 10,000 mattoni refrattari comuni. Scrivere cassetta 3372, SPI, Torino. 80374

COSTRUTTORI Tubazioni materie plastiche «Eraclitex» antitubercolo vantaggiosamente tubi gloia, fibrocemento, cloacali, ecc. Telefono 26-997. 26-998.

CREDITI recuperiamo ovunque senza anticipo spese. Istituto Nazionale Recupero Crediti, Roma, piazza Esquilino 29.

ELETTRICITA', lampadine, interruttori, materiale elettrico-meccanico. Guidetti, corso Vittorio 34. Telefonare 47-366. 8791

ILLUMINATE vostri capannoni con lucernari trasparenti «Cedilux». Telefoni 28-997, 26-998. 88373

LAMIERE per coperture, cloruri, nere, nuove e ricupero, cercasi-vendesi. Riggeraziano, via Parma 1. 8128

LAMIERE almeria, nere, cerchiate nuove e occasione valute Gay, Tamoni 90, telefono 70-081. 2609

LIQUIDASI officina meccanica con torni, frese, trapani, presse, ecc. Via Figlivia 26, telef. 21-908. 148

MACCHINARI in demolizione, reclami torniture compresi cestelli. Ferraro, telefono 20-038. 1190

MOTORINI nuovi cc. 48 avendesi Rex 16.000, facilitazioni pagamento garanzia. Molle, Carmagna 16, telef. 698-686.

PCNT Commissionaria ARCO, Agenzia vendite conduttori, pantro isolante, cavi telefonici. Inoet Pirelli, Mazzini 21, telef. 96-332. 1879

SOLLEVATORI, aerogrill, celestri lavatrici, compressori, attrezzature autofficine, Bihar, via Nizza 32, telef. 683.076.

TONDO cemento armato diametro da 8 a 30 mm. Pontrelles nuove ai merlo, Serbiana, Principi Acaja 81, Torino.

2 SOCI CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARE! Pensione 6 camere affitta 35.000 lissimi 1.200.000. Tel. 680-370.

AFFARONE! Vendo stazione rifornimento carburante intensissimi affari, utile netto mensile 600.000. Richiesta vent quattro milioni. Facile gestione. Metà importo dilazionato. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. R0362

AVVIATISSIMO centrale reparto abbigliamento bimbi maglieria varia centro cassa trasferimento Ariosto, via Donati n. 14. Telefonare 532-985. 81602

AVVIATO supermercato cerca socio sommi nistratore per sviluppo azienda. Telefonare 51-073. 04080

CAUSA malattia vendesi chiosco gelati finita verdura, buona reddita. Telefonare 206-776. 83831

CEDO gestione stazione rifornimento carburanti, forte vendita, premio quattro lire. Cauzione persona rilevi esercizio attuo. Richiesta 2.000.000. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino.

CERCASI socio anche per ribasso parte finanziaria. Pensiona signorile. Tel. 838-604

LATTERIA, incasso 80.000 giornaliero, attrezzatura moderna, cedesi. Cascia Regina Margherita 8. R0542

LICENZA latteria macelleria cercasi in gerente. Telef. 778-232. 81172

MASSACRIA, Carour 15, cede laboratorio bar bottiglieria drogheria commestibili intiera con, ottimi affari. 3581

PRIMARIA casa azienda alimentari cerca arredi condizione negozi. Inutile offerire se non particolari, indicando referenze. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. 83104

TECNICO rivela ottima possibilità lavoro cerca elementi attivi anche non specializzati disposti macchinario e piccolo capitale. Scrivere cassetta 3151 SPI, Torino. 82929

URGENTI 700.000, buon interesse, mai 6. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 6.000.000 cerco interesse 70.000 mensili garanzia immobile. Scrivere solo se le cumulazioni di interesse subito se vere. Franzi mobili, Mazzarino. Scrivere cassetta 9219, SPI, Torino. 04563

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo casetta tre camere cucina giardino cintato, collina Canavese, 1.190.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 3586

A buone condizioni vendiamo casetta tre camere cucina, giardino, pineta, collina Canavese, 1.190.000. Angiolo, Nizza 9.

A ottime condizioni di pagamento vendiamo libero e occupato ultimo alloggio di 2 camere e cucina, terrazza, terzo sulla, scala carros. Via Francesco 51, angolo corso Trapani dalle 17 alle 19.

A 15 km. vendesi casa con cappella, giardino cintato, adatta a uomo per pensionato. Telefonare 70-086. 81060

ARMIANO alleggia, corso S. Martino 2, 3 camere servizi. Eloigner portierato.

ARRIANO via Bergese alloggio camera cucina, soffitato, solo rustico. Vende 1.400.000 Dostoi, Garibaldi 39. 8031

AFFABILE stabile vendiamo Borgata Rossi alloggio piano rialzato due camere cucina, con 300 mq. giardino. Dostoi, Garibaldi 39. 8031

AFFITASI agenzia vendiamo Borgata Lucento alloggi 1-2-3-4 camere servizi, terrazzo, bagno, ascensore; mutuo ed installazione rateazioni pagamento. Dostoi, Garibaldi 39. 4364

AFFITASI subito vendiamo 8 Ville, stadio Communale, Miraflori, corso Francia, alloggi 1-2 camere servizi. Mutuo ed facilitazioni pagamento. Dostoi, Garibaldi 39. 8031

AFFITASI subito vendiamo alloggi nuovi due tre camere, Corso Unione 7.

APPARONE Vendo alloggio due camere cucina gabinetto interno, cantina, solaio. Via Loreno 25. 150

ALLOGGETTI moderni una due camere servizi vendiamo, via Postumia 1, reddito 10%. Telefonare [illegible] 82049

ALLOGGI, negozi, subito, rateizzazioni, liberi e locati, vendonsi. Parlamia, Via [illegible] 7 ore 16-17. 84470

ALLOGGI nuova costruzione ultramoderni vendonsi da una a sei camere. Geometra Amariso, telefono 553-860.

ALLOGGI signorili centrali privati subito due tre camere servizi vendonsi. Telefonare 280-065. 82736

ALLOGGI signorili, nuovi, luminosi, vendo 2-3 camere servizi, zona Francia, Molici 113. Visito 17-19. Telef. 41-787.

ALLOGGIO ai corso centralissimo 5 camere cucina servizi comforts moderni ilcone mq. 179 circa vendesi 8.000.000. Privati, Giolitti 4. 7106

ANGOLARE terreno prossi Stadio Torino vendesi ascisal mediatori. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino. 80474

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. COM, F.A.I., telef. 527-498, 528-831. 5329

IMPRESA vende in via Lamarmora 5, alloggetti, camera (doello cucinino, camera cucinino. Autorimessa terreno negoz. Telefonare 682-826. 82805

IN nuova grandiosa costruzione vendonsi negozi, magazzini, alloggi una, due, tre camere, cucina bagno, riscaldati, gratis subito. Via Elena 226. 325

LOCALE interrato servizzato mq. 90 con garage mq. 18 piazza Barcellona vendesi. Telefonare [illegible] ore 10-21.

LOCALI luminosissimi, uso industria elettrica, zona Michelotti mq. 100-350 vendonsi. Cattaneo, via Modenasche 41.

MILINI negozio vicino mercato via San Secondo vendo, A.000.000, reddito 200 mila. Telefonare 683-765. 161

NEGOZI alloggi signorili due tre camere servizi pronti subito vendonsi. Telefonare 280-060. 62788

NUOVO signorile ambasciatore, vendonsi alloggi dal bel cambare, servizi, negozi, via Sant'Ottavio 23. 8478

OCCASIONE causa Fiochiera 3 camere cucina servizi libero stabile 1.600.000. Telefonare 28-671. 82042

PALAZZO angolare [illegible] Michelotti, corso Francia, 170 camere, quattro negozi, laboratori, magazzini, 127 milioni. Rag. Furlanis, piazza Lagrange.

PIAZZA palazzo centro alloggio libero 4 camere doppi servizi, quinto piano, 8.300.000 trattabili. Telefonare pomeriggio 521-504. 81269

PIAZZA Cairoli 8, palazzo San Giulio, residenti appartamenti ancora disponibili, cominciano settembre. Visite, informazioni rivolgersi custiere. 8347

RILANZIONI soleggiati appartamentini, camere tinello, cucinino, prezzi stabile, vendonsi corso San Maurizio 30 bis.

TERRENI anche piccoli lotti strada Valpiana, Moncalieri, Valsalice, Orbassano, Lanzo, Verdi. Telefonare 526-627.

TERRENI immobile strutturabile progetti approvati 54-56-300 camere, anche lotti, vendonsi, disimpegno Cavour Torino. Telef. 687-183. 80094

TERRENO mq. 800 circa vendo zona Mercati Nuovi, richiesta lire [illegible] mq. Telefonare 761-807. 2938

TERRENO mq. diecimila zona Lavorio fronte rot. 120 su strada provinciale, acqua, vita tranquilla, istituto instabile, eventuali amici. Italia, cascina Vecchia, Lavorio cassetta 3025, SPI, Torino.

VALSALICE 113 splendido panorama, ultimi lotti zona vendonsi, eventualmente affittasi, due alloggi tre camere cucina bagno terrazzo, garage, giardino. Telefonare 681-823. 82078

VENDESI Casale zona nuova con grande magazzino ad camere servizi, cantine terreno Torino, Gravella Pisa, Casale. Tel. 64, Torino. Tel. 657-173.

VENDONSI nuova cascinale ampi alloggi due tre camere servizi pronti subito Telefonare 280-060. 83737

VILLETTA 3 camere, cucinino, autorim., lunghi ampio seminterrato; 600 mq. terreno vendesi 4.500.000. Permessi ora trovasi. Agenzia Rocca, Andrea Doria 5.

2.000.000 vendonsi alloggetti camera, cucinino bagno, tinteggiati, pronti agosto. Via Nizza 296-307. 131

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

BELLISSIMA posizione affitto locale adatto elettromeccanici, macchineria agricola, negozio, generi vari, telefonare 687-163.

DITTA cerco magazzino mq. 800 minimi terranei 6. Rapomilo. Tel. 43-840.

GRANDIOSO negozio via Arsenale 26 fitto affitasi 60.000 mensili ridottissimi. Telefonare 687-182.

SAN SALVARIO affittasi nuovo negozio adatto macelleria salumeria generi vari. Telefonare 686-229. 82129

5 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buone condizioni affittasi alloggi 15.000-20.000-30.000. Angiolo, Nizza 9.

AFFITTASI alloggi 10.000, 12.000, 17.000 zona diretta. Carnaro, Santa Teresa 12. 08243

AFFITTASI cupelloni 53, alloggi una, due camere cucina cantine, servizi, pronti metà luglio, Val Lagarina angolo via Ricti, Visite: 17-18 martedì, giovedì, sabato, Telefono 534-096. 7343

AFFITTASI una, due, tre, camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 8877

AFFITTASI Re Umberto 26 piano nobile alloggi affitti 2-4 camere servizi. Visibili 15-17. R1363

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, cucina pensionati, zona Francia, Tel. 280-814.

AFFITTASI piazza Statuti 5 alloggio 2 camere cucina servizi accessorio. Visibile ore 15-17. R1363

ALLEGRO signorilissimi, Cavoretto, tre, quattro camere doppi servizi, pronti subito, affittasi. Cavalli, Andrea Doria 18.

ALLOGGIO in casa nuova v. Veglano 47 affittasi due camere cucina bagno. Telefonare 687-163. 82361

AUTOTRASLOCHI Patrasi, via Mameli 31, Telefonare 596-310. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino.

INDUSTRIALE affitta caseggiato alloggia signorile quattro camere servizi ex corso semicentrale. Scrivere cassetta 1010, SPI, Torino. 6920

CEDO in affitto, zona Cit. della pasticceria, tre camere, servizi, Tel. 774-894.

CERCO affittare cascina, camera, cucina qualunque zona, caseggiando. Tel. 41-078

VALSALICE, affittasi villa bellissima posizione. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino.

ZONA Lingotto affittasi 2-3 camere servizi modernissimi. Telefonare 53-801.

4 camere servizi affittasi zona Porta Palazzo. Telef. 671-903, 10-12, 15-18.

7 LOCALI e p. VILLEGG. L. 40 p.p.

AMIEY (Valle Aosta) mt. 1150 affitto stagione graziosa appartamento nuovo, tutti comforts. Telef. ore pasti 281-036.

ARLESIENNE Valle Aosta appartamenti stagione, bel paese tutti servizio bagno tutti comforts moderni. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.

VALSALICE 113 splendido panorama, villetta bellissima posizione centrale indipendente affittasi, Riscaldamento Rollandin.

FRAGELATO affitto alloggetti comodità, luglio, agosto. Telefonare 882-026.

RIMINI, pensione Cirene, centralissima, vicino mare, ogni comfort, familiare. Interpellateci. 81711

TIBERIA, Albergo Stella d'Italia, centrale, ricondotto, ogni comfort. Prenotazioni Riva. 8370

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

BOGNANCO, Premenzato subito, pensioni da 1600. Scrivere Albergo Verna.

FINALMARINA Hôtel Cristina inaugurato tutti comforts moderni inaugurazione 30 giugno accettansi prenotazioni. 8347

PRAROSA Soprani, Bonora, Albergo Grazia, pensione 1850-1450. Servizio ottimo. 8074

LAIGUEGLIA: Nuova Pensione «Scorpio» sul mare. Tutti comforts, ottima cucina. 8362

PREMIA (Ossola) Meltrarte Minoli tutto nuovo a nuovo pensione L. 1300.

RIMINI, pensione Giuliana centro balneare sul mare luglio 1800-1400 prenotazioni. 80264

RIMINI Pensione Lada sul mare, ogni comfort, prezzi modici. Interpellateci.

TRATTAMENTO familiare scelta cucina piemontese, facilitazioni comitiva. Varazze, via Buozi 10. 8439

VALLE Aosta Chatillon Saint-Vincitor Albergo Posta rinnovata cucina. Luglio 1300, agosto 1700, televisione. N8269

VARAZZE affittasi luglio camere con pensione 1600. Scelta cucina locale. Telefonare 527-612 oppure scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. R1363

2 COLLEGI ISTITUTI L. 40 p.p.

CORSI estivi, Preparazione esami autunnali. Istituto «Studium», via della Rocca 14. Telefono 38-655. 6979

11 CAM. MOB. e PENS. L. 20 p.p.

AFFITTASI matrimoniale centralissima a giovane o due amici, con affittacamere. Telefonare 526-795. 82901

PENSIONE centralissima moderna affitta bellissime camere, ascensore vitto, inclusi. Telefonare 40-618. 82068

13 DIFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABBIANO buoni posti per istitutore, domestiche fisse; presentarsi «Gillo», Passalacqua 6. 7141

ABILISSIMI aiutatori diverse, specializzandosi, frequentando Scuola Corso S. Maurizio 27. Eccezionale metodo insegnamento garantisce acquistare rapidamente tecnica, pratica, anni lavoro. Prezzi mili. Possibilità impiego. Diploma ministeriale. 04508

ALLA scuola Erna insegnamento perfezionamento assistenza sinistra cedesi allievamento corsi accelerati ginnastica, via Randissone 6, Torino. 83006

ASSUMIAMO signorina 16-18enne, svelta precisa dattilografia, compilazione fatture, chiara scrittura, volentierosa. Novarese, cassetta postale 91, Torino. R1358

CAMERIERA pratica casa signorili 25-40enni presenza, onesta, seria, riservata, ottimo trattamento serenali. Telefonare 779-294 dalle 10 alle 12.

CAMERIERA tuttofare capace, referenze, cercasi. Telefonare 42-257. 83969

CARROZZERIA cerca verniciatore. Via Parietta 85-B. 83032

CERCANSI provetti tracciato, falegnami, saldatore, alternatore manichi, copertura coffi, alzatrice a mano, provetto visitatore per stabilimento costruzioni serie. Presentarsi San Secondo 20.

CERCASI operaio per rivestimento bellissimi a sfoglio; indicare prezzi richiesti. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] siderurgico. Via Sant'Anna 3. Telefonare 88-537.

COMUNI domestico cuoco per stagione marina [illegible] cercasi da distinta famiglia. Telefonare 50-130.

CUOCA sola per cucina semplice presso famiglia signorile. Telefonare 40-618. 82068

DISOCCUPATI, manovali, inverno, impiego qualificandovi saldatori, insegnamento perfetto, prezzi mit. Istituto Tecnico, via Vagnone 7. 3095

**FREQU

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo il trionfo ottenuto ieri sera contro Gillen

Coppi stamane è partito: tournée in Francia

Gillen (a destra) e Coppi protagonisti di una interessante gara ieri a Milano

MILANO, venerdì sera.

Grande entusiasmo ieri sera al velodromo Vigorelli per la netta e convincente vittoria conseguita da Fausto Coppi nell'inseguimento contro il lussemburghese Gillen.

Faceva caldo, si soffriva a star fermi e la respirazione non era certo agevole; eppure Coppi ha trovato modo di vincere il suo 30° inseguimento su pista.

Dopo il trionfo, Coppi è rimasto lieto e sorridente come se proprio avesse gradito le affettuose (incontenibili ovazioni) della folla che ancora si infiamma a divine frenetica alle sue vittorie. Si è trattato di una speciale di commiato, perchè stamane il Campionissimo è partito per la Francia, dove rimarrà per oltre un mese.

Domenica prossima a Parigi Coppi correrà contro Bobet e poi girerà di piste in piste, anche quando il «Tour» sarà in pieno svolgimento. E a proposito del Giro di Francia, gli esponenti dell'U.V.I. non hanno annunciato novità, sebbene sotto sotto sembra che covi qualche divergenza. Ma ormai le vigilie del Tour ci hanno resi avvezzi a tali complicazioni. Qualche accenno di soddisfazione è poi venuto dal Sud per certi ritocchi messi al siciliano Sella, vice-presidente dell'U.V.I.; ma si tratta della Casa del Messaggero, di cui lo stesso Sella, in qualità di presidente, è responsabile.

Finchè gli assistiti protestano, la presidenza dell'U.V.I. ha chiesto all'interessato una circostanziata relazione che dovrebbe arrivare al più presto a Milano.

LEO CATTINI

Contro Garbelli, domani, un match interessante, ma non difficilissimo

Loi difende a Milano i titoli italiano ed europeo

Perchè il peso leggero triestino affronta il doppio rischio

Il triestino Ilario Loi campione d'Italia e d'Europa, impegnato domani sul ring di Milano

I due titoli saranno in palio in un combattimento solo, domani sera, sul *ring* installato al Velodromo Vigorelli di Milano. Il «clou» della riunione è costituito infatti dall'incontro Loi-Garbelli e, possedendo il primo sia il titolo nazionale che quello europeo dei pesi leggeri, entrambi saranno da lui posti in palio contro il giovane rivale.

In attesa di Séraphin Ferrer, col quale dovrà pure battersi per il primato europeo, Ilario Loi si misura quindi col meno quotato connazionale. Infatti la pericolosità di Garbelli non è paragonabile a quella di Ferrer, la cui potenza è veramente risolutiva. Il milanese comunque, giunto imbattuto fino al presente incontro, porrà sulla bilancia tutto il peso del suo temperamento generoso e della sua dinamica potenza per trarre vantaggio dalle deficienze di Loi.

Del campione d'Europa conosciamo la solidità fisica, l'eccezionale classe, l'estro e l'improvvisazione, cui danno però riscontro spesso una certa abulicità ed una certa superficialità nella preparazione. Garbelli, presentatosi perfettamente a punto nella semifinale contro un Visintin un po' sfuocato, certamente inferiore a quello che calcò con tanto successo i *rings* australiani, ottenne un risultato a sorpresa. Anche ora, la notizia giunta dal suo quartiere di allenamento, parlano di una preparazione scrupolosissima, resa ancor più efficace dai consigli di Aldo Spoldi, che conosce bene Loi per essere stato il procuratore fino a pochi mesi fa. Garbelli potrebbe ottenere anche ora il risultato conseguito contro Visintin.

Non si può d'altra parte non tener conto delle grandi possibilità di Loi. Un atleta che ha umiliato due volte Formenti, che ha battuto avversari quali Ciocarelli, Johansen, Herbillon, Flanagan, ha tali riserve nel suo bagaglio tecnico da poter trovare sempre la strada giusta per superare un avversario che non sia di grandissimo valore. Probabilmente Loi sa ciò e ne fa gran conto. Garbelli è indubbiamente un generoso combattente, ma la sua classe non è certo di eccezione.

Dobbiamo ritenere che Loi non possa permettersi di perdere il confronto, perchè i suoi prossimi impegni sono di tale rilievo sportivo e finanziario che egli non vorrà certamente mettere in pericolo la sua carriera futura, sottovalutando il presente incontro. Garbelli non uscirà, ad ogni modo, mancato dal confronto con Loi, poichè la quotazione internazionale del campione d'Europa è tale che un avversario il quale riesca a resistergli in piedi e ad uscire battuto con un generoso ed onorevole comportamento, è già meritevole di plauso incondizionato.

Comunque vadano le cose, il titolo rimarrà in Italia, domani sera. L'incontro dovrebbe avere uno svolgimento senza colpi di scena, che garantirà a Loi il possesso dei due titoli che attualmente detiene. Anche in caso di imprevedibile sorpresa, il titolo rimarrà — come si è detto — ad un atleta italiano: a un giovane delle nuova leva, ad un pugile finora imbattuto, che ha già superato compiti difficili e che avrà certamente tempo ed occasione di far riparlare di sè.

Guido Murari

Varglien II in Turchia allenatore del «Vefa»

Dopo Measso e Sandro Puppo (il nuovo allenatore della Juventus) un altro tecnico italiano si trasferirà in Turchia per guidare una delle [illegible] forti compagini calcistiche di quella nazione. Si tratta di Varglien II, l'ex-giocatore-jolly della Juventus, il quale dopo aver guidato il Palermo, l'Atalanta ed il Novara, ha concluso in questi giorni un contratto che lo lega per la durata di due anni alla società Vefa di Istanbul.

Nini Varglien lascerà l'Italia nei prossimi giorni per essere ad Istanbul il 15 luglio, in modo da poter prendere i primi contatti con i suoi nuovi dirigenti, imparare a sufficienza la lingua ed ambientarsi rapidamente in [illegible] da essere in grado di svolgere nel modo migliore il suo compito.

Di un altro ex-juventino si parla in questi giorni, in relazione al movimento degli allenatori. Si tratta del centromediano «continentale» Carlo Parola, trasferitosi quest'anno alla Lazio. Parola ha alternato l'attività di giocatore a quella di «trainer» delle squadre minori e — a quanto si dice — nella prossima stagione inizierebbe senz'altro la carriera di allenatore nelle file del Catanzaro, militante in serie C. La notizia viene da Catanzaro. La società campana ha come presidente il figlio del conte Vaselli, vice-presidente della Lazio e ciò fa pensare che la informazione corrisponda a verità.

Corse d'auto in salita per la sicurezza del pubblico

Dalla Trieste-Opicina alla Bolzano-Mendola di domenica prossima - Si prepara una grande Aosta-Gran S. Bernardo - Il successo di Bordoni e buoni piazzamenti dei torinesi Valenzano, Buffa e Gatta

L'attività automobilistica, nonostante tutto, continua. In tono minore, ma continua. Dopo i recenti luttuosi avvenimenti e la presa di posizione — piuttosto blanda — da parte della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana, gli organizzatori di corse sono perplessi e preoccupati, per cui le riunioni non hanno tardato a rivelarsi, come nel caso del Gran Premio Roma e del Giro dell'Umbria.

Naturalmente contribuisce a spegnere i fuochi relli dell'entusiasmo anche la decisione delle Compagnie assicuratrici di non superare determinati massimali, anzi di abbassare quelli attualmente concordati per le gare di velocità. Tuttavia il calendario automobilistico nazionale è così nutrito che anche sopprimendo questa o quella corsa, qualcosa rimane sempre, almeno là dove gli organizzatori sono in grado di garantire sufficienti misure di sicurezza per il pubblico.

Com'è ovvio sono le corse in salita ad offrire più ampie possibilità in questo senso, anche per la minore velocità delle macchine e per il fatto di essere gare a cronometro. Così giovedì si è disputata la Trieste-Opicina, a cui hanno partecipato anche le vetture sport di oltre mille cmc., cioè quelle che la nota circolare della C.S.A.I. escludeva dalle competizioni salvo rimanere nelle richieste di organizzazione e di premio garantire il sicurezza del percorso. Evidentemente per la Trieste-Opicina è stato ottemperato a tali disposizioni, e la corsa si è svolta con assoluta regolarità.

Ha vinto il milanese Franco Bordoni, appunto con una «3 litri» Maserati, che ha migliorato il record della salita a oltre 31½ chilometri di media, riconfermando le eccezionali doti della 6 cilindri modenese (ieri domenica aveva trionfato con Behra sul G. P. del Portogallo). Ottimo il comportamento dei piloti torinesi: Gino Valenzano si è classificato secondo assoluto a meno di 7" dal vincitore, benchè al volante di una Maserati di 2000 cmc., cioè notevolmente meno potente, e Buffa, sullo stesso tipo di vettura, è risultato terzo. Infine Dante Gatta ha portato alla vittoria di classe la sua Lancia 2500 G. T., ottenendo il miglior tempo del gruppo gran turismo.

La Trieste-Opicina era prova valevole per il Trofeo della Montagna, così come lo sarà un'altra tradizionale prova in salita programmata per domenica: la Bolzano-Mendola, di km. 24. E' probabile che alla corsa dolomitica prendano parte vincitori e battuti della gara dell'altro ieri.

Non stupirebbe proprio che le prove in salita, un tempo in gran voga e poi pian piano soppiantate dalle più spettacolari corse in linea, ritornassero di attualità. In effetti, per i motivi accennati si può guardare a queste gare con la certezza pressochè completa che rispondano ai più ampi requisiti di sicurezza per gli spettatori, mentre al tempo stesso possono garantire un interesse tecnico e agonistico di alto livello.

Anche in Piemonte avremo presto una classica corsa in salita: l'Aosta-Gran San Bernardo, che è stata anticipata al 17 luglio. Ai tempi eroici dell'automobilismo le prove di montagna venivano considerate come supremi cimenti: può darsi che questo ritorno di simpatia verso tali generi di competizioni costituisca una specie di purificazione degli sport del motore, e sia di buon auspicio per un'attività futura meno caotica e soprattutto meno allarmante.

b. e.

Franca Marzi all'ospedale in sieita a Festucci. (Telefoto)

Puppo ha detto sì alla Juventus anche in turco, inglese e cinese

Il nuovo allenatore dei bianconeri ha preso ieri contatto con dirigenti e giocatori

Sandro Puppo nella sede della Juventus. (foto Molsio)

Il primo ad essere sorpreso della partenza di Puppo dalla Spagna è stato proprio Puppo. Aveva impiegato un mese di tempo (e non poca fatica) per imparare lo spagnolo in tempo-record e per diventare allenatore apprezzatissimo del Barcellona. Per dire «sì» all'avvocato Agnelli che telefonava da Torino gli sono bastati dieci secondi.

Puppo, portato dal suo destino a girare tutto il mondo, sognava l'Italia: era stato in Cina nei primi anni della sua gioventù, poi era tornato in patria giocando le sue migliori partite nel Venezia e nella Roma. Divenuto «trainer» aveva trascorso due anni in Turchia ed uno in Spagna e finalmente la Juventus gli ha offerto la possibilità di realizzare il suo sogno.

Ai dirigenti bianconeri egli potrebbe esprimere il suo «accetto» in cinque o sei lingue, dal cinese al turco, dallo spagnolo all'inglese. Il linguaggio sul cui concorderà pienamente sarà, ad ogni modo, quello della tecnica. Ieri nella sua prima di contatto con il nuovo ambiente ha chiacchierato a lungo con Rosetta, Combi e poi ha stretto la mano a Ferrario, che gli aveva battuto la sua «3 Turchia in una gara disputata dai cadetti.

Con tutti, dirigenti e giocatori, Puppo dovrebbe trovarsi bene. E' un signore e — a quanto risulta — ha il polso fermo nella guida di una squadra. La nostalgia dell'Italia non dovrebbe largli perdere la seconda qualità.

A Barcellona avevamo incontrato il nuovo «trainer» juventino nell'ottobre scorso nei giorni del Gran Premio automobilistico Penya Rhin. Tra un allenamento e l'altro egli era sempre con i corridori italiani.

«Vincerà Alberto?» aveva chiesto più volte.

«Speriamo. La Lancia ha battuto il record del giro nella prova».

Il giorno della corsa Puppo era andato con la sua squadra a Las Palmas nelle Canarie in aereo. Rimirato il lunedì aveva subito voluto sapere della gara degli italiani e s'era rimasto male.

«Non si aspettava il ritiro dei lanciati, ma si era consolato per la buona prova di Musso e per la vittoria della Ferrari. Ieri ha ricordato l'espansiva cordialità del povero Ascari, poi il discorso è tornato sull'argomento calcio.

Puppo ha preso i primi accordi con Rosetta e Combi, ma non ha ancora tracciato il suo programma per la ripresa degli allenamenti, che avverrà verso la metà d'agosto. E' felice di essere alla Juventus e conta di trovarsi come al Barcellona (dove non solo non volevano lasciarlo partire, ma non hanno ancora provveduto a sostituirlo).

Rimarrà a Torino ogni e poi se ne andrà fino al giorno in cui assumerà le sue funzioni di «trainer». In questo periodo seguirà un corso teorico di calcio in Inghilterra. Girare il mondo e appassionarsi allo sport: è il suo destino.

p. b.

Il triestino Godini

Ex-calciatore a Padova celebra la prima Messa

Padova, venerdì sera.

Questa mattina, nel santuario del Carmine, don Vittorio Godini, ex-calciatore del Monfalcone, ha celebrato la prima Messa dopo essere stato consacrato sacerdote mercoledì scorso nella festività dei Ss. Pietro e Paolo. Il novello levita è stato, come si ricorderà, un calciatore di buona fama pochi anni prima della guerra. Egli, triestino di nascita, si rivelò quale centromediano nei ranghi della squadra rosso-alabardata; fu quindi in forza al Monfalcone e passò poi al Genoa.

Ragazzo religiosissimo, Godini sentì ben presto la vocazione per il sacerdozio, ma la decisione definitiva venne presa dopo lo scoppio della guerra.

Stamane, al Vangelo, egli ha detto di aver lasciato il campo di gioco e le squadre di calcio per seguire il suo grande amore verso Dio e per scendere sul nuovo campo di lavoro con una compagine che non perde mai.

Festucci in dissidio col suo procuratore

Dal nostro corrispondente

ROMA, venerdì sera.

Per il 4 agosto è in programma a Roma l'incontro Festucci-Streix, ma è probabile che il peso medio romano rinunci a salire sul quadrato, Festucci — che è attualmente costretto a letto da una indisposizione — è da qualche tempo in rapporti assai tesi con il suo procuratore Quintilio Nobili. Sintomi di dissidio fra i due si erano già manifestati qualche mese fa subito dopo l'incontro tra Festucci ed il belga Corbay al Foro Italico. Si è appreso ora che Festucci e Nobili sarebbero giunti alla definitiva rottura dei loro rapporti sportivi e finanziari, dopo la rinuncia del pugile romano a salire sul ring contro l'inglese Allan, martedì sera al Foro Italico. Festucci, durante un breve soggiorno a Porto Recanati, si era fatto fare un'iniezione che gli ha causato un ascesso con febbre, costringendolo a mettersi a letto poche ore prima dell'incontro.

Ieri, Nobili ha avuto un abboccamento con il procuratore D'Odorico per trattare la cessione del contratto che lo lega a Festucci. Interpellato ieri sera, il popolare procuratore romano ha risposto seccamente che tutte le voci al riguardo sono premature». Si attende però nella giornata di oggi una chiara definizione nei rapporti dei due; sui quali influirebbe anche l'intenzione del pugile di continuare nella doppia attività di atleta e di attore cinematografico: o rottura o, come ci si augura — sia pure con poche speranze — riconciliazione «in extremis».

Si annuncia per il 27 luglio a Roma, organizzata da Pasquale Jovinelli, una grande riunione imperniata sul confronto tra Franco Cavicchi, neo-campione d'Europa dei pesi massimi e Lucien Touzard, campione francese della categoria. La manifestazione si svolgerà probabilmente allo Stadio Torino.

a. z.

Maestri sul Sas de La Lasta

Una nuova impresa del ragno delle Dolomiti

TRENTO, venerdì sera.

Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti» ha dato prova delle sue sorprendenti capacità, risalendo da solo la parete nord del «Sas de la Lasta», una cima situata a destra del Passo Gardena.

Per superare i trecento metri di parete, che presenta difficoltà di quinto grado, con passaggi di sesto, Cesare Maestri ha impiegato quattro ore e mezzo, usufruendo di tre chiodi trovati in parete e di due propri. Interrogato da alcuni giornalisti locali, il «ragno delle Dolomiti» ha dichiarato di aver trovato la roccia bagnata e sporca, il che ha rallentato molto il ritmo di salita. La difficoltà maggiori le ha trovate a circa metà parete dove, per superare un tetto, è rimasto appeso per un'ora ad una «scaletta». Una altra mezz'ora gli è occorsa per recuperare il materiale

l'organismo si trasforma

L'organismo cresce e si rinnova ogni giorno.

Ogni giorno quindi è assolutamente indispensabile introdurre materiali plastici di alto valore biologico come sono quelli contenuti nel

NUOVO BEBÈ

Gli alimenti ad alto contenuto proteico sono quindi la migliore difesa contro il sorgere di pericolose malattie derivanti dalla mancanza di tali materiali plastici.

La Galbani di Melzo, sempre prima nell'adottare i più nuovi e recenti principi della scienza dell'alimentazione, produce il

NUOVO BEBÈ

Il formaggino che contiene tutte le vitamine, comprese quelle di più recente individuazione e quelle specifiche per l'accrescimento, "in quantità equilibrate" secondo le indicazioni del "Food and Nutrition Board" americano

Il processo di OMOGENEIZZAZIONE, che rende facile l'assimilazione frantumando i globuli di grasso in minute particelle, viene seguito dalla Galbani nella produzione del Bebè azzurro

nuovo BEBÈ

AZZURRO per il periodo dello svezzamento

GIALLO per tutte le età

È l'unico formaggino che offre le garanzie di un controllo effettuato da un Istituto Statale

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA PRIMA SERATA AL FESTIVAL DI GENOVA

Lieta gara di canzoni fra quattro paesi

Successo dei nostri cantanti - La Francia, rivale temibile, ha presentato alcuni motivi dove musica e parole si fondono armoniosamente

DAL NOSTRO INVIATO

Genova Lido, venerdì sera.

Già l'anno scorso, quando a metà luglio il nuovo Lido ospitò il primo Festival della canzone francese (che riunì qui alcuni fra i più qualificati chanteurs specialisti dei vari generi in cui si suddivide la canzonetta francese) si era ventilata un allargamento della manifestazione sul piano internazionale. L'idea fu rilanciata nei corridoi del Festival di Sanremo, poi Venezia la fece sua e tra breve l'attuerà. Genova concreta allora il Festival della canzone latina, presentando i canti delle quattro nazioni — Italia, Francia, Spagna e Portogallo — che, Calvi e Nizza «Ancoraggiose» (napoletana), la sua calda voce e la sua così umana e appassionata interpretazione. Un successo altrettanto entusiastico ha ottenuto Yula De Palma con «Varca lucente» di Mangeri, già segnalata dal pubblico della Sala Pleyel a Parigi. Sono entrambe canzoni notevoli. La prima è scritta su un bel testo poetico. Tutte e due hanno trovato delle presentazioni di valore. E qui non possiamo fare a meno di rilevare quanto peso abbia la interpretazione per il successo di una di questo delicate composizioni. Tajoli ha presentato «Il gondoliere» e «Il ruore della donna» ma ci è parso che gli applausi

Luciano Tajoli ha presentato due canzoni

Yula de Palma è stata molto applaudita con "Varca lucente"

avendo una comune origine, hanno tuttavia caratteri particolari e li esprimono in forme per ciascuna originali.

Questa manifestazione genovese non ha scopi di lancio commerciale e non è una vera competizione fra cantanti, ma piuttosto una presentazione di quanto i quattro Paesi latini hanno offerto di meglio, esprimendolo con le peculiari caratteristiche che singole.

Molte di queste canzoni italiane, che hanno come interpreti quasi tutti i più noti cantanti della R.A.I., colsero che a Parigi e a Londra riscossero tanti allori, non per noi nuove. E ieri sera Katyna Ranieri, fasciata in un abito celeste pallido tutto ricamato di lustrini, con un gran fiore ai lati di fianco, ha dato alla canzone di andassero più al temperamento del pubblico che non ai suoi due canti.

La nostra rivale più vicina e temibile è senza dubbio la Francia, poichè possiamo paragonare la canzoni popolaresche e folcloristiche spagnole e portoghesi alle nostre, delle quali per Genova sono stati tolti tutto quello che hanno appunto sapore ed aspetto di folclore e che erano state cantate a Parigi. Ma la Francia, che ieri sera ha presentato i suoi lati — due donne, Suzy Delair e Juliette Greco — vi ha tuttavia offerto alcune delizioni canzoni dove musica e parole armonizzano e si completano. Mathé Altery è più che una chanteuse di genere sentimentale.

I due rappresentanti maschili Jacques Hardon («Le mal de Paris», di Maslon dit) e Jean Bertola (un biondino dallo stile e dal timbro che stanno fra quelli di Gilbert Bécaud e quelli di Clavaeau) appartengono alla giovane generazione di chanteurs da charmes e di fantasistes che stanno portando un'innovazione francese alla canzonetta francese, accrescendo sempre maggiormente il valore delle parole e della mimica a una certa tendenza alla valorizzazione assoluta dell'interpretazione soggettiva.

Un «numero» che è più di varietà che di canzone pura è quello dei «Garçons de la rue», tre tipi curiosi che si presentano in maglietta grigia bianca e blu e melone in capo e cantano e mimano motivi boulevardiers umoristico-sentimentali e audaci che già i titoli rivelano: «Une demoiselle sur la balançoire» e «Paris canaille».

Dei canti spagnoli, già arrivati a noi attraverso la radio e le innumeri orchestrine che circolano nel nostro Paese, non mi pare ci sia molto da dire: sono musiche molto rifinite, fatte per il bar. Le canzoni che le accompagnano hanno rilievo secondario, le parole scorrono lente e anche se si parla d'amore e di passione sanno troppo di convenzionale. Ma non possiamo ancora giudicare con equità, non abbiamo sentito finora nessun flamenco. Tuttavia le voci sono originali, ricche, l'orchestra Morabella che le accompagna, diretta da Luis Ferrer, può dirsi composta di 18 ottimi solisti.

Il pregio maggiore — parlando di valore assoluto musicale e popolare — ritengo sia costituito dalla presenza del Portogallo. D'accordo, non si tratta qui di lanciare il musicista che piacerà tanto e si infilerà da mani a sera, si tratta di far conoscere al vasto pubblico italiano, ciò per lo più ci ignora, i fados di Lisbona, musica semplice e triste, dolce e nostalgica, eredi dei più antichi canti trovadorici con miscela di residui africani mori e arabi. Ma di quali fados parleremo domani, dopo averne uditi parecchi.

Abbiamo avvicinato già spagnoli Pia e Natalino Otto, che concludono qui il loro curioso viaggio di nozze iniziato a Parigi, Salle Pleyel, proseguito a Londra, Festival Hall: canzoni e canzoni. Pia ha molto di beauté e chiacchieravo in un francese spigliato con l'altra giovane sposina del Festival, la bionda Mathé Altery, che venne già lo scorso anno a Genova per il Festival della canzone francese. Era allora fidanzata e comprò qui la fede d'oro per sè e per il promesso sposo. Ce la mostra. E' una vera fascia alta un centimetro che porta all'anulare; è stata la mia fortuna! dice, e gli occhi le brillano. A confronto la vita stessa è una bella canzone.

Maria Rossi Curlo

Virginia Mayo e Bruce Bennett nel film «Allarme polizia!»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Musiche di Bartok e Strauss nel concerto sinfonico diretto da Teodoro Bloomfield (programma nazionale, ore 21) - *La lupa* di Giovanni Verga sul terzo programma (ore 21,45) - Alla tv: *Il revisore* di Gogol

VENERDI' 1 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino m. 467,3, Torino m.l. 11 — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Lezione lingua di Milano 14,14-14,30: Il libro della settimana 14,30: La canzoni degli altri - 16,45: Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara - 17: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 17,30: Liriche di Giacomo Leopardi, dicitore Arnaldo Fok - 17,45: Musiche folkloristiche cantate! - 18,15: Canta Henriette - 18,30: Universale internazionale Guglielmo Marconi. Peter Barker: Aspetti umani dell'astronomia - 18,45: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 19,15: «Il filo della», teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver; regia di Pietro Masserano Taricco - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Arturo Rizzoglio - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre tempi e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Canzoni presentate al III Festival napoletano, orchestra dalla [illegible] di Angelini.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Teodoro Bloomfield, con la partecipazione del violinista Alvio Florenzo. Bartok: Concerto per violino e orchestra: a) Allegro non troppo, b) Andante tranquillo, c) Allegro molto; Strauss: Una vita d'eroe, poema sinfonico. (Orchestra sinfonica di Torino — Nell'intervallo: «Parsi tool» - 22,45: Canzoni d'ogni paese - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3, Torino m.l. 11, Alessandria 205,1 Cuneo m. 538,1) — Ore 13: Dischi richiesti - Album della Ripresa - 13,30: Giornale - "Ja vara, ma chiterra e 'n poco 'e luna, canta Ugo Calise - 14: Il contadoro, il club dei vecchi amici: Silvana Fiorei - I risvegli della musica leggera - 14,30: Ora musicale - 15: Giornale - Orchestra diretta da Erno Rapee - 15,15: Vecchie stampe Italiane: Ercole Sciorilli e Gianni Ferrio - 16: Terza pagina: La Accademia in Italia, a cura di Piero Longardi e Piero Gelli: Concerto in miniatura: pianista Wilhelm Kempff - e Then a mandolino, a brevi, a cura di Maria Azzi-Grimaldi, soprano Luciana Viscenti, regia di Pietro Masserano Taricco (replica dal Programma Nazionale) - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi: «Radio, il mezzo», romanzo di Giovanni Descalzo, adattamento e adattamento di Pino Gilioli (quinto ed ultimo episodio) - Ballate con noi - 19,30: Orchestra diretta da Carlo Savina - 20: Radiosera - 20,30: Tre motivi e una canzone, concorso a premi fra gli ascoltatori - Canzoni presentate al III Festival napoletano, orchestra dalla [illegible] di Angelini.

Ore 21: «Sudio aperto», a cura di Furio Colombo - Il nuovo programma e del Secondo Programma, a cura di Aldo Bolletti. Orchestra diretta da Ria Orlandi con la partecipazione di Katina Ranieri e Corrado Lojacono, presenta Nunzio Filogamo. Al termine: Ultime notizie - 22,15: Jula De Palma presenta «Divertimento confidenziale», con Franco Chiari e il suo quartetto - 22,30: Il pentolino in Abruzzo, documentario di Lina Di Schiano e Massimo Ventriglia - 22,45-0,15: Del Nuovo Lido di Genova: Motivi di successo, presentati dalle orchestre dirette da Lito Ferrer e da Sallo Segurini.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 319,5, Torino m.l. 277) — Ore 18: Aria antiche. G. Frescobaldi: «Se l'aura spira»; B. Rivolani: «Calmi cieli»; A. Scarlatti: «Il mio cor vigila»; D. Cimarosa: «Pel Nume che adoro»; A. Cesti: «Serenite»; S. Rossi: «Vado ben spesso cangiando loco»; G. B. Pergolesi: «Non mi dogar, fili amare»; A. Scarlatti: «Toglietemi la vita barbara»; G. Sarti: «Lungi dal caro bene». Esecutori: Pina De Leva, soprano; Radiosera - 20,15: Concerto di ogni sera.

Ugo Calise canta per gli ascoltatori del secondo programma, (dis. di Chicco)

Conversione poliziesca della bella Virginia Mayo

Allarme polizia!, *un film giallo di Richard Bare*

Alcuni malviventi commettono una rapina al «Bermuda Club». Fra i derubati è la bella Linda Vickers, cui Marty Fain, il biscazziere del «Bermuda», promette il risarcimento. Egli le chiede la polizza di assicurazione dei gioielli rubati e per prendere visione l'accompagna a casa con la sua automobile, dato che Linda non trova più la sua lasciata al posteggio. Il giorno dopo Linda viene informata dall'agente di polizia Mc Ready che il ladro dalla sua automobile, la notte scorsa, ha ucciso Johnny Warjak, il capobanda dei rapinatori. Linda non è in grado di fornire alcun indizio per l'identificazione dell'assassino. Ella continua a mantenere rapporti di amicizia con Fain, nonostante la disapprovazione di suo fratello, giovane medico. Questi, recatosi con la sorella al «Bermuda», conosce la cantante Toni Peters, la cui grazia lo attrae. Più tardi Fain affronta un suo debitore e dopo una colluttazione lo uccide rimanendo egli stesso ferito. I suoi uomini ricorrono al dottor Vickers, il fratello di Linda, perchè medichi il loro capo; quindi, temendo ch'egli denunci il fatto alla polizia, lo uccidono. Linda comincia a sospettare di Fain, e si unisce all'agente Mc Ready per svelare il mistero. Con un abile stratagemma alla stilla Fain e i suoi complici nell'appartamento di Toni Peters, dove la polizia aveva nascosto un apparecchio di registrazione. La conversazione lucida fornisce prove sufficienti per arrestare i biscazzieri. All'ultimo momento uno di questi tenta di fuggire facendosi scudo di Linda. Ma è preso, la ragazza se la cava con uno choc e l'agente Mc Ready, innamoratosi di lei, la proteggerà in avvenire contro ogni pericolosa avventura.

Un modesto poliziesco, dalla condotta alquanto smagliata, dove compaiono la bella Virginia Mayo, il compassato Bruce Bennett, Robert Hutton e Richard Rober.

p.

Il Convegno a Pesaro delle «Piccole scene»

Pesaro, venerdì sera.

S'apre nel pomeriggio di oggi a Pesaro il 1° Convegno nazionale di studi delle «piccole scene» al quale partecipano enti e istituti che sovvraintendono al teatro di prosa, autori, critici, registi, direttori di gruppi d'arte drammatica e esperti.

Nel convegno, che ha intenti essenzialmente artistici e culturali, saranno svolti i seguenti temi: «I dilettanti allo avolte del tempo» (panorama storico dell'attività del gruppi d'arte drammatica) relatore Mario Apollonio; «Valore sociale e morale dell'attività dei dilettanti» relatore Giuseppe Lanza; «I festival artistici raggiunti dal C.A.D.» relatore Cesare Vico Lodovici; «Diffusione della attività del G.A.D. e presentazione di novità» relatore Antonio Conti; «Gusto e [illegible] degli allestimenti scenici del G.A.D.» relatore Mario Pompei.

Virginia Mayo e Bruce Bennett nel film «Allarme polizia!»

Ned Kelly il bandito

Una bevuta collettiva

XXI. — *I fratelli Kelly perseguitati dalla polizia si danno alla macchia nelle foreste dello Stato di Victoria (Australia). Venuti a conflitto con gli agenti ne uccidono tre. Dichiarati fuori legge, i Kelly, di quali si sono uniti due loro giovani amici, diventano veramente dei banditi e come prima impresa svaligiano la banca nazionale di Euroa, senza incontrare resistenza. Dopo la banca di Euroa è in volta della banca di Jerilderie. Arrivati nella piccola città e fatti prigionieri gli agenti locali, i banditi indossano le uniformi trovate nel posto di polizia, immobilizzano clienti e personale nell'interno dell'Hotel Royal e si recano nella banca ove fanno man bassa di quanto riescono a trovare. Poi, Ned Kelly tiene una specie di conferenza ai suoi prigionieri del Royal, durante la quale parla con bella eloquenza dei torti subiti e della sua vita. Per poco il suo singolare uditorio non l'applaude.*

E' arrivato il momento per i fuori legge di lasciare il teatro del loro colpo. Per primo parte Byrne, a cavallo, tenendo per le briglie un altro cavallo [illegible] agli agenti Richard e Devine) che reca sulla groppa il bottino: denaro della banca e munizioni razziate nel posto di polizia. Intanto, pure a cavallo, Ned si reca all'Hotel Royal. Douglas. Il bar è pieno di clienti, nessuno dei quali suppone, neppure lontanamente, che cosa sia successo, sia in banca che all'albergo Royal. Ned pone un biglietto da cinque sterline sul banco e dice: «Sono Ned Kelly: pago una bevuta collettiva!». Tutti, ridendo di quello che ritengono uno scherzo, accettano allegramente l'offerta del poliziotto. L'albergatore chiede ai

generoso donatore il suo nome: «Ve l'ho già detto, sono Ned Kelly — risponde il fuori legge tirando dal fodero la sua pistola — Non m'importa se qualcuno di voi può uccidermi. Il governo di Vittoria gli darà un premio di 1000 sterline. Ma io non vi consiglio di tentare, perchè sarà il segnale di massacro. Bevete tutti, piuttosto, alla mia salute». Tutti alzano i loro bicchieri in silenzio. «Arrivederci, signori — dice poi Ned — vi raccomando il suo nuovo di qui che tra una mezz'ora». Tornato all'Hotel Royal, Ned insieme ai fratelli e a Stev Hart, si accomiata dai suoi prigionieri: «E' proibito uscire di qui prima delle quattro del pomeriggio — ordina Ned. — E' proibito andare a liberare gli agenti dalla guardina, prima delle sette, come è proibito andare a riparare la linea telegrafica e lasciare la città a cavallo prima di mercoledì. Pena la morte!». I fuori legge si recano quindi al posto di polizia, ove si rimettono in borghese e dove consegnano la chiave della guardina alla signora Devine: «Non aprite ai prigionieri prima delle sette e che nessuno dia l'allarme prima di due giorni. In caso contrario torneremo per uccidere». E dopo queste intimidazioni i tre fuori legge partono al galoppo. Ma nessuno obbedirà alle ingiunzioni dei banditi. Appena usi sono scomparsi all'orizzonte, i prigionieri del Royal e del Mac Dougall riprendono la loro libertà. Mentre Tarleton e Living

si procurano dei cavalli per recarsi lestamente a Denilquin per prendere il treno per Melbourne, deve faranno il loro rapporto, alla sede centrale della banca, Devine, Richards e l'ufficiale postale Jefferson riparano gli apparecchi e la linea telegrafica. Perciò fin dalle otto di sera i capi della polizia a Sidney e a Melbourne conoscono già quanto è stato ordito dal Kelly contro la cittadina di Jerilderie. Appena la polizia ancora più scornata per il nuovo tiro giocatole, offre 2000 lire sterline per la cattura di ciascuno dei fuori legge; vengono organizzate lunghe battute, ma tutte infruttuose, sia ad opera della polizia di Vittoria, come di quella della Nuova Galles del Sud. Visti inutili tutti i tentativi per scovare i fuori legge, viene richiesta al governo del Queensland una squadra speciale composta da sei agenti della polizia a cavallo, sei aborigeni, scelti fra quelli specializzati nel seguire le piste nella boscaglia.

Segue: *Un piano diabolico*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

FALEGNAME, macchinista, stirnatista navalmenti cercasi, ottime condizioni. Scrivere SPI, casella 3 P, Savona.
FREQUENTANDO corsi maglieria, confezione, patronale assalita di riuscita per artigiano in proprio; facilità sistemazione operaia laboratorio. Istituto Vagonese, via Vagnone 7. 3098
IMPORTANTE Società cerca abile stenodattilografa per segreteria. Scrivere casella 9078, SPI, Torino. M3333
IMPORTANTE Società industriale torinese cerca laureato, età 30-40 anni, particolarmente competente lavori statistica aziendale ed organizzazione amministrativa per centro meccanografico. Indicare curriculum, referenze, preteso. Scrivere casella 5160, SPI, Torino.
IMPORTANTE Industria petrolifera Italia Settentrionale cerca per incarico di responsabilità ingegnere chimico o meccanico di provata esperienza nel settore chimico o petrolifero, minimo sette anni pratica progettazione, manutenzione, organizzazione lavoro amministrativa. Conoscenza lingua inglese parlata e scritta. Età 30-40 anni. Curriculum, referenze. Limite per accettazione risposte, sette giorni dalla inserzione. Scrivere casella 17-S, SPI, Milano. M3521
LAVORANTE sarta anche abilissima cercasi. Barbaro corso Mercanti 7. 3819
OFFERTE lavoro ottimo sono in Onlda, Emiliarante, Richiedarlas: «Ondit», casella 79, Fellanza. 8269
PETTINATRICI cerasi avviamento per tutto vostro prezzi modici, Italvinina, via Saluzzo 11 bis, Telefono 683.940.
RAGAZZA apprendista commissionari cerca, ufficio vasto, Cso. Matteotti Cristoforo 3. 8276
RAGIONIERA specializzata dolcificazione desiderasi buona posizione locale-commerciale cercasi. Ambiente sano moralo buono. Scrivere ch. referenzi importate. casella 5137, SPI, Torino. 83204
REDDITO immobiliare, lavorando casa, richiedesi Guido Trentini, via Taglio-cozzo 7. 8287
SALDATORE completo esperto impiantato della cerca fissione case officina, ottima paga, stabile, possibilità alloggio. Riservatezza. Scrivere casella 9311, SPI, Torino. 84448
SERIA ditta cerca elettrotecnografia giovane, cultura elevata, manoscritto referenze. Sicuri studio, carriera. Scrivere casella 3203, SPI, Torino. M3268
SIGNORINA giudo contabile, bella calli grafia, pratica, abile cercasi. Scrivere casella 3312, SPI, Torino. M3154
SIGNORINA corrispondente stenodattilografa, abile, buona conoscenza inglese, tedesco, cercasi. Scrivere casella 9110, SPI, Torino. M3202
STAMPISTA provetto e stufo stampista cercasi Tel. 697-496 ore 17-19.
STENODATTILO perfetta, conoscenza inglese francese, possibilmente diplomata, anche primo impiego, cercasi. Scrivere casella 8048, SPI, Torino. 83144
STENODATTILOGRAFA bella presenza, perfetta conoscenza francese inglese, primo impiego, cercasi. Scrivere casella 8049, SPI, Torino. 83156
TINTORIA cerca abilissima stiratrice. Tel. 772-648. 81948
TUTTOFARE pratica cucina con serio referenze cercasi da distinta famiglia signora mezza giornata. Telef. 80-159.
UNA siciliana e sportellista parla Corso Duca degli Abruzzi 55. Tel. 25 602.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AGGIUSTATORE 11 categoria cercasi per piccola grande industria purchè lavoro assicurato. Scrivere casella 3031, SPI, Torino. 81239
AUTISTA Milano, 2-3a, offresi, preferibile classi tonghi. Scrivere casella 6187, SPI, Torino. 82130
BAMBINAIA professionista seconda, buone referenze, cercasi, temporizzi cercasi referenze. Rivolgersi via Francesco Ferrucci, 1/B, Genova. 8435
CALIBRISTA abilissimo offresi. Scrivere casella 2607, SPI, Torino. 83448
CAUDINARDO cerco occupazione falciatrice, Mini pratica. Telefonare 997-388.
CINQUANTENNE corrispondenza tedesca persona sola, benestante. Scrivere casella 6115, SPI, Torino. 84125
CINQUANTENNE pensionato offresi istituzione vostro amministratore. Scrivere casella 3287, SPI, Torino. 83338
CINQUANTENNE offresi come magazziniere operaio, guardiano stabilimento munizioni anche direttore, referenze. Telefonare 286-046. 82800
COLLAUDATORE meccanico primo, tuppo pratica offresi. Scrivere casella 3222, SPI, Torino. 82877
DOMESTICO, cameriere, ottime referenze controllabili, parlando francese, inglese, portiere-portiera, offresi presso Telefonare 25-340. Scrivere casella 9076, SPI, Torino. 83272
DONNA quarantenne con 2 figli diciottenne-ventenne offresi portineria qualsiasi. Scrivere casella 8023, SPI, Torino. 83710
FARMACISTA (residenza preferibilmente, referenze occuperebbesi laboratorio farmaceutico. Scrivere casella 3072, SPI, Torino. 83287
FRESATORE attrezzista lunga esperienza offresi. Scrivere casella 8041, SPI, Torino. 83520
FRESATORE provetto taglio ingranaggi conicopiero, disponendo ore libere offresi mezza giornata per piccola officina o laboratorio. Scrivere casella 9063, SPI, Torino. 83104
GEOMETRA progettista edile scopo miglioramento occupazionale presso ditta. Scrivere casella 9067, SPI, Torino. 84409
GIOVANE bionda, conoscente parla lingue, francese, inglese; inglese; referenze prime case, offresi fisso o magiera. Scrivere casella 3016, SPI, Torino. 81191
PANETTIERE cantoniera offresi anche ri colgersi, corso Vercelli 208. 80783
PERITO ind. Elettrotecnico, perito industriale, diplomato elettrico, liberi 1° luglio, uccupazione adeguatamente, scrivere casella 8180, SPI, Torino. 83222
PERSONA fidata contabilità, abilitazione media 9/10, pratica, abile, esperienza capo reparto filatura, energica, capace organizzare servizio produzione, conoscenza disegno, ottimi offresi posto migliorare-mento, anche stabilimenti offici altre occupazioni. Scrivere casella 6103, SPI, Torino. 83176
PRATICANTE paghe, contabilità, ufficio massa alternata. Scrivere casella 8032, SPI, Torino. 83078
RAGIONIERA, stenodattilografa, ventenne, bella presenza, primo impiego, sulla provincia, Tel. Telef. 282.594.
RAGIONIERE esperienza Ente corso istituto Fuori Universitario Organizzazione Aziendale impiegherebbesi. Scrivere casella 8084, SPI, Torino. 83018
SIGNORINA tedesca referenze occuperebbesi modello bambini. Scrivere casella 9218, SPI, Torino. 84454
SIGNORINA conoscenze sola lingua pratica, filatura offresi qualsiasi occupazione decorosa. Scrivere casella 8052, SPI, Torino. 83016
STENODATTILOGRAFA primo impiego offresi. Telefonare 670-078. 83229
STENODATTILOGRAFA compiutamente licenza commerciale offresi primo impiego mill) presso. Scrivere casella 9110, SPI, Torino. 83310
TRADUTTORE inglese-spagnolo diplomato cerca adeguata sistemazione. Scrivere casella 2187, SPI, Torino. 79837
TRENTENNE, presenza ottima, cerca referenze occuperebbesi pulizia uffici oppure un a giornata qualunque lavoro perchè lavorano. Telefonare 877-813. 81143
VENTIDUENNE diplomatasi ragioneria 110 sulla media Torino offresi quale pratica. Scrivere casella 8286, SPI, Torino. 83264
VENTUNENNE presenza offresi cameriera commessa, seguito famiglia seria. Scrivere casella 3221, SPI, Torino. 83264

15 IMPIEGATI, STAFFE. L. 40 p.p.

ACCREDITATO cicliste cerca rappresentanti vendita olio oltre genuine direttamente famiglie. Lavoro serio sicuro. Preferiti Veneto, Cuneo. 8423
AFFIDERESTE? vendita ricambi auto agenti veramente introdotti muniti di automezzo nelle regioni Piemonte Liguria Emilia. Scrivere casella 3206, SPI, Torino. 80409
ESPERTISSIMO automezzo ricambi vasta efficacia propria forniti autocarro rappresentavebbe commercialmente insolare zona ed conoscenza ditta. Scrivere casella 8151, SPI, Torino. 83132
GRANDE industria tedesca cerca ancora n. 2 procuratori. Presentarsi «Folletto», Via S. Pio V, 36, entro martedì 28 c.m.
IMPORTANTE industria cerca ottimi procuratori, referenziare, curriculum. Scrivere casella 8080, SPI, Torino.
IMPORTANTE società produzione Bitume Biologico e Concimi Granulari cerca rappresentanti veramente introdotti. Scrivere casella 8080, SPI, Torino. 83349
INDUSTRIA cerca rappresentante per vendita articoli sportivi e da spiaggia zona alta Italia. Scrivere referenze, case rappresentate a casella 3004, SPI, Torino.
INTRODOTTISSIMO industria, stabilimen. ti, ditta officine, rappresentanti Ditta articoli verniciatura primordine, provvigione. Serietà, competenza. Scrivere casella 2187, SPI, Torino. 79837
TRENTENNE, presenza ottima, cerca referenze occuperebbesi pulizia uffici oppure un a giornata qualunque lavoro perchè lavorano. Telefonare 877-813. 81143
VENTIDUENNE diplomatasi ragioneria 110 sulla media Torino offresi quale pratica. Scrivere casella 8286, SPI, Torino. 83264
VENTUNENNE presenza offresi cameriera commessa, seguito famiglia seria. Scrivere casella 3221, SPI, Torino. 83264

20 AUTOMOBILE L. 40 p.p.

ABBIAMO macchinetta 1100, 10 q.li, K.M. sembrano 780.000. Via Chivasso 7.
ABBIGLIAMENTI Ardea, 1400, 103, 500, garantite, rivolgersi. Giulio Cesare 41. 2705
ALL'AUTOAGENZIA Lancaus 12, Roberto, compra, vende 1100 [illegible], T.V., 1400 a sommuovo, Appia reconditions, 1100, 600 mono, belvedere, 1100 2 posti-lino. Rateazioni! Telefonare 538-623.
AMMORTIZZATORI, cricchi, idraulici, officina ripartiamo. Lancia, corso Novara n. 12. Telefono 32-823. 8217
ARDEA furgone trasformato giardiniera perfetta vendesi, via Cesare Balbo 30.
AUTOCARRI, Truck, ribaltabile cassoni fissi, ribaltabile e scarsuole, partitissimi, Bianchi Miles 800.000, vendesi Borgo Pallanzeno, Francia 31. 8710
AUTOCARRI 1100 E.L.R. 613, Aprilia 80.000, 500 C, 1100 E Lambretta 60.000, Guzzi 250 corsa. Fo 43. 81872
AUTOCARRI 626, 686, 650, tre anni ribaltabili, scarsuoli, autovetture, Facchinetti Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 20. 7271
AUTOMOBILISTI modificazioni 1400, 1100, 500 semiminore. Telefonare 23-759.
AUTONOLEGGIO autovetture moderne Daimler-Jaguar 2½, 1400, 103, 1100 E. belvedere 500. Telefono 772-933.
AUTONOLEGGIO Ciamotti, 1900, 1100 E belvedere, 500 C, Piazza Tirelli, 5. Telefono 383-598. 82771
AUTOSTRADA: 500 C. rasanti, 500 C belvedere, 1100 A 150.000, vendesi: Serra Pellissetti, Francia 21. 8710
COMMISSIONARIA Fiat Romfranic, corso Unione Sovietica 37, vendo anche rateazione: berlina, furgone a cassonetto 500 A; berlina, belvedere e giardiniera 600 C; berlina 1100 A, 1100 E, berlina e cabriolet 1500 D; giardiniera 1100 Viotti 1100 E; cassonetto 1100 diesel quintali; giardiniera Aurelia B-10 portata 8 q.li. 8158
DITTA vende 626 N in ordine rateazione mensile 1.450.000 inviabili. Scrivere casella 6053, SPI, Torino. 82613
GIARDINETTA 1100 meccanica perfetta vende, L. 340.000. Telefonare 772-633.
LANCIA Commissionaria Italgar. Vendita autovetture, autocarri. Via Roma 369, Telef. 44-597. Permuta, rateazioni nuove usate. Vendiamo Lancia, calcina avanzata.
FUORIGIRI 500 C revisionati, pezzi necessari sostituzioni, lunghe rateazioni; Fiat 1500 da lire 60.000. Apertia ottima 200 mila. Autosalone «Savoia», Tiziano 21.
GIORNALE La Stampa, Gallaria S. Federico, 16, vende in ottime condizioni due furgoni 1100 ELR, uno 1100 ALR, una giardinetta, uno 1500, uno 500 C. Rivolgersi amministrazione La Stampa Telefono 40 943 int. 66. 8630
OCCASIONI: 103 semiminore, 1400 A 800 km., 1400 1952, 1100 E giardinetta Viotti, 1100 KR ottimi, Aprilia quattro marce, 500 C imperiali, belvedere semiminore.
PRIVATO vende a privato Aurelia B 10, perfettissime condizioni, Autoscuola Timo, Carlo Alberto 9, telef. 820-153.
PRIVATO vende Aprilia 1954 come nuova. Telefonare 21-332. 81818
PRIVATO vende 1100 (103). Mercanza, via Po 14, Torino. 82192
SCUOLA Moretti: 600 Fiat usato Speciale conserva solito. Via San Tommaso 32, Telefono 528-053. 8042
SCORA: Moretti 750 nuovo tipo utilitaria di lusso, decapottabile, rodeo nuove berline, fabriani, giardiniette. Via San Tommaso 32, Telefono 528-032.
VENDESI 1100 A, spiralin solo tetto, 500 C berlina rateizzata. Tel. 61-031.
VENDO privato 1100-102 blu scuro giugno 54, Telefonare 779-077, ore 13-14. 1100 E camioncino; diverse altre occasioni, vendo, permuto, rateizzo. Galileo 25 angolo Massimo d'Azeglio.
1100 (103) elaborate lusso, coupé e giardiniette fuori serie, consegna pronta. Predosa, concessionario autorizzati pezzi ed assistenza stabilimenti Fiat. Rateazioni, Commissionaria Fiat, corso Vittorio Emanuele 25.
1100/103 sei mesi cinquanta chilometri come nuova. Telefonare giorni festivi ore serali 390 770. 82617
1400 A 6 cilindri lusso, 500 Belvedere, vendesi. Tel. 382-440. 84253

21 MOTO E MOTO SPORT L. 40 p.p.

GAPRIOLO 75 eliminato Motoplra sostituisce suo modo velocità, robustezza, svalvolatura. Corso Cairoli, Marconi 5. 8794
GAPRIOLO 75, utilitaria insuperabile, per lavoro, turismo a due, 65 km. per litro, Corso Marconi 5. 8794
DUCATI nuova produzione 1955: motobi 50 velocissimo senza targa, Ducati 98 T modello Gran Turismo che si aggiunge al collaudatissimi 98 N, 98 Sport e 65 T. Ramat, via San Francesco d'Assisi 31.
GUZZI Falcone privato vende. Telefonare ore pasti 766-433. 84097
MOTO Ciamotti 150-super-sport scorrevole 100.000, sport 125 da immatricolare 120.000, Stanchina ruote 20.000, perfetti vende. Tel. 75-331, ore 10-14.
MOTORI, abrasivi con macchina sorte e filiano Taranto e cambiando numero parte propria proposta. Concessionario Paperini, Settimo Torinese. 4485
MOTOCARRO Guzzi Ercole 500 cc. usato ottimo funzionamento cedesi cambiato. Telefono 291-903 ore pasti.
MOTOSETTA a Guzzi e motoleggera, vendesi occasione 170.000. Portineria, via Alberti 20. 83210
OCCASIONE privato vende motocicletta Ariel Radunior 500. Telef. 762-821 ore pasti. 84096
RUMI, al sub modelli Scoiattolo, 125 Junior, Sport e Sport anatomico agrippo due brillantissime cronoscalate. Rumi Formichino a bicarburatore Junior competizione. Ramat, San Francesco d'Assisi 31.
SIENDO ottima moto carrozzetta, biposto brillantissima Ollers 500 laterale, rivolgersi Autoformosa, via Governolo 26.
VESPA 125 sport. Tel. 384-058
VESPA mod. 51 privato vende. Telefonare 553-439 ore ufficio. 83614
VESPA per cambio con nuovi modelli. massima rateazione dai Doglioni, piazza Bodoni. 83213
VESPA nuovi modelli consegne pronte, cambiasi vecchi modelli senza anticipi. Massima facilitazioni. Favorio, Giulio Cesare 155. Telefonare 21-186. 197
VESPA-LAMBRETTA convenientissimi, consegna anche Lambretta. Via Saluzzo 53. Telefono 60-771.

ULTIME NOTIZIE

VIAGGIO DI "AVVICINAMENTO,, DEI MONS. TATO E NOVOA?

I due vescovi argentini partono per Rio de Janeiro

I prelati espulsi da Buenos Aires inoltano Roma dopodomani per partecipare in Brasile al Congresso Eucaristico - Il messaggio di Perón al Papa - Il governo argentino autorizza la pubblicazione di 3 giornali cattolici e mette in libertà parecchi oppositori

Roma, venerdì

La situazione politica in Argentina va indubbiamente chiarendosi e si può notare la tendenza ad un riavvicinamento del governo di Perón con la Chiesa cattolica. L'opera di chiarificazione è quindi in atto, e la situazione si presenta ora particolarmente delicata. Non deve perciò destare alcuna meraviglia se la Santa Sede mantiene per adesso un atteggiamento di grande riserbo.

Monsignor Manuel Tato, vescovo ausiliare di Buenos Aires, e il suo assistente monsignor *Ramon Pablo Novoa*, espulsi dall'Argentina il 17 giugno, partiranno domenica per Rio de Janeiro a bordo dell'Augustus per rappresentare la Curia di Buenos Aires al grande Congresso Eucaristico internazionale che si terrà prossimamente nella capitale brasiliana. Il viaggio dei due prelati, che si trovano a Roma ospiti, com'è noto, del Collegio Pio Latino Americano, riveste particolare significato, in quanto essi, certamente, prenderanno parte ad una riunione che avrà luogo a Rio de Janeiro, nel corso del Congresso, di quelle rappresentanze del clero argentino che patranno partecipare alla conferenza dei vescovi dell'America Latina.

Questa conferenza darà modo ad uno dei più illustri dirigenti della Segreteria di Stato, mons. Antonio Samorè, di studiare in tutti i particolari la situazione argentina. Non si esclude che mons. Samorè possa ritornare alla sua sede in visita a Buenos Aires.

Da Buenos Aires si apprende che fonti governative hanno comunicato che l'ex-ministro degli Interni dimissionario Angel Borlenghi è stato sostituito da Oscar Aldrisu, un membro della Camera dei Deputati. Altri tre «peronisti» sono stati chiamati a sostituire i ministri dell'Educazione, dell'Agricoltura e dei Trasporti i quali avevano rassegnato le dimissioni l'altro ieri. Loro successori sono rispettivamente Marcos Anglada, rettore dell'Università «Eva Perón»; José Maria Castiglioni, decano della Facoltà di agricoltura presso l'Università «Eva Perón» e il senatore Alberto Iturbe, presidente dell'Università popolare governativa.

Marcos Anglada (chiamato a reggere il Ministero dell'Educazione nazionale), ha 58 anni, avvocato, fu membro del Consiglio di Previdenza Sociale nel 1944, divenne Procuratore Generale della Corte Suprema della provincia di Buenos Aires nel 1948, quindi rettore dell'Università della città Eva Perón. I suoi sentimenti cattolici sono noti.

José Iturbe (nuovo ministro dei Trasporti), ha 60 anni. Ingegnere civile, fu governatore della provincia di Jujuy dal 1946 al 1952. Fu eletto senatore nel 1951 e, come tale, partecipò a vari congressi parlamentari in Europa e negli Stati Uniti. E' Presidente della Università argentina.

Oscar Aldrisu ha 40 anni. Avvocato, fu assessore al Dipartimento provinciale del lavoro. Aderì sin dagli inizi alla rivoluzione nazionale coprendo la carica di delegato regionale al lavoro e alla previdenza. Fu eletto deputato nel 1946 e rieletto nel 1951. E' Presidente della Commissione Costituzionale.

José Castiglioni, (ministro dell'Agricoltura), ha 46 anni. Ha fatto la sua carriera nell'Amministrazione statale.

Inoltre il Governo argentino ha reso noto il testo del breve messaggio che Perón ha inviato il 29 giugno alla Santa Sede in occasione della festività dei Ss. Pietro e Paolo, onomastico di Papa Pio XII. Esso dice: «In occasione della festività della Santa Sede invio a Vostra Santità i miei più rispettosi auguri. F.to: Juan Perón».

Perón ha anche revocato i provvedimenti presi in occasione degli avvenimenti del 15 giugno nei confronti di tre giornali cattolici della provincia di Buenos Aires dei quali era stata sospesa la pubblicazione. Contemporaneamente sono stati posti in libertà i militanti del partito radicale «d'opposizione» che erano stati arrestati nella stessa provincia di Buenos Aires, sempre in occasione dei suddetti avvenimenti. Fra i rilasciati si trovano gli ex-deputati Santiago Nudelman, Emil Mercader e Miguel Torino.

Infine una notizia curiosa: un vescovo cattolico di 78 anni ha detto ieri che abbandonerà i suoi paramenti di seta ed indosserà una tunaca fatta con teli di sacco «in segno di espiazione per gli eventi degli scorsi giorni». Si tratta di monsignor Miguel De Andrea, vescovo titolare di Tamase, il quale ha fatto voto di penitenza durante la Messa celebrata ieri sera nella chiesa di San Michele Arcangelo. I presenti non hanno potuto trattenere un moto di stupore quando hanno visto monsignor De Andrea entrare nella chiesa, inginocchiarsi e quindi, camminando sulle ginocchia, portarsi sino all'altare.

Qui giunto egli si è rivolto ai fedeli ai quali ha detto: «In segno di penitenza per gli eventi degli scorsi giorni non solo porterò il lutto nel mio cuore, ma abbandonerò i miei paramenti di porpora e sono indosserò una tonaca fatta con teli di sacco».

Ergastolo e non impiccagione per il contadino Nunzio Tripodi

Commutata la pena di morte all'uxoricida calabrese in Canada

Mentre si trovava in una fattoria dell'Ontario, il Tripodi ricevette una lettera anonima in cui si elencavano le infedeltà della moglie - Egli credette alle false informazioni, chiamò dall'Italia la donna ed i figli - Appena sbarcata la uccise Un Tribunale canadese lo condannò alla forca, respingendo le attenuanti "per motivi d'onore,, - La sentenza avrebbe dovuto essere eseguita fra quattro giorni

Il contadino trentatreenne Nunzio Tripodi

Nostro servizio particolare

Ottawa, venerdì

«Le attenuanti per «motivi d'onore» non si possono applicare in Canada, neppure per evitare il capestro ad un cittadino nato in Italia. Pesano con le leggi considerano con speciale riguardo i delitti compiuti per «lavare un'offesa familiare». Perciò chiedo che il trentatreenne Nunzio Tripodi, nato a Bagaladi, in provincia di Reggio Calabria, venga condannato alla pena di morte mediante impiccagione per avere egli ucciso la moglie. Respingo, e prego la Corte di respingere con il massimo rigore, il ricorso del Tripodi e chiedo che la sentenza venga eseguita il 4 luglio, all'alba, nel cortile del penitenziario di Ottawa».

Questa la conclusione, avvenuta qualche settimana fa, di un processo che tenne viva la attenzione dei canadesi, che suscitò polemiche e discussioni, che divise in due fazioni non soltanto la grossa colonia italiana, ma tutti i cittadini del Canada. La Corte d'Appello di Saint Catharines (nell'Ontario), dopo avere ascoltata la requisitoria del Pubblico Ministero, aveva accettato in misura le sue richieste. La morte di Nunzio Tripodi era fissata fra poche ore. Ma un colpo di scena si è verificato questa notte. Il Governo canadese ha commutato la grazia all'imputato, commutandogli la pena di morte per impiccagione nel carcere a vita.

Come aveva ampiamente illustrato il P. M., in Canada era la prima volta che si parlava di «motivi d'onore» per convalidare una attenuante. Per la prima volta il Tribunale li aveva respinti. Ma il Governo, ben comprendendo le diverse condizioni ambientali in cui era maturato il delitto, e considerando che Nunzio Tripodi uccise perchè cadde in un tremendo equivoco (strangolò la moglie convinto che essa lo avesse tradito, ed invece la donna gli era sempre rimasta fedele) ha agito con longanimità ed ha salvato la vita all'emigrante.

Il contadino Tripodi era emigrato dalla nativa Bagaladi nel 1948. Aveva parecchi amici e qualche parente nella regione dell'Ontario, in Canada, e tentò la fortuna. Bisogna dire che egli era un accanito lavoratore, che non risparmiava nè tempo nè forze per raggranellare una piccola somma: voleva che al più presto da Bagaladi la moglie Domenica Scaramazzino e i due figlioli lasciassero l'Italia e lo raggiungessero, abbandonando una vita di stenti per una esistenza più agiata e più felice.

Dopo quasi due anni il capitale era già considerevole. Cominciò una corsetta, la amichevole, compilò persino due biglietti per i bambini. Finalmente scrisse alla moglie di partire al più presto: nella busta unì i biglietti per il viaggio.

Tripodi era rosso dalla gelosia. Aveva ricevuto, un paio di mesi prima, una lettera non firmata, da Bagaladi. La lettera diceva che l'uomo onesto, buono e gentile mentre lavora per guadagnare per la sua famiglia non sa che la moglie lo tradisce con tutti, in paese». Erano accuse infondate, folli insinuazioni, come si accorgerà facilmente a delitto avvenuto. Ma il Tripodi non volle indagare, non dubitò un istante: credette ciecamente all'anonimo e non ebbe, da quel momento, che un solo scopo: far venire in Canada la moglie, per poi ucciderla.

Dieci giorni prima di compiere il delitto, già tormentato dall'idea e già deciso ad uccidere, mentre aspettavo l'arrivo dei suoi a Saint Catharines, scrisse una lettera ai parenti di Bagaladi, che sono almeno un centinaio. Diceva:

«Parlo a piccoli e grandi della famiglia Tripodi. E' giunto il mio destino! Non un destino mandatomi da Dio, ma da una donna che mi ha fatto la magarla. Questa donna ingrata mi ha tradito. Mi ha tolto tutto, l'onore e la vita. Per tanto disonore Nunzio Tripodi non è uomo da tollerare simili azioni. Io a questo riguardo dispongo della mia vita e della mia morte. Da quasi un anno ho fatto la parte del fesso per l'unico motivo di avere qui i miei figli. Se altro non avrò per i bambini, essi morranno con me. Ma io credo che verranno chiusi in un orfanotrofio insieme agli altri orfanelli. Questa fu il desiderio della loro ingrata madre e della sua famiglia. Loro credevano che Nunzio Tripodi potesse passare sopra a certe cose. Perciò ed di morale, ognuno di voi. Alzate la visiera della vostra berretta. Io mi farò fucilare ma i miei figli potranno camminare a testa alta...».

La lettera-circolare giunse a Bagaladi il 23 luglio del '54. Domenica Scaramazzino ed i figli navigavano alla volta del Canada. Ma — questo è il fatto più strano di tutta l'episodio — nessuno dei parenti del Tripodi si preoccupò di far sapere all'operaio calabrese che le insinuazioni sul conto della moglie erano false, e che la donna era onesta, fedele, e sul suo conto non correva neppure la più piccola voce. E tutti, a Bagaladi, lasciarono che il delitto si compiesse.

Il delitto fu commesso la sera del 27 luglio. Domenica sbarcò con i due ragazzini, abbracciò il marito che non lasciò trapelare il suo proposito. Nella casa a Saint Catharines si riunirono decine di calabresi si bevve e si festeggiò il felice viaggio della sposa. Si ballò anche a lungo. Verso le 23 Nunzio prese la moglie per un braccio e la portò al piano di sopra. Tutti credettero che volesse farle visitare le stanze dell'alloggetto. E nessuna fece caso, poco più tardi, quando si udì un grido straziante.

Nunzio scese lentamente, raggiunse i compaesani. Disse: «Ecco, l'ho uccisa. Aspettavo questo momento da un secolo. Sono contento. Vi affido i bambini. Ora chiamate la polizia».

Tutto era pronto nel penitenziario di Ottawa. Un sottufficiale dell'esercito era già stato scelto, mediante estrazione da una lista di duecento persone, per eseguire la sentenza. La forca era già stata eretta nel cortile del carcere. Secondo l'ultimo desiderio del Tripodi, i due figlioletti dell'assassino (ricoverati attualmente in un orfanotrofio) avrebbero dovuto essere accompagnati domani sera nelle sue celle dalla moglie, per abbracciare il padre, per dargli l'ultimo saluto prima dell'esecuzione. Stamane all'alba un dispaccio del Governo giungeva alla direzione del carcere: era la grazia. Nunzio Tripodi, l'assassino di Saint Catharines, non salirà sul patibolo, ma sconterà l'ergastolo nel penitenziario di Kingston, sull'Ontario.

E. W.

Interverrà il governo francese?

Dilaga lo scandalo della TV Montecarlo

Gruppi finanziari potentissimi in lotta per la proprietà delle due grandi stazioni televisive

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì

E' probabile che il governo francese sia costretto a occuparsi dello scandalo finanziario di Montecarlo dove «Banca e metalli preziosi» — l'istituto finanziario ufficiale del principato — è sulla soglia del fallimento. La Francia, infatti, al dice stamane a Parigi, non si può disinteressare della sorte della Tele-Montecarlo che, come la stazione-radio «Europa 1» della Saare, è stata creata grazie ad una autorizzazione francese. Inoltre i capitali delle due stazioni provengono soprattutto dalla Banca di Monaco per tramite della società «Images et sons» in cui sono investiti un miliardo e duecentocinquanta milioni di franchi, e perciò anche in Francia vi ha interessi finanziari notevoli e il maggior numero di ascoltatori si trova in questo paese. Infine l'antenna di Tele-Montecarlo è stata costruita sul terreno militare francese del monte Agel dal quale le emissioni televisive sono trasmesse da cinque mesi.

Del resto ciò ha già sollevato varie proteste dei parlamentari e una relazione è stata presentata ieri dall'on. Tinguy du Pouet a proposito delle concessioni fatte ad alcuni gruppi finanziari privati per la radio mmanegasca e satrana. Si ritiene anche probabile che alcuni gruppi finanziari francesi proporranno l'acquisto di Tele-Montecarlo e «Europa 1». L'affare infatti è redditizio.

La Banca di Monaco si preparava a lanciare in borsa azioni per oltre un miliardo di franchi e l'operazione sarebbe risultata ottima se i gruppi finanziari avversi, eliminati dalle fonti di profitto rappresentate da Tele-Montecarlo e «Europa 1» non avessero attaccato a fondo con l'arma consueta: il denaro. Gli avversari infatti avevano organizzato una intensa propaganda per inizzare che gli apparecchi televisori messi in vendita non sarebbero più stati buoni quando la televisione francese avrebbe dal canto suo organizzato la trasmissioni per la Costa Azzurra; e a poco a poco la vendita degli apparecchi diminuì a Montecarlo e sulla riviera.

Contemporaneamente i gruppi finanziari avversi facevano ritirare dai loro amici i depositi effettuati nella Banca e metalli preziosi, in quale fu costretta in pochi giorni a fronteggiare pagamenti imprevisti e improvvisi per oltre 800 miliardi di franchi. La Banca, che aveva investito grossi capitali nella televisione e non aveva ancora emesso le azioni, si trovò tutto ad un tratto in difficoltà e i suoi dirigenti furono quindi costretti a ricorrere al Fondo pubblico.

Il governo anticipò allora un miliardo e centocinquanta milioni di franchi. Alcune personalità del governo, amiche del principe, dettero l'autorizzazione prima che il Parlamento ne fosse informato. Questo si riunì allora a varie riprese e fece pressioni sul principe affinchè allungasse le quattro alle personalità ritenute responsabili.

E' così che si è dimesso il signor Arturo Crevotto, ministro plenipotenziario, segretario di Stato consigliere alle Finanze e direttore del Gabinetto del principe; e venivano inoltre sospesi dalle rispettive funzioni e cariche i signori Cesare Salamito, consigliere privato del principe e presidente della società televisione Montecarlo; Pierre Rey, amministratore dei beni privati del principe e suo amico intimo, ing. ne il signor Raoul Pez, amministratore della società monegasca di Banca e metalli preziosi.

Una commissione d'inchiesta è stata nominata, due esperti esamineranno le scritture della banca e sarà redatto un bilancio alla data del 30 giugno. Intanto il programma di radio-tele-Montecarlo continua; ma si prevede che i gruppi finanziari esclusi finanziario a entrarvi. Lo scandalo di Monaco sarebbe insomma un episodio della «guerra della onde» e non come fu detto ieri un episodio della lotta per il monopolio dei trasporti di petrolio che oppone il greco Onassis, re di Montecarlo, a varie compagnie internazionali.

L. Mannucci

Fulminato da una sincope sul mare di Alassio

La tragica morte di un capo-usciere di Torino

La vittima, Giovanni Baccarin, prestava servizio da vent'anni presso il Tribunale È spirato mentre nuotava con una nipotina

Alassio, venerdì

Profonda impressione ha suscitato la notizia della tragica morte dell'usciere-capo del tribunale di Torino, Giovanni Baccarin, annegato ieri a mezzogiorno nel mare di Alassio. Il Baccarin era nato 75 anni fa a Montegalda di Vicenza. Dopo aver prestato servizio presso i tribunali di Alessandria e di Asti, nel 1936 si era trasferito a Torino con l'incarico di usciere-capo. Non ebbe avvocato torinese che non conoscesse il gioviale Baccarin che, per ritardato in Piemonte, da oltre 40 anni, aveva conservato una parlata spiccatamente veneta.

Si sono appresi stamane dalla famiglia i particolari della grave sciagura, svoltasi fulmineamente sul mare. Il Baccarin era da qualche giorno in vacanza nella nostra città con la famiglia. Ieri a mezzogiorno scese in acqua con la figlia di un suo fratello. Dorie di 10 anni, per una breve nuotata. Dopo le prime bracciate, la bimba vide lo zio abbandonarsi inerte sulle onde. Cercò di sorreggerlo, di aiutarlo a tornare a riva. Tutto fu inutile. Il povero Baccarin era morto, stroncato da una paralisi cardiaca.

Giovanni Baccarin

Ruba una collana e la impegna al Monte di Pietà di Torino

Una clamorosa, cinematografica scena è avvenuta alle 12,30 negli uffici del Monte di Pietà dell'Istituto di San Paolo. Un ladro, sorpreso mentre tentava di impegnare un bracciale d'oro, rubato nella notte nell'alloggio della famiglia Bertoni in via Clemente 8, è stato smascherato e catturato dagli impiegati dopo dura colluttazione. Il mariuolo, un giovanotto sui 25 anni, elegantemente vestito, si era presentato agli sportelli ed aveva consegnato il bracciale, attendendo che, terminate le operazioni di ritiro, gli venisse consegnato il denaro o la polizza relativa. Senonchè, com'è abitudine degli uffici del Monte, l'addetto alla stima controllava l'oggetto su un elenco di preziosi rubati ricevuto la mattina stessa dalla questura. Tra gli altri era pure descritto il gioiello rubato in via Clemente.

L'impiegato tornava allo sportello e tentava di prolungare l'operazione, per dare tempo ad un collega di telefonare alla «Celere».

Il ladro intuiva la mossa e tentava di fuggire. Veniva però inseguito dai commessi che lo afferravano saldamente. Il ladro si difendeva e pugni e morsi. Nel locale, affollato di persone, succedeva un parapiglia indescrivibile: grida scomposte, donne che svenivano, imprecazioni dei malfattanti. Alla fine il mariuolo veniva immobilizzato e consegnato agli agenti giunti poco dopo con una «jeep».

All'alba di stamane

Operaio suicida in un canale di Grignasco

Grignasco, venerdì

Il cadavere di uno sconosciuto dell'età apparente di 45 anni, è stato rinvenuto all'alba di stamane in un canale di uno stabilimento industriale a Grignasco, in provincia di Novara. L'operaio turbinista Giuseppe Zanolini, mentre stamane si recava al lavoro, scorgeva sulla sponda di un canale una bicicletta abbandonata, su cui era posto un biglietto il cui contenuto dimostrava senza alcun dubbio le intenzioni di chi l'aveva compilato: «Rosa perdonami. - Marino».

Il corpo del suicida giaceva ormai inanimato nelle acque del canale. I carabinieri della stazione di Romagnano Sesia prontamente avvertiti, provvedevano ad estrarre dall'acqua il poveretto, che dopo le constatazioni di legge veniva composto nella camera mortuaria del cimitero di Grignasco.

Verso le 10 di stamane i carabinieri hanno identificato il cadavere del suicida per quello del 45enne Marino Bardone, da Serravalle Sesia, operaio occupato presso lo stabilimento della Cartiera Italiana. Fino a questo momento si ignorano le cause del suicidio.

CALMI E IMPASSIBILI I DUE GIOVANI ASSASSINI

Per Conforti e Salierno è giunta l'ora della sentenza

Entro stasera il verdetto - Gli sforzi dei difensori per la concessione della seminfermità mentale e delle attenuanti e perchè l'omicidio sia considerato preterintenzionale e non volontario

Roma, venerdì

Sergio Conforti e Giulio Salierno si sono avvicinati al momento della sentenza (o meglio della condanna) senza che il minimo segno di emozione trapelasse dal loro volto impassibile. Era come se fossero rassegnati da tempo o come se non si rendessero conto di quel che per loro poteva significare.

L'unico sospiro di sollievo lo hanno tratto, ed abbastanza grosso, quando il Pubblico Ministero ha scacciato dal loro capo l'ombra dell'ergastolo. Ma seppure sono apparsi più tranquilli dopo la richiesta del magistrato, non per questo hanno dato l'impressione di mostrarsi sorpresi. Forse i loro compagni di Regina Coeli, più esperti di loro in fatto di codici e quindi di pene, li avevano accortamente illusi che il pericolo di una condanna così grave non li avrebbe mai dovuti turbare. «Anche se vi dovessero dare trent'anni (sembra che i due giovani assassini siano stati catechizzati così dagli anziani del carcere) no farete appena la metà. Eppoi, trent'anni non vi li danno: al massimo arrivano a ventiquattro anni. Siate tranquilli che terranno conto della vostra età e soprattutto del fatto che se Giorgio Olocco fosse stato curato con maggior accortezza, o per lo meno non fosse stato così sfortunato in ospedale, non sarebbe morto».

Saranno stati ragionamenti, sarà una particolare freddezza di questi due giovani assassini, terribili per l'inutilità del loro delitto e per la assenza completa di qualunque reazione emotiva, certo è che Conforti e Salierno attendono di ora in ora la sentenza con una calma (per usare una parola grossa si potrebbe addirittura accennare al cinismo) che lascia esterrefatti. Le accuse sono scivolate via dai loro volti così come non hanno lasciato traccia le parole della difesa. Non vi è stato un attimo, in questa settimana di dibattimento, in cui qualcuno abbia potuto notare in loro un briciolo di emozione. Due statue sono apparsi ogni giorno, due statue sono ora che attendono di momento in momento la sentenza.

Si può dire che non hanno neanche approvato lo sforzo notevole che i difensori hanno fatto per sollevare le loro azioni. Hanno ascoltato con la medesima indifferenza mostrata quando è venuta in aula la madre di colui che essi hanno ucciso così inutilmente, quando il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a 30 anni.

Il processo è entrato nella fase conclusiva questa mattina: gli ultimi due avvocati Bruno Cassinelli e Alfredo De Marsico poi la sentenza. Il presidente d'altra parte lo aveva annunciato da tempo: «A qualunque ora, magari la sera tardi, ma entro venerdì bisogna arrivare alla sentenza» aveva detto.

Gli ultimi sforzi degli avvocati sono puntati su alcuni obiettivi ben delineati nei giorni scorsi: omicidio preterintenzionale e non volontario, seminfermità mentale, attenuanti, comunque, per la circostanza che trovarono i due giovani sino a spingersi fraternalmente verso l'assassinio.

Guido Guidi

Lo scandalo al Totocalcio

(Segue dalla 1ª pagina)

più. Qual è il parere dei legali in questa complicata vicenda? Pare che il caso non si presenti semplice sotto un eventuale profilo giudiziario.

A parte il fatto che in ogni caso controverso il «Totocalcio» si è finora sempre validamente trincerato dietro l'impronta accettazione del regolamento da parte di chi compila la schedina, l'elemento «errore» in questo caso come nelle vincite rivelatesi «fasulle».

L'aver giocato una schedina ha (metaforicamente fra «Totocalcio» e giocatore un vero e proprio contratto destinato a risolversi a favore di una delle due parti contraenti (il giocatore) solo quando si siano verificati gli avvenimenti previsti. Se questi avvenimenti non si sono verificati o si sono verificati in forma inidonea, è chiaro che l'altra parte non è tenuta a pagare.

L'unica possibilità che si apre ai mancati fruitori è quella di far risultare l'insoprattutto di provare avvenuti al di magistratura un eventuale danno derivato loro in conseguenza dell'«errore» o avuto da parte del «Toto». Come o dire: io credevo di aver vinto perchè il «Toto» mi aveva indotto a credere così. Ordinando di aver vinto aveva contratto determinate obbligazioni che adesso si rischiano a mio danno, o vincita sfumata. Ergo: il «Totocalcio» deve rifondermi i danni.

E' questa, questa, che potrebbe reggere soltanto ove il ricorrente possa provare di aver subito un danno superiore a quanto necessario come indicherà.

Circa gli «11» che risulteranno i premi, non si hanno ancora notizie precise. In tutta la giornata di ieri e anche stamane alla direzione del «Totocalcio» di Milano giungono reclami da ogni parte della Lombardia.

Da Roma, che com'è facile capire rappresenta la zona nevralgica in tutta l'estensione territoriale del «fattaccio», si apprende che la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta.

Si ricorda in proposito che nella giornata sportiva del 19 giugno figuravano nel calendario le partite di serie A Lazio-Bologna e Triestina-Juventus, che vennero escluse dal Concorso e sostituite con 4 due incontri tedeschi che furono poi disputati il sabato. Il che, ad alcuni, appare inspiegabile.

Il giudizio finale comunque spetta al magistrato, al quale risulta che già un folto stuolo di «tredicisti» e «dodicisti» intendono ricorrere sostenendo che nel fatto vengono ravvisati gli estremi del dolo. Questo, soprattutto, per quanto si riferisce ai giuochi «sistemisti» al «Totocalcio»: dato che un conto è indovinare undici partite e un altro è indovinarne tredici. E' chiaro che chi con due risultati già noti il «sistemista» ha modo di risparmiare somme ingentissime nella giocata, assicurandosi praticamente una vincita.

E' proprio quest'ultima parte che fa sorgere alcuni interrogativi: quanti erano coloro che sabato sera «sonnecchiano»? Il risultato dei due incontri incriminati? E chi erano? Ora bisognerà sapere sarà possibile identificarli?

La validità della schedina in questione avrà anche un seguito in Parlamento, dato che varie interrogazioni sono già state presentate in proposito alla Camera dai deputati di vari gruppi, tra cui una firmata dagli onorevoli Dugoni e Dansone, che si sono rivolti ai ministri della Finanze e dello Sport-Spettacolo e Turismo «per conoscere i provvedimenti che intendano adottare, ciascuno per la propria competenza, nei confronti del «Totocalcio», per la grave infrazione al Regolamento verificatasi nel Concorso n. 40 del 19 giugno 1955, a senso della quale si è riconosciute un determinato premio ai «13» e ai «12», mentre i risultati di due partite in parte erano noti fin dalla sera di sabato 18 giugno».

Fra i tre presunti neo-milionari del Piemonte il caso più interessante sarebbe quello del vinattiere che era stato segnalato a Vercelli; tanto il Carlo Negrini. Egli, nato a Morgex, in provincia di Aosta, risiederebbe all'ospedale della Beriapuetta e vincitore di un «13» e di un «12», ha deciso con molta sorpresa la notizia pubblicata dai giornali sulla invalidità del concorso stesso.

Stamane il Negrini ha discusso un po' con il giornalaio che quotidianamente gli porta i giornali: quindi si è ritirato nel suo reparto e non ha più voluto ricevere nessuno, rifiutando di pronunciarsi su quello che farà.

e. r.

Un viaggio di cinquecento chilometri per controllare l'alibi di un imputato

I giudici della Corte d'Assise d'Appello di Roma hanno deciso di recarsi sul luogo del delitto prima di pronunciare la sentenza contro un contadino della Lucania accusato di omicidio - Da otto anni l'uomo si proclama innocente

Roma, venerdì

E' ritorno che la storia di Antonio Pavone, il contadino lucano che si trascina da otto anni nelle aule giudiziarie protestando la propria innocenza senza riuscire a raggiungere il proprio scopo, presenti sempre delle complicazioni. Oggi l'ultima che, si può dire, rappresenta una eccezione nella storia dei processi. I giudici della Corte d'Assise d'Appello, infatti, dopo essere rimasti in camera di consiglio quasi sette ore, anzichè anche con la sentenza hanno deciso di recarsi sul luogo del delitto prima di pronunciare la parola definitiva su questa vicenda.

I giudici hanno stabilito di darsi appuntamento il giorno 9 luglio alle ore 9 nella fattoria di Francesco Piarulli a Carentino, una località in provincia di Potenza poco distante dal paese di Maschito ed hanno ordinato che sul luogo si trovino anche Francesco Piarulli, proprietario della fattoria dove venne uccisa la sera del 29 marzo 1947 il fattore Francesco Fasciano, e Antonio Marzolillo, un contadino il quale con le sue dichiarazioni ha confermato l'alibi di Antonio Pavone. Poi i giudici hanno avvertito che sarebbero tornati a Roma il 9 luglio per la seconda volta in camera di consiglio e pronunciare la sentenza.

Quando Antonio Pavone ha saputo quale era la decisione della Corte è scoppiato in un pianto dirotto ed ha trovato la forza soltanto di balbettare qualche parola: «Grazie, signori giudici, grazie. Andando sul posto non potrete che convincervi della mia innocenza».

La storia di Antonio Pavone ha inizio la sera del 29 marzo 1947 quando in una fattoria a Carentino in provincia di Potenza venne ucciso un uomo: Francesco Fasciano. Fu arrestato il giovane Antonio che aveva sposato da pochi giorni. Disse che era innocente, ma non fu creduto anche se alibi che i giudici hanno deciso di controllare affrontando un viaggio di circa cinquecento chilometri.

Antonio Pavone quando la Corte è uscita dalla Camera di Consiglio era terrorizzato. La conclusione del P.M. che aveva chiesto la conferma della condanna a 24 anni di reclusione gli aveva tolto ogni speranza. «Mi uccido», aveva ripetuto per tutta la giornata.

Assise d'Appello di Lecce che riesaminò la vicenda confermò la condanna. Altro ricorso in Cassazione, altro annullamento della sentenza con incarico ai giudici della Corte d'Assise d'Appello di Roma di decidere definitivamente su questa storia così complessa.

Antonio Pavone quando la Corte è uscita dalla Camera di Consiglio era terrorizzato. La conclusione del P.M. che aveva chiesto la conferma della condanna a 24 anni di reclusione gli aveva tolto ogni speranza. «Mi uccido», aveva ripetuto per tutta la giornata.

Mentre si preparano i funerali di Stato per i 7 caduti nella sciagura aerea di Superga, la città di Torino piange i suoi morti. Ieri mattina, nella chiesa di Santa Teresa, si sono svolti i funerali di Ferdinando Maria Pericoli, il giovane pilota che aveva preferito morire con il suo aereo piuttosto che abbandonarlo. Alla cerimonia hanno partecipato migliaia di persone. Nella foto: il feretro del Pericoli viene portato a spalla dai colleghi.

Nella seconda tristissima ricorrenza della dipartita dell'indimenticabile

Fulvio Rossi
Giornalista

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato rimpianto ai parenti, agli amici, ai colleghi. Santa Messa lunedì 4 luglio, alle ore 11, nella chiesa di San Dalmazzo (via Garibaldi).

Torino, 1° luglio 1955.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre è serenamente spirata fra le braccia dei suoi figli

Emilia Rach ved. Sezzano
di anni 96 - Madre amatissima

Ne danno il doloroso annuncio; le figlie Ines ed Olga; il figlio Mario; i nipoti e pronipoti Rach, Sezzano, Bystanin colle rispettive famiglie; la fedele Pina Rocco. Una speciale riconoscente ringraziamento al dott. G. M. Nejrotti per le lunghe assidue cure prestate con affettuosa simpatia ed alle Rev. Suore Domenicane, ed in particolare a Suor Maria Edoarda, che tanto amorevolmente assistettero la cara Estinta. I funerali avranno luogo sabato 2 luglio, alle ore 16. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 1° luglio 1955.
Corso Massimo d'Azeglio 10.

Il Personale della Ditta Mario Sezzano, Sede di Torino e Filiale di Milano, prende viva parte al dolore del proprio Titolare per la scomparsa della sua adorata Mamma.

Vittorio Notari e famiglia si associa al dolore dell'amico Mario e della famiglia per la perdita della carissima signora **EMILIA MOCH** ved. **SEZZANO**.

Paola Carsetto partecipa al dolore della famiglia Sezzano per la scomparsa della cara signora **EMILIA**.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. IX - N. 155
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
1-2 Luglio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Napoleone e Maria Walewska

«Non ho visto che voi!»

III. — *Sulla strada di Varsavia, una polacca chiede a Napoleone di salvare la Polonia. E' così bella che l'imperatore, appena giunto a Varsavia, la fa ricevere. E' la contessa Maria Walewska. Invitata a un ballo, Maria rifiuta di partecipare ma sollecitata da tutti finisce per accettare, ma pure a malincuore.*

I Walewski arrivano al ballo dato in onore dell'imperatore dei francesi. Contrariamente al desiderio del suo sposo che avrebbe voluto vederla in una ricca toilette, Maria Walewska ha scelto un vestito di satin bianco, molto semplice, con una tunica di velo. Niente gioielli. Sulla testa, un diadema di foglie. Ma la giovane contessa è tanto bella che un mormorio di ammirazione si leva al suo passaggio quando ella entra a palazzo Pod-Blancha. Ecco che alcuni brillanti ufficiali francesi cominciano a ronzarle attorno: Luigi di Périgord, Bertrand (il futuro gran maresciallo di palazzo) e altri. Dalla sala del trono, approntata per lui nella grande galleria del palazzo, Napoleone, che ha per ciambellani il barone di Saint-Aignan e il principe Sapieha, ha visto il successo di Maria presso gli ufficiali. Bisogna eliminare i rivali pericolosi. Egli chiama il suo capo di stato maggiore, Berthier, e gli dà sottovoce degli ordini: dal giorno successivo dovrà trasferire Périgord al 6° Corpo

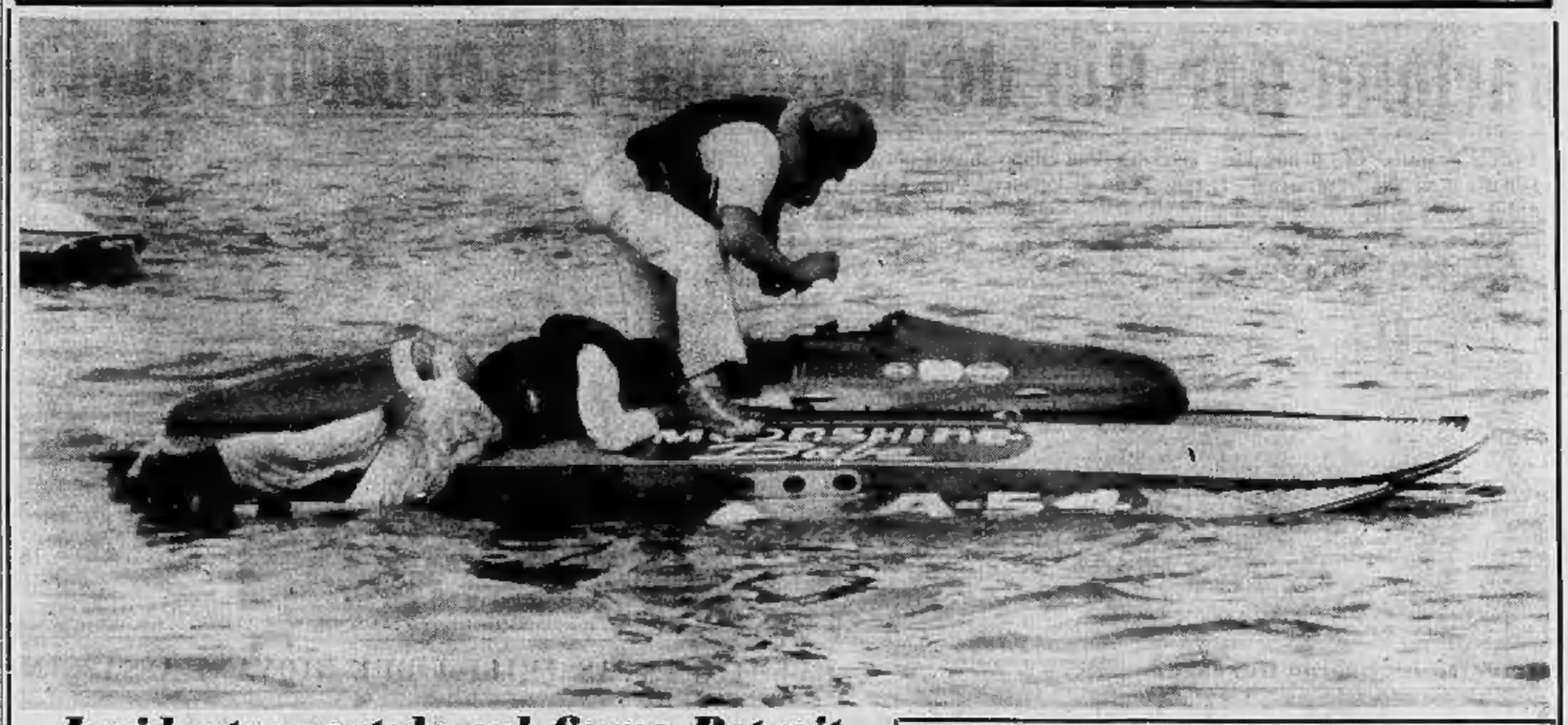
e Bertrand al quartier generale del principe Girolamo davanti a Breslavia. Poi Napoleone dice qualche parola, a bassa voce, al principe Poniatowski. Il principe va a salutare Maria Walewska. «L'imperatore vi attende con impazienza. Si è fatto ripetere il vostro nome fino ad averlo nel cuore» dice il principe. Maria comprende subito di essere caduta in un tranello. «L'imperatore — riprende Poniatowski — mi ha incaricato di invitarvi ad aprire il ballo con lui». «Desolata. Io non vo-

glio avere questo onore» risponde Maria. Poniatowski insiste inutilmente. Maria Walewska si rifiuta di danzare con l'imperatore. Il ballo ha quindi inizio senza di lei. Poniatowski torna a cercare Maria per presentarla a Napoleone. «E' semplice — le dice il principe. — L'imperatore ha voluto sapere chi l'aveva così teneramente accolto sulla via. Io sono riuscito a sapere che eravate voi. Siate gentile con l'imperatore. Voi potrete fare molto per la nostra causa». Egli accompagna Maria da Napoleone e la presenta. Pallida, impacciata, emozionata, Maria sbaglia la riverenza. «Mi aspettavo più premura — le dice l'imperatore. — E un'aria un po' meno desolata. E un vestito più elegante: il bianco sul bianco non va!...». Maria scoppia in lagrime. Napoleone la fa sedere accanto a lui: «Andiamo! Io scherzavo. Tuttavia voi vi sentivate di più a vostro agio a Bionie. Sono sicuro che avete qualche cosa da dirmi. Parlate». Maria si rinfranca. «Vostra Maestà — dice ella — ha vinto i nostri nemici e liberato il nostro paese dal loro giogo. Che vostra Maestà dica: «La Polonia è ristabilita nelle sue vecchie frontiere!» ed essa lo sarà! Sire, voi siete potentissimo, voi potete restituirci subito la nostra indipendenza. Proclamatevi re della Polonia!», Napoleone non risponde... Ma tendo la

mano a Maria, «A domani» dice egli con uno sguardo pieno di desiderio. Il mattino dopo viene portato a Maria un biglietto scritto con una calligrafia quasi illeggibile: «Non ho visto che voi, non ho ammirato che voi, non desidero che voi. Una risposta immediata per calmare l'ardore di N...». Insieme al biglietto, vi sono delle rose e, appuntato con uno spillo sull'unica rosa rossa del mazzo, un invito a cena per la medesima sera, allo Zamek, con queste parole: «Nessun gioiello per questa cena. Ma questa rosa...».

Segue: *Nell'ex-palazzo reale*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Incidente mortale sul fiume Detroit

Il motonauta Kreemer avvia il suo entrobordo dopo aver recuperato dalle acque del fiume Detroit il concorrente Loyd Maddock, rimasto gravemente ferito in seguito ad una collisione con un altro concorrente. Malgrado le pronte cure dei sanitari, il Maddock decederà qualche ora dopo il suo ricovero in ospedale.

Gli Olivier e i bozzetti del "Riccardo III„

Nella loro villa di Stratford-on-Avon, il paese natale di Shakespeare, sir Laurence Olivier e la moglie Vivien Leigh osservano insieme alla loro ospite Molly Bishop (al centro), cognata della duchessa di Gloucester, alcuni bozzetti dal «Riccardo III». Il film, di cui Laurence Olivier è produttore, regista e attore, sarà dato in prima visione a Londra in autunno. (PubliFoto)

Il vestito di seta di Margaret

Alle signore londinesi è piaciuto il gaio vestito estivo di seta con motivi floreali indossato dalla principessa Margaret. Il cappellino è di paglia.

Sul campanile di Giotto

L'«Apostolica» è stata calata dal campanile di Giotto a Firenze per essere riparata. Quando tornerà al suo posto, la campana funzionerà elettricamente.

Un pranzo ai cani randagi di New York

Il proprietario di un ristorante di New York ha offerto un pranzo ad un certo numero di cani randagi del quartiere. Gli invitati non hanno mancato di fare onore al loro benefattore divorando piatti di spaghetti e rosicchiando saporose ossa di bue. Ecco uno scorcio della tavola imbandita.